



X LEGISLATURA
XIV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 16
Seduta di martedì 12 gennaio 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Valerio MANCINI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 59 del 05/01/2016)

Oggetto n.13 – Atto n. 321	Ricci.....12,13
<i>Prevista realizzazione di stazioni radio base per telefonia cellulare nella frazione di Padule di Gubbio e in località Caminaccio di Assisi – Intendimenti della G.R. ai fini della tutela della salute dei cittadini</i>	Chianella, Assessore.....12
.....5	Oggetto n.15 – Atto n. 344
Presidente.....5-8	<i>Comprensorio di Norcia-Castelluccio-Forche Canapine: abbandono ultradecennale da parte della Regione Umbria – Informazioni della G.R. al riguardo</i>
Smacchi.....5,813
Cecchini, Assessore.....7	Presidente.....13,14,16
Oggetto n.7 – Atto n. 238	Liberati.....13,14,16
<i>Costi sostenuti dalla Regione Umbria per il mantenimento dei soggetti internati nelle Rems (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza), che hanno sostituito gli Ospedali psichiatrici giudiziari.....</i>	Cecchini, Assessore.....15
.....8	Oggetto n.16 – Atto n. 345
Presidente.....8,10,11	<i>Riduzione dell'inquinamento dell'aria da PM10 – Intendimenti della G.R. volti al potenziamento del trasporto pubblico regionale e locale e al contenimento del traffico veicolare, nonché alla revoca delle concessioni all'incenerimento di rifiuti da parte dei poli Acea e Tozzi Holding di Maratta di Terni, evitandosi anche l'installazione di un ulteriore inceneritore in Umbria</i>
Squarta.....8,1116
Barberini, Assessore.....10	Presidente.....17-21
Oggetto n.14 – Atto n. 332	Carbonari.....17,20
<i>Intendimenti della G.R. perché venga garantito il diritto di accesso al bilancio consuntivo 2014 della società partecipata Umbria TPL (Trasporto pubblico locale) e mobilità e perché venga disposta riduzione dell'entità delle risorse destinate dalla Regione alle società partecipate</i>	Chianella, Assessore.....18,19
.....11	Cecchini, Assessore.....20
Presidente.....12,13	



Rinviati alla prossima seduta:

Oggetto n.11 – Atto n. 294

Interventi relativi ad edifici privati, ubicati nel territorio dei Comuni di Avigliano Umbro, Giove, Narni e Stroncone, danneggiati dal sisma del 16/12/2000 – Intendimenti della G.R. al riguardo

Oggetto n.17 – Atto n. 346

Intendimenti della G.R. relativamente all'operatività e al ruolo dell'Ospedale di Branca (comprensorio eugubino-gualdese) nell'ambito del sistema sanitario regionale



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 59 del 05/01/2016)

Oggetto n.1	<i>efficientamento degli Uffici giudiziari con</i>
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	<i>reimpiego dei tirocinanti precari mediante</i>
.....22	<i>utilizzo delle risorse di cui al FSE (Fondo</i>
	<i>sociale europeo) - Asse 2 - Occupabilità37</i>
Oggetto n.2	Presidente.....37,39,40,41,43-45,47
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	Smacchi.....37,45,47
<i>legislativa</i>22	Mancini.....39
Votazione procedura d'urgenza atto n. 319...39	Liberati.....40,43
Votazione trattazione immediata	Ricci.....40
atto n. 356.....25	Leonelli.....41
	Rometti.....43
Oggetto n.140 – Atto n. 356	Bartolini, Assessore.....44
<i>Adozione di interventi da parte della G.R., affinché</i>	Marini, Presidente Giunta.....45
<i>sia garantita la circolazione nel periodo invernale</i>	Votazione atto n. 212.....47
<i>sulle strade provinciali n. 4771 (Norcia-Forche</i>	
<i>Canapine), n. 4772 (Forche Canapine-Castelluccio)</i>	Oggetto n.5 – Atto n. 216
<i>e n. 4773 (Castelluccio-Forca di Presta).....25</i>	<i>Previsti interventi da parte dell'Anas per il</i>
Presidente.....26-29,31,32	<i>miglioramento delle infrastrutture riguardanti il</i>
Chiacchieroni.....26	<i>tratto di gallerie in prossimità della città di Perugia</i>
Liberati.....27	<i>(cosiddetto Nodo stradale di Perugia) – Adozione di</i>
Nevi.....27	<i>interventi da parte della G.R. perché i lavori</i>
Ricci.....28	<i>vengano svolti anche in orario notturno, per</i>
Guasticchi.....29	<i>l'intero arco della giornata, ai fini di una riduzione</i>
Mancini.....31	<i>della durata dei pesanti impatti che si</i>
Votazione atto n. 356.....33	<i>determineranno nel periodo dei lavori medesimi .47</i>
	Presidente.....47,49-54
Oggetto n.3	Ricci.....49
<i>Comunicazioni dell'Assessore regionale Fabio</i>	Squarta.....49
<i>Paparelli, ai sensi dell'art. 49 - comma 3 - del</i>	Rometti.....50
<i>Regolamento interno, sulle azioni poste in essere e</i>	Liberati.....50
<i>da intraprendere, da parte della Giunta regionale,</i>	Mancini.....51
<i>ai fini della definizione di un accordo di</i>	Chianella, Assessore.....52
<i>programma per la disciplina degli aspetti di natura</i>	Leonelli.....54
<i>ambientale e della continuità produttiva ed</i>	Votazione atto n. 216.....54
<i>occupazionale della Sgl-Elettrocarbonium.....33</i>	
Presidente.....33,35,36	Oggetto n.6 – Atto n. 248
Paparelli, Assessore.....33	<i>Adozione di iniziative da parte della G.R. volte alla</i>
Brega.....35	<i>modificazione dell'art. 26 della l.r. 09/04/2015, n.</i>
Liberati.....36	<i>11 (Testo unico in materia di sanità e servizi</i>
	<i>sociali), affinché il Presidente della Giunta</i>
Oggetto n.4 – Atto n. 212	<i>medesima nomini i direttori generali delle Aziende</i>
<i>Intervento della G.R. presso la Corte d'Appello di</i>	<i>sanitarie sulla base di una graduatoria, formata tra</i>
<i>Perugia per la stipulazione di una convenzione</i>	<i>gli aventi diritto, da una commissione di esperti..55</i>
<i>volta alla definizione di un progetto di</i>	Presidente.....55,57-60,65-68



Fiorini	55,65	Presidente.....	82,83
Chiacchieroni.....	57	Rometti.....	82
Ricci.....	58	Ricci.....	83
Carbonari.....	59	Votazione atto n. 262.....	83
Barberini, Assessore.....	60		
Nevi.....	65,66	Rinviato in Commissione:	
Mancini.....	67	Oggetto n.9 – Atto n. 343	
Votazione atto n. 248.....	68	<i>Incentivazione dell'acquisto di veicoli a ridotto o nullo impatto ambientale e della conversione a gas metano o gpl dell'alimentazione di automobili e autocarri fino a 35 quintali – Iniziative da adottarsi da parte della G.R.</i>	84
Oggetto n.7 – Atto n. 254		Presidente.....	84-86
<i>Riattivazione in Umbria di una Film Commission regionale – Interventi della G.R. al riguardo</i>	68	Liberati.....	84,86
Presidente.....	68,71,73-77,79,81	Ricci.....	86
Leonelli.....	68,77	Chiacchieroni.....	86,87
Carbonari.....	71		
Fiorini.....	73	Sull'ordine dei lavori:	
Ricci.....	74	Presidente.....	24,25,54,87
Guasticchi.....	75	Liberati.....	24
Liberati.....	76	Cecchini, Assessore.....	24
Marini, Presidente Giunta.....	79	Brega.....	25
Votazione atto n. 254.....	81		
Oggetto n.8 – Atto n. 262		Sospensione.....	54
<i>Prevista razionalizzazione del settore dell'insegnamento linguistico militare – Adozione di interventi da parte della G.R. presso il Ministero della Difesa affinché l'attuale sede e struttura di Perugia della Scuola lingue estere dell'esercito (SLEE) venga individuata come Scuola lingue estere della difesa (SLED)</i>	81		



X LEGISLATURA
XIV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.24.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Iniziamo la XIV sessione straordinaria del nostro Question Time e apriamo con le interrogazioni a risposta immediata.

Iniziamo subito con l'oggetto n. 7: ad interrogare sarà il Consigliere Squarta, che era qui fino a un attimo fa.

Data la momentanea assenza del Consigliere Squarta, posticipiamo la sua interrogazione e passiamo all'oggetto n. 13.

OGGETTO N. 13 – PREVISTA REALIZZAZIONE DI STAZIONI RADIO BASE PER TELEFONIA CELLULARE NELLA FRAZIONE DI PADULE DI GUBBIO E IN LOCALITA' CAMINACCIO DI ASSISI – INTENDIMENTI DELLA G.R. AI FINI DELLA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI – [Atto numero: 321](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Smacchi per l'illustrazione della interrogazione.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Il 27 luglio 2015 il Comune di Gubbio ha rilasciato un permesso a costruire per una stazione radio base. Si tratta di una struttura di circa trenta metri sulla quale saranno installate nove antenne, sei per la telefonia e tre per la trasmissione dei dati.

Tale impianto avrà un impatto notevole in un'area già particolarmente esposta sul fronte ambientale a causa della tipologia di aziende che vi operano e degli impianti di telefonia già esistenti. Va considerato inoltre che la salute e la tutela dei cittadini è da ritenersi un compito prioritario delle Istituzioni, siano esse comunali, regionali o nazionali.

Ritenuto che l'installazione di tale impianto ha fatto allarmare i cittadini della frazione costituiti in comitato, ad oggi sono state raccolte oltre milleduecento firme, con le quali viene chiesto lo spostamento dell'antenna ad altro sito; ritenuto che tale comitato ha iniziato una seria opera di informazione della popolazione al fine di illustrare nel dettaglio le conseguenze dell'installazione di una tale opera in un territorio come quello di Padule; ritenuto inoltre che il comitato ha organizzato proteste, sopralluoghi e assemblee pubbliche che hanno coinvolto professionisti di vari settori per valutare l'impatto sulla salute dei cittadini dell'impianto;



evidenziato che nel Piano regolatore del Comune di Gubbio l'area in questione è individuata come area agricola E senza vincoli subordinati; evidenziato che tale classificazione non è del tutto realistica in presenza di una situazione piuttosto complessa e compromessa dal punto di vista ambientale per la frazione; evidenziato che la relazione tecnica del progetto richiedente presenta delle incongruenze, definendo infatti l'area come "scarsamente abitata", quando invece l'impianto sarebbe realizzato a ridosso del centro abitato, in una zona industriale tra le più importanti della città di Gubbio; evidenziato inoltre che l'impianto sarebbe realizzato a ridosso di una zona SIC, ma ciò non è preso minimamente in considerazione negli atti del progetto, sarebbe stato necessario in tal caso un parere autorizzativo preventivo di Regione e Provincia; evidenziato che nella giornata del 16 dicembre i lavori del sito di Padule sono iniziati con la preoccupazione dei cittadini del luogo che hanno assistito all'avvio dei lavori senza alcun preavviso;

che il Comune di Gubbio non ha, a differenza del Comune di Assisi, come poi vedremo, un piano per le emissioni elettromagnetiche che tuteli la salute dei cittadini dall'elettrosmog, solo nel Consiglio comunale dello scorso 30 novembre è stato approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta a redigere questo atto da recepire poi nel Piano regolatore generale e ad aprire un tavolo con Wind e Arpa per valutare la situazione di Padule e predisporre una soluzione alternativa; che in data 17 dicembre 2015 il Comune di Gubbio ha emesso un'ordinanza per la sospensione dei lavori della stazione radio di Padule; che l'ordinanza sindacale testualmente dice che "negli atti non si evidenzia alcun tipo di cautela preventiva, né limitazione alcuna alle emissioni, né un parere afferente alla salute neanche a livello cautelativo, carenze istruttorie che vanno in contrasto con il principio di precauzione di cui all'articolo 174 del trattato europeo";

che una situazione simile si sta verificando ad Assisi dove un comitato di cittadini ha lottato – invano purtroppo – contro la realizzazione di un impianto di venticinque metri a Santa Maria degli Angeli, in località Caminaccio, antenna che è stata montata, come un vero e proprio regalo di Natale, in data 24 dicembre;

evidenziato inoltre che ad Assisi, invece, un piano che regolamenti le emissioni elettromagnetiche esiste, ma i cittadini ritengono che l'impianto in costruzione sorgerebbe troppo vicino a una scuola, all'università e al centro abitato – ricordiamo che la distanza minima deve essere di cinquecento metri, come previsto dalla normativa europea;

tutto ciò premesso, si interroga la Giunta regionale per sapere:

- quali Comuni hanno predisposto un piano di emissioni per l'elettrosmog;
- se intende attivarsi al fine di conoscere quali Comuni abbiano rilasciato autorizzazioni in assenza di un piano delle emissioni con l'obiettivo di valutare la compatibilità di tali installazioni con l'ambiente circostante e con la salute dei cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.



Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Raccomando a tutti la puntualità per i tempi di registrazione, grazie.

Fernanda CECCHINI (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

Naturalmente parte di questa interrogazione è senza dubbio indirizzata a un altro Assessorato, quello delle infrastrutture, comunque assieme all'ufficio ci siamo fatti carico di vedere di mettere insieme la normativa e i regolamenti, anche per dare una risposta più organica all'interrogazione.

L'interrogazione è composta da più quesiti e pone l'accento anche sul fatto che, in base alla legge 9 e regolamenti attuativi di questa legge, i Comuni avrebbero dovuto dotarsi di un apposito piano che prevedesse all'interno del proprio territorio la localizzazione di detti impianti.

Come abbiamo sentito dall'interrogazione, in realtà, gli stessi piani, di per sé, non sono risolutivi della questione dal momento che, ad esempio, il Comune di Gubbio non ha realizzato tale regolamento e tale piano, mentre il Comune di Assisi ha, seppur forse non in modo esaustivo, comunque realizzato un piano con determinate previsioni. La realtà è che anche all'interno del territorio di Assisi – così come dice l'interrogazione – i cittadini non sono soddisfatti di come risulterebbe l'impianto.

Questo anche per dire che – lasciatemi una licenza poetica – l'uomo non è mai contento: vuole le comodità ma non gli effetti delle comodità. E in questo caso, ogni volta che si affronta il tema legato alle antenne per la telefonia o a qualsiasi altro strumento che di per sé è nato proprio per agevolare la vita dei cittadini, scaturisce un insieme di preoccupazioni e di paure, a volte legate a fatti concreti, a volte anche a suggestioni.

In ogni caso, la legge regionale dà disposizioni ai Comuni sui quali sta in capo completamente l'iter autorizzativo di detti impianti, che hanno l'obbligo naturalmente di notificare e di mettere a disposizione di Arpa, alla quale è affidato il compito delle misurazioni e in questo caso anche di mettere a disposizione del sindaco quei dati e quegli elementi che mettono nelle condizioni di stabilire se c'è o meno la preoccupazione per la sicurezza e la salute dei cittadini.

Nel merito i Comuni che fin qui – almeno per quanto risulta agli uffici regionali – hanno realizzato il piano sono solamente tre rispetto all'insieme dei Comuni umbri: il Comune di Perugia, il Comune di Terni e il Comune di Assisi. D'altro canto, la stessa Giunta regionale ha ammodernato e aggiornato i propri regolamenti e le disposizioni emanate dalla legge 9 nei primi mesi del 2015. Per quanto ci riguarda, pensiamo che senza dubbio sia necessario una rete, anche assieme ai sindaci, per raggiungere nel territorio regionale una unitarietà, laddove possibile, di intenti, obiettivi e regolamenti. Per il resto, non crediamo che a norme vigenti ci si possa sostituire ai comuni o ai sindaci sui quali sta per intero in capo la responsabilità autorizzativa e anche di tutela della sicurezza e della salute dei cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.



La parola, per la replica, al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Guardi, intanto domani c'è un'udienza nel merito del TAR Umbria rispetto alla problematica dell'installazione dell'antenna di Gubbio perché, dopo la sospensiva disposta dal Sindaco, il Tribunale amministrativo di fatto non ha dato la sospensiva e quindi i lavori sono proseguiti e domani c'è una sentenza nel merito.

Ma detto questo, per dirle poi che queste aziende non guardano in faccia nessuno, neanche alle problematiche dei cittadini e così via, vorrei soltanto informare i colleghi, e quindi anche la Giunta, che questa materia non va sottovalutata perché questa liberalizzazione selvaggia delle antenne è dovuta di fatto a un decreto, che è il decreto Sviluppo del Governo Monti, che è entrato in vigore nel gennaio 2015, cosa ha fatto questo decreto? Questo decreto ha cambiato le modalità di misurazione.

Ciò significa che, mentre prima la media temporale doveva essere valutata con livelli di riferimento ogni sei minuti, ora questa media va valutata con livello di riferimenti ogni ventiquattro ore, e dato che durante la notte i dispositivi che accedono alla rete sono molto minori è chiaro che la media è sballata, per cui a questo punto i livelli di misurazione possono anche andare oltre quelli previsti dalla normativa.

Questo è un problema da non sottovalutare poiché tutta una serie di studi comincia ad affermare in maniera anche preoccupante i danni che possono provocare queste emissioni elettromagnetiche, quindi credo che come Consiglio regionale e come Giunta dovremo essere particolarmente attenti a rivedere questa materia, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Solo per ricordarvi che con i tempi siamo veramente fuori e rischiamo di tagliare dalla registrazione alcune interrogazioni, quindi invito i prossimi Consiglieri e Assessori nelle loro interrogazioni e risposte a rientrare nei tempi perché sono quelli che poi potranno andare nella registrazione.

Torniamo ora all'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – COSTI SOSTENUTI DALLA REGIONE UMBRIA PER IL MANTENIMENTO DEI SOGGETTI INTERNATI NELLE REMS (RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA), CHE HANNO SOSTITUITO GLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI – [Atto numero: 238](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Squarta

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Squarta per l'illustrazione della interrogazione.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del primo aprile 2008 ha previsto che le funzioni sanitarie relative agli ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) sono



trasferite alle Regioni, in cui i medesimi sono ubicati, e ha definito le fasi per pervenire al superamento degli Opg, fino alla restituzione a ogni regione italiana della quota di internati di provenienza dai propri territori, all'assunzione della responsabilità per la presa in carico, attraverso programmi terapeutici e riabilitativi finalizzati all'inserimento nel contesto sociale di appartenenza.

Successivamente, l'accordo del 26 novembre 2009 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e Autonomie locali ha definito i bacini di utenza regionali di ciascuno degli allora esistenti Opg, assegnando nello specifico all'Opg di Montelupo Fiorentino l'utenza della Regione Umbria.

La legge n. 9/2012 ha disposto il definitivo superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari entro la data del primo febbraio 2013, prevedendo che in ciascuna regione, a decorrere dal 31 marzo 2013, le misure di sicurezza del ricovero in Ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a case di cura e custodia fossero eseguite esclusivamente all'interno di apposite strutture sanitarie residenziali deputate a raccogliere i soggetti a cui è applicata dal magistrato tale misura, le cosiddette Rems.

La Regione Umbria, sin dall'emanazione della legge del 2012 sopracitata, ha valutato il piano finanziario per la realizzazione di una struttura sanitaria extra ospedaliera per il superamento degli Opg, ma da tale analisi è risultata evidente la scarsissima economicità e funzionalità della realizzazione della struttura, visto il numero esiguo degli internati umbri, non più di sette, a quanto ci risulta.

In base al decreto del 28 dicembre 2012 la Regione Umbria ha quindi condotto le trattative con la Regione Toscana, che nel 2013 si è resa disponibile a stipulare un accordo interregionale con la nostra Regione, inserendo nella programmazione del piano investimenti della Rems toscana un numero di posti aggiuntivi di massimo sette unità. In particolare, il piano complessivo degli investimenti prevedeva la realizzazione di 72 posti letto, per un costo complessivo di 11,6 milioni di euro.

Ho appreso dalla stampa che Luigi Chiatti – meglio denominato come “il mostro di Foligno”, cioè una persona che ha ucciso e sevizato due bambini, come ben conoscete – è stato trasferito presso la Rems di Capoterra, in provincia di Cagliari, poiché la Toscana non ha ancora attivato alcuna struttura per l'esecuzione della misura di sicurezza detentiva. Sempre da fonti giornalistiche, abbiamo appreso che il mantenimento di Chiatti presso la suddetta Rems di Capoterra comporta per la nostra Regione Umbria – anche se tramite fondi nazionali ma è la Regione Umbria che eroga – una spesa di 600 euro al giorno; che sembrerebbe che la medesima spesa venga sostenuta dalla Regione per altre sette unità attualmente ancora detenute nella struttura di Montelupo Fiorentino; che pertanto, se questo fosse vero, la Regione Umbria, anche tramite fondi nazionali, spenderebbe 1,5 milioni di euro l'anno per il mantenimento degli internati umbri nella Rems di Toscana e Sardegna.

Questo è, a mio avviso, ritenuto spropositato e inaccettabile, visto anche il costo giornaliero che la Regione sostiene per il mantenimento di questi soggetti. Vorrei, a mero titolo esemplificativo, pensare che il costo giornaliero sostenuto dal servizio sanitario per il mantenimento in regime di ricovero di pazienti con gravissime



disabilità varia dai 230 ai 290 euro al giorno, quando per Chiatti ne spendiamo circa 600.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere regionale interroga l'Assessore per conoscere:

- quante siano le unità umbre attualmente ospitate nelle Rems fuori regione;
- a quanto ammontano i costi giornalieri sostenuti dalla nostra Regione per il mantenimento di queste unità, il dettaglio delle singole voci che concorrono all'ammontare complessivo della retta giornaliera (pari a 600 euro);
- in base a quali criteri o convenzioni è stato definito l'importo giornaliero della retta di cui trattasi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

L'interrogazione contiene alcune imprecisioni. Ovviamente, si tratta di un programma che porta al superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari trasferendoli dall'Opg alle citate Rems.

La Regione Umbria ha stipulato un accordo interregionale con le Regioni Liguria, Sardegna e Toscana, che è stato recepito dalla delibera della Giunta regionale n. 365/2013. Nella sostanza diciamo che le Rems non è conveniente siano realizzate in Umbria perché abbiamo un ristretto numero di casi storicamente nel corso degli anni e quindi, in base a questo accordo, la Toscana realizzerà questa struttura Rems e dedicherà sette posti per persone provenienti dall'Umbria. Le ragioni per cui l'Umbria non ha realizzato la Rems sono scontate: semplicemente abbiamo un numero ristretto di casi e la realizzazione di una struttura all'interno del territorio regionale sarebbe economicamente inadeguata, nel senso che il costo medio giornaliero per ogni detenuto sarebbe superiore rispetto a quello che invece ci può praticare la Toscana.

Sottolineo anche che tutte queste situazioni sono finanziate con risorse dell'Amministrazione statale. Attualmente abbiamo: una persona in una Rems a Castiglione delle Stiviere in Lombardia, la cui retta è pari a 300 euro/giorno; una persona a Capoterra in Sardegna, citata prima nell'interrogazione, e il costo non è 600 euro, ma non è ancora definito dalla Regione Sardegna, per le vie brevi ci è stato anticipato ammontare a 350 euro/giorno; una persona è al Rems di Volterra e tre persone ancora sono nell'Opg di Montelupo Fiorentino. A regime, che si verificherà entro la fine del corrente mese, tra marzo e febbraio del 2016, tutti i cittadini umbri che sono ricoverati saranno trasferiti nella Rems di Volterra.

Quindi complessivamente sono sei situazioni, a conferma dell'inapplicabilità e della non convenienza alla realizzazione di una struttura umbra. Il trasferimento ancora per le persone, perché sono nell'Opg, non viene deciso dalle Regioni, nel caso specifico dalla Regione Umbria e dalla Regione Toscana, ma viene concordato



attraverso il Dipartimento dell'Amministrazione finanziaria, che stabilisce le modalità.

Nella sostanza è chiaro che siamo di fronte a una situazione dove i costi giornalieri sono elevati, ma non sono nelle cifre rappresentati, vanno garantiti servizi soprattutto per la tutela della sicurezza delle persone che sono internate, ma anche vanno evitati pericoli di fuga per garantire la incolumità delle persone nei nostri territori, da qui un costo elevato.

Per quanto riguarda la Rems di Volterra, ancora non è stabilito il prezzo *pro die*, ma lo sarò nei prossimi giorni, non appena sarà definito completamente il trasferimento, ma la somma, per quanto ci risulta, dovrebbe essere tra i 300 e i 350 euro/giorno, in ogni caso cifre che saranno coperte da risorse statali, trasferite alle singole Regioni con vincolo di destinazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola, per la replica, al Consigliere Squarta.

Raccomando ancora i tempi, essendo fuori di tanto, quindi le ultime interrogazioni probabilmente non avranno spazio.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Ovviamente non sono soddisfatto della risposta dell'Assessore perché il fatto che questi fondi derivino da fondi nazionali, quasi tutte le risorse nell'ambito sanitario derivano da fondi nazionali.

Noi non abbiamo ancora capito il prezzo chi lo stabilisce. C'è una discrezionalità della Rems? Comunque sia, io ritengo questa inaccettabile perché ho paragonato prima il costo, anche fosse di 350-400 euro al giorno, ritengo che per questi soggetti sia un costo altamente spropositato, visto che per pazienti con gravissime disabilità il costo giornaliero è di 230 euro al giorno. Quindi lo Stato spende 230 euro al giorno per cittadini che hanno gravi disabilità, poi invece aspettiamo non si sa quale parametro, se della Rems, nazionale o quant'altro, per stabilire se i soggetti che hanno compiuto reati molto gravi e pericolosi costano allo Stato 350-400 euro.

Essendo un dato allarmante, spero che l'Assessore, da questo punto di vista, tenga fermo il punto, soprattutto per capire come questa retta venga stabilita, se sia o meno una discrezionalità della Rems. Ripeto, quasi tutte le risorse sanitarie provengono da fondi nazionali, quindi la ritengo una risposta assolutamente non esaustiva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Chiamo l'oggetto n. 14.

OGGETTO N. 14 – INTENDIMENTI DELLA G.R. PERCHÉ VENGA GARANTITO IL DIRITTO DI ACCESSO AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014 DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA UMBRIA TPL (TRASPORTO PUBBLICO LOCALE) E MOBILITÀ E PERCHÉ VENGA DISPOSTA RIDUZIONE



DELL'ENTITA' DELLE RISORSE DESTINATE DALLA REGIONE ALLE SOCIETA' PARTECIPATE – [Atto numero: 332](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Ricci per l'illustrazione della interrogazione.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Mi corre l'obbligo in via preliminare, a nome dei Consiglieri di centrodestra e liste civiche, di augurare buon lavoro al Consigliere regionale Carla Casciari e anche ringraziare per il lavoro svolto il già Consigliere regionale Giuseppe Biancarelli.

L'atto n. 332 si riferisce alle società partecipate che già la Corte dei Conti, nel quadro della valutazione del bilancio 2014 della Regione Umbria, aveva indicato afferenti anche a perdite e inefficienze e invitava la Giunta regionale a interventi immediati. Peraltro, nella stessa valutazione che svolgeva, la Corte dei Conti segnalava l'assenza nel quadro dei documenti allegati anche al rendiconto di bilancio della Regione Umbria 2014, appunto del bilancio di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., una partecipata importante per la Regione Umbria, visto che la stessa Regione ha una quota di partecipazione del 28 per cento circa, stando ai dati dell'anno 2013.

In questo quadro abbiamo chiesto, in data 18 novembre 2015, entro i dieci giorni previsti dal Regolamento dell'Assemblea legislativa, di avere copia del bilancio 2014 di Umbria TPL e Mobilità, ma tale documento ad oggi ancora non è pervenuto e mi auguro che tutto questo possa essere determinato nei prossimi giorni, e comunque già anticipo che farò una verifica anche a quanto depositato presso le afferenti camere di commercio. Più in generale, l'interrogazione vuole essere un invito alla stessa Giunta regionale affinché vi sia una ricognizione delle stesse società partecipate, anche perché nel bilancio 2016 le stesse dovranno avere un'afferenza consolidata nel quadro del bilancio della Regione, e questo renderà ancor più problematico la gestione di cifre, che si aggirano a 28 milioni di euro, che la Regione Umbria ogni anno impiega per coprire le perdite e le afferenze delle stesse società partecipate.

Mi auguro che questa interrogazione sia quindi un invito in particolare a diminuire tali perdite, ripeto, 28 milioni di euro secondo i dati 2014 della stessa Regione Umbria che vengono destinati a coprire perdite e inefficienze delle stesse partecipate, su cui anche la Corte dei Conti chiede interventi immediati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture, ai trasporti, alla riqualificazione urbana e valorizzazione delle città*).

Ringrazio il Consigliere Ricci. Sarà una risposta veloce. Innanzitutto sulla domanda, se intende dare corso alla richiesta, abbiamo verificato che c'è stato un disguido probabilmente dagli uffici, quindi ci sembra assolutamente giusto e doveroso mettere



a disposizione questo bilancio e verrà fatto quanto prima a favore del Consigliere Ricci.

Sulla seconda, è una questione che attiene ovviamente più all'Assessore Bartolini, ma comunque rispondo io: è intendimento della Giunta regionale predisporre un piano sulle partecipate che però potrà essere studiato solo alla luce del nuovo decreto Madia, che verrà emanato, credo, prossimamente. Quindi, alla luce di questo, credo nella prima metà dell'anno 2016, proporremo un piano generale sulle partecipate per rispondere anche a quanto richiesto, così come vedo nell'interpellanza, appunto dalla Corte dei Conti.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola, per la replica, al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Ringrazio l'Assessore con delega che a nome della Giunta regionale ha inteso interpretare l'indicazione della Corte dei Conti con un intervento immediato, soprattutto per capire come poter diminuire i 28 milioni di euro all'anno, che la Regione impiega per le società partecipate, e magari poter risparmiare su questi 28 milioni di euro cifre da poter destinare allo sviluppo socio-economico, alla diminuzione delle tasse regionali e sinanche al sostegno reale delle famiglie e delle persone in difficoltà.

Noi valuteremo, ovviamente, l'atto in maniera, mi auguro, significativa appena lo stesso sarà portato all'attenzione dell'Assemblea legislativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Chiamo l'oggetto n. 15.

OGGETTO N. 15 – COMPENSORIO DI NORCIA-CASTELLUCCIO-FORCHE CANAPINE: ABBANDONO ULTRADECENNALE DA PARTE DELLA REGIONE UMBRIA – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 344](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Liberati per l'illustrazione della interrogazione.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Ci sono territori a torto marginalizzati, considerati periferie, tra questi certamente Norcia. Norcia è abbandonata dalla Regione da decenni, dopo la fine ingloriosa della Spoleto-Norcia nel 1968, questo territorio, dopo l'avvento della Regione, non sembra aver avuto grandi fortune sotto il profilo almeno della centralità logistica, ma che significava anche ben altro, che aveva sino ad allora.



La politica dei rami secchi ha prodotto anche questo, abbiamo quindi un problema di collegamenti, abbiamo un problema di accessibilità viabile. Ci sono diverse criticità: le marcite, le marcite sono una ex palude, un'area di 136 ettari che è stata bonificata tra il VII e il XIII secolo, ci sono fonti molto variegata, probabilmente dai monaci benedettini, e le marcite rischiano l'impaludamento, un'area naturalistica unica nell'Italia peninsulare, l'unico prato irriguo marcitoio appunto che esista a sud della Pianura Padana, una riserva foraggiera che però oggi rischia addirittura di essere sormontata da un ponte stradale e poi traforata da una galleria artificiale secondo il nuovo progetto di bypass dell'abitato di Norcia.

Ancora, abbiamo il tema di Forche Canapine: come distruggere gli sport invernali in Umbria. Mentre le Marche sono andate avanti in questi decenni con ben tredici stazioni sciistiche, noi siamo riusciti nell'impresa indecente di ridurre pressoché a zero, annichire totalmente quello che era certamente un patrimonio turistico regionale, e quindi abbiamo una situazione di annullamento totale: piste da fondo anche non battute, nonostante ci sia la proprietà di adeguate attrezzature, abbiamo poi la Provincia che ha combinato un bel disastro, la seggiovia Monte del Sole eretta a inizio 2000 chiusa, i tre skilift chiusi perché hanno superato i trent'anni di attività, il mezzo sgombraneve sempre della Provincia ha preso fuoco l'anno scorso, quindi c'è un problema per raggiungere non solo le Forche Canapine ma anche le altre zone, come Castelluccio di Norcia, oggetto di una particolare, a nostro avviso, non adeguata attenzione da parte del Comune e della Regione, che si limita a prendere atto delle decisioni municipali, così come ha risposto già a una nostra interrogazione precedente.

Quindi un problema di abbandono e di trascuratezza che si ripercuote sull'abitato, sui residenti, da anni, un abbandono soltanto interrotto dalle solite cene al tartufo. Noi chiediamo, in buona sostanza, che anziché andare là ai soliti convivi la Giunta regionale protegga le marcite, calcoli i danni giganteschi inferti all'economia regionale con la distruzione degli sport invernali di Forche Canapine...

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

PRESIDENTE. Consigliere Liberati, siamo a cinque minuti.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

No, guardi, io penso che lei si sbagli di grosso, tra l'altro.

...E di concludere i lavori incompiuti tra Santa Scolastica e lo svincolo della galleria di Forche Canapine, che da anni devono andare avanti.

Vorrei che venisse acceso il tempo.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Si è azzerato nel momento in cui avete preso parola, però era a quattro e venti. Sì, mi confermano quattro e venti.



Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

C'è una certa difficoltà a rispondere a interrogazioni che chiamano in causa assessorati anche molto più ampi di quello che rappresenti io, in ogni caso in soli tre minuti cercherò di dar conto di tutto l'impegno che la Giunta regionale ha profuso in questi anni per non solo impedire che Norcia divenisse o rimanesse un territorio marginale nel contesto regionale, ma anzi per farlo divenire, sia da un punto di vista turistico-culturale che da un punto di vista economico, legato naturalmente alle vocazioni di quel territorio, una delle parti di pregio di questa regione.

Questo è avvenuto su tutta la materia, ad esempio, legata ai piani di sviluppo rurale, che si sono fatti carico di intervenire in quelle zone con misure e azioni diverse rispetto a territori che hanno un'agricoltura molto più diffusa e organizzata di quella di Norcia, limitandosi non solo e non tanto – per quanto mi riguarda molto poco – alle cene con il tartufo, ma semmai a difendere, anche attraverso misure e finanziamenti del piano di sviluppo rurale, la presenza del tartufo nero pregiato in quel territorio, sostenendo investimenti delle aziende che hanno raddoppiato e triplicato la presenza di tartufo coltivate in quel territorio, oltre naturalmente a incentivare e a dare una mano e sostegno a quelle attività legate alle volte al tartufo, alle volte allo stato brado, altre volte comunque allo zafferano, a specificità che sono di quel territorio e che da sempre sono nella lista di priorità negli interventi di sostegno da parte della Regione dell'Umbria.

Le marcite credo che siano conosciute ai più, perlomeno a questo Consiglio regionale, e ne ha scorso un po' la storia il Consigliere. È inutile dire che lo stato di abbandono delle marcite cui si fa riferimento non è imputabile alla politica, o alle Istituzioni, ma per lo più allo stato di abbandono derivato dal fatto che i proprietari, gli agricoltori che un tempo attraverso lo sfalcio comunque facevano una corretta manutenzione di quel territorio, dato che questa attività non dà un riscontro economico a fine anno, hanno dismesso, lasciando quindi in uno stato apparentemente di abbandono quello che è uno dei patrimoni, credo, candidato anche a far parte dei siti Unesco.

Nonostante questo, la Regione, attraverso le risorse del POR, del FESR, del PRONAC, beni culturali, ha investito e sta investendo risorse importanti nella realizzazione dell'Ecomuseo delle marcite, con 641 milioni di euro, con la riqualificazione delle aree delle marcite benedettine di Norcia, con 150.000 euro, cofinanziato dal Comune di Norcia con 50.000 euro, con la promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti di Natura 2000, riqualificazione ambientale dell'area artigianale di Norcia, con 122.000 euro, con 310.000 euro per la valorizzazione della rete sempre dei siti Natura 2000 di quel territorio, che peraltro è un territorio tutto quanto di pregio all'interno dell'area del Parco dei Sibillini, che ha quindi anche una progettazione, una manutenzione, un intervento per la tutela della qualità del territorio.



Tutto questo ha messo anche nelle condizioni di non sottovalutare la viabilità, anche laddove non è di nostra competenza, perché le strade da lei citate mi pare siano di competenza ANAS, tra l'altro previste anche le varianti nei piani regolatori vigenti del Comune di Norcia, e per questo non tralasciamo l'importanza che anche da un punto di vista turistico e della salute gli sport invernali hanno, dal momento che proprio in quel territorio è presente la gran parte di sport conosciuti a livello nazionale e in tante occasioni dall'Italia all'Europa scelgono l'Umbria proprio per praticare l'insieme degli sport previsti in tutta la piana e in tutta la vallata nel territorio di Norcia.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini. Anche lei ha sfiorato i tempi.
La parola, per la replica, al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

L'Hotel Canapine, venduto alla Provincia da un privato, è chiuso da anni, il Rifugio Monte del Sole di proprietà della Provincia è abbandonato, gli infissi... no, ma siete sempre voi, cioè è inutile che noi... va bene, non voglio fare il teatrino, però siete sempre voi, ovunque.

Poiché questa storia va avanti da decenni, vorrei capire che tipo di investimenti volete fare sugli sport invernali, non ho sentito una parola.

Per quanto riguarda Castelluccio di Norcia, prendete atto. Per quanto riguarda Norcia, sul bypass stradale non pronunciate una parola e parlate del fatto che le marcite, come avete detto, gli sfalci eccetera non dipendono da voi, e allora se la tipicità la vogliamo coltivare, come si suol dire, il foraggio mi pare sia fondamentale e quindi dipende comunque da una politica regionale locale che non ha valorizzato quel tipo di prodotto, e quindi dipende comunque da chi è qua dentro, da chi è in Giunta, da chi sta dirigendo le Amministrazioni locali e territoriali da anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Chiamo l'oggetto n. 16.

OGGETTO N. 16 – RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA DA PM10 – INTENDIMENTI DELLA G.R. VOLTI AL POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE E AL CONTENIMENTO DEL TRAFFICO VEICOLARE, NONCHÉ ALLA REVOCA DELLE CONCESSIONI ALL'INCENERIMENTO DI RIFIUTI DA PARTE DEI POLI ACEA E TOZZI HOLDING DI MARATTA DI TERNI, EVITANDOSI ANCHE L'INSTALLAZIONE DI UN ULTERIORE INCENERITORE IN UMBRIA – [Atto numero: 345](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Carbonari

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Carbonari per l'illustrazione della interrogazione.



Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Siamo tutti a conoscenza che negli ultimi giorni il livello delle PM10 ha in diverse città della nostra regione superato i valori consentiti dalla normativa vigente, infatti nell'anno 2015 le centraline di misurazione Arpa hanno rilevato uno sfioramento del limite delle PM10: nella città di Terni per sessantotto giorni, Narni Scalo per trentasette, Perugia, Foligno e Spoleto. Devo dire che il 2015 non è stato l'unico caso, anche negli anni precedenti ci sono stati degli sfioramenti, soprattutto nelle città di Terni e Foligno; che in conseguenza di questa ultima emergenza alcune Amministrazioni comunali hanno valutato o dovuto ordinare delle misure straordinarie, nella speranza di ridurre i livelli di inquinamento da polveri sottili, tipo i blocchi del traffico veicolare, chiaramente con i disagi che tutti noi cittadini abbiamo subito.

Premesso, peraltro, che nonostante i livelli di PM10 registrati nelle centraline Arpa localizzate a Terni, dove oltre alla maggiore concentrazione degli impianti industriali ci sono anche due inceneritori di rifiuti, la Regione Umbria incentiva nel Piano di sviluppo rurale impianti a biomasse, notoriamente responsabili di una elevata concentrazione di polveri sottili. Considerato inoltre che il numero di collegamenti ferroviari è drasticamente calato, ci sono quattro elettrotreni fermi a Umbertide, secondo il piano trasporti si ridurrà addirittura a un terzo rispetto a quello attuale sulla tratta Perugia-Terni, e quindi anche totalmente elettrificata ma tuttora inspiegabilmente percorsa da motrici alimentati a diesel, mentre non si parla del tram-treno. Molti utenti, soprattutto pendolari, sono quindi impossibilitati a usufruire del servizio pubblico su rotaia o gomma e sono costretti a fare affidamento su mezzi di trasporto privati in una cornice nella quale la Regione non ha mai operato differenze tra alimentazione a benzina, o diesel, o metano, gpl eccetera.

Considerato inoltre che con riferimento al trasporto ferroviario nel documento della Presidente della Giunta regionale Umbria 2020 linee programmatiche 2015-2020, si scrive "una forte valenza assume anche lo sviluppo della rete per mobilità ecologica sia per finalità di mobilità alternativa all'auto, specie all'interno e in vicinanza dei centri urbani, sia per finalità turistiche, riconoscendo che il potenziale ritorno economico degli investimenti in questo settore è ancora sottovalutato".

Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta per sapere: quali misure di carattere urgente e quali iniziative strutturali nel medio e lungo periodo intenda porre in essere per potenziare il trasporto pubblico a livello regionale e locale, nonché le scelte specifiche che voglia perseguire per ridurre il traffico veicolare e inquinamento da PM10, comunicando, a fronte di criticità ambientali e sanitarie ampiamente certificate (Arpa e Studio Sentieri), in che modo ed entro quale termine intenda revocare le concessioni all'incenerimento dei poli Acea e Tozzi Holding di Maratta a Terni, evitando altresì l'insediamento di un terzo inceneritore in Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.



Iniziamo dalla risposta dell'Assessore Chianella. Mi raccomando i tempi perché non ci siamo più.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture, ai trasporti, alla riqualificazione urbana e valorizzazione delle città*).

Sì, questa però è un'interrogazione che necessita di una risposta a più bocche.

Innanzitutto bisogna ricordare che il problema delle PM10 è stato un problema purtroppo agli onori delle cronache in tutta Italia e non solo ovviamente in Umbria, dico semplicemente che lo strumento fondamentale adottato dalla Regione dell'Umbria per contrastare le emissioni inquinanti è il Piano regionale della qualità dell'aria approvato nel 2013 dalla Regione Umbria.

Il piano individua fonti emissive presenti in Umbria, nonché le aree maggiormente esposte a tali inquinanti, corrispondenti appunto ai territori di Perugia, Corciano, Foligno e Terni. Sono stati individuati inoltre i settori di trasporto stradale e combustione di legna negli impianti di riscaldamento civile come i principali responsabili di tali emissioni.

Al riguardo apro una parentesi: nessuno ne ha parlato, ma – almeno io ho ascoltato un dibattito di carattere scientifico in televisione – da dieci anni a questa parte comunque le emissioni di PM10 sono diminuite complessivamente in Italia, e questo è un dato che denota il fatto che comunque le politiche complessive adottate in questo settore erano volte a ottenere anche qualche risultato.

Al fine di riportare le concentrazioni degli inquinanti entro i limiti di legge, il piano ha previsto l'applicazione di misure tecniche di base che costituiscono il nucleo fondamentale di provvedimenti da adottare per affrontare le situazioni maggiormente critiche. Per quanto riguarda il settore trasporti, quindi, queste prevedono l'attuazione da parte dei Comuni Perugia, Corciano, Foligno e Terni di provvedimenti volti alla riduzione del traffico pesante e leggero nelle aree individuate come ambiti urbani di traffico, la riduzione del traffico tramite potenziamento del trasporto passeggeri su ferrovia nei comuni in cui si è registrato il maggiore numero di superamenti di concentrazioni in atmosfera di polveri (Perugia, Foligno e Terni), che sulla base di studi specifici risultano dovute in parte, secondo importanti percentuali, al risollevarimento delle stesse polveri da traffico, sono previste misure riguardanti la pulizia delle strade.

Alle misure tecniche di base si affiancano le misure tecniche di indirizzo, che tra l'altro prevedono il miglioramento del trasporto pubblico regionale, attraverso la sostituzione di autobus del TPL con mezzi a basse emissioni, giornate programmate di chiusura al traffico nei comuni di Perugia, Corciano, Foligno e Terni, la promozione dell'utilizzo di mezzi elettrici attraverso la installazione di una rete infrastrutturale per la ricarica dei veicoli e l'adozione, da parte dei comuni, di misure atte a facilitare l'uso nelle aree urbane di questi veicoli, sia per il trasporto privato che per il trasporto merci.

Per quanto riguarda le azioni messe in atto a livello regionale per l'attuazione del Piano regionale della qualità dell'aria e delle relative misure di riduzione di



inquinamento da traffico, si richiamano le seguenti iniziative: nel quadro del protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione e Ministero nell'aprile 2012 per un investimento totale di 33 milioni si è finanziata la sostituzione dei veicoli del trasporto pubblico locale più inquinanti con mezzi a metano o ibridi nella provincia di Perugia e di Terni; è stata inoltre finanziata la realizzazione di infrastrutture di trasporto pubblico locale per mobilità alternativa nei centri storici (ascensori, minimetro a Perugia) per importi importanti, e realizzazioni di piastre logistiche.

A valere sui fondi di cui al decreto TPL sono stati...

PRESIDENTE. Tempo, Assessore.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture, ai trasporti, alla riqualificazione urbana e valorizzazione delle città*).

Sì, lo so, però io devo purtroppo... va bene, tagli una serie di questioni.

Occorre ricordare che nella redazione del Piano regionale trasporti, in corso di pubblicazione, si è preso a riferimento sia per la parte di indirizzi e prescrizioni sia per la parte analitica il Piano regionale della qualità dell'aria.

Gli strumenti di programmazione e pianificazione adottati a livello regionale e locale sono infatti chiamati a tener conto del Piano regionale della qualità dell'aria. Tra l'altro il piano è stato assoggettato alla procedura di VAS, che secondo la normativa si configura come un processo che prende avvio già in fase di formazione del piano e attraverso precisi passaggi procedurali lo accompagna fino alla fase attuativa.

Quindi, tralasciando tutti gli altri dati, visti i tempi corti, per dare spazio all'Assessore Cecchini, sottolineo che le iniziative e le politiche attivate in questi anni, che si vorranno attuare anche con la previsione di strumenti fondamentali come il Piano regionale trasporti, sono volte esattamente anche al contenimento di emissioni in atmosfera. Grazie.

PRESIDENTE. Io ho veramente problemi di tempo e democraticamente chiedo ai colleghi come vogliamo procedere. Cinque minuti della risposta dell'Assessore per una sezione della interrogazione della Consigliera Carbonari non sono tollerabili per i tempi della registrazione, perché ne aveva tre a disposizione.

Adesso per la risposta sull'altra parte, quella degli inceneritori, che toccherebbe all'Assessore Cecchini, noi rischiamo di lasciare le ultime due interrogazioni senza registrazione, quindi decidiamo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Noi abbiamo per alcune sedute non fatto interrogazioni per degli Assessori assenti")

PRESIDENTE. Va bene, procediamo con la risposta dell'Assessore Cecchini e le altre andranno fuori dalla registrazione.



Fernanda CECCHINI (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

Il tema non è nuovo a questo Consiglio regionale e neanche agli interroganti e difficilmente anche le risposte possono essere diverse rispetto a quelle formulate in questi mesi.

Posso dire, in aggiunta alle considerazioni che ha svolto l'Assessore Chianella, che noi appunto attraverso il piano aria prevediamo e abbiamo previsto una serie di azioni volte a migliorare la qualità dell'aria, che comunque gli inceneritori in questione, almeno dalle misurazioni e dai dati che ci danno, incidono per l'uno per cento, anche se questo non deve essere assolutamente sottovalutato, che naturalmente gli impianti esistenti operano in virtù delle autorizzazioni che hanno rilasciate regolarmente dalla Provincia e che, laddove le condizioni dal punto di vista della qualità dell'aria e delle emissioni dovessero peggiorare o ci dovessero essere dati a disposizione che mettono nelle condizioni di revoca degli impianti, è chiaro che questo dovrebbe essere competenza del sindaco, ma fin qui credo che gli impianti, anche legando la loro attività alle autorizzazioni in loro possesso, debbano agire nel rispetto delle prescrizioni in essere.

Per quanto riguarda la previsione di ulteriori impianti, abbiamo detto e diremo no in tutte le sedi, laddove necessario, d'altro canto il tema in questa regione non è un inceneritore in più o in meno, bensì è dare completa attuazione a un Piano regionale dei rifiuti, che non prevede di bruciare i rifiuti in questa regione, che prevede il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, sui quali è vero che c'è bisogno di un cambio di passo e di un'assunzione di responsabilità da parte dei Comuni, così come da parte dei cittadini nel collaborare con gli enti.

Laddove noi rispondiamo agli obiettivi del piano, tra l'altro saremmo assolutamente fuori scala perché l'impianto previsto dal Governo avrebbe bisogno di 130-140.000 tonnellate e noi, se facciamo il nostro dovere, arriviamo a un range tra 30.000 e 60.000 tonnellate. E quindi l'intendimento della Giunta regionale proprio in questi giorni è quello di individuare azioni robuste e serie prescrittive per i comuni, per i soggetti gestori e per gli ambiti, perché la responsabilità non sta tanto nel dire sì o no quanto nell'avere le carte in regola per poter affermare che questa Regione può evitare di bruciare, semplicemente dando attuazione al piano dei rifiuti che è stato aggiornato solo pochi mesi fa.

PRESIDENTE. Grazie agli Assessori.

La parola, per la replica, al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Volevo rispondere intanto in primo luogo all'Assessore Chianella perché in merito all'inquinamento da PM10 che deriva dal traffico l'informazione che ho io è che il traffico incida in misura minoritaria rispetto alle altre fonti: il 40 per cento sul totale proviene dal traffico. Chiaramente ci sono altre motivazioni, da lei citate, che sono appunto i camini, la legna eccetera.



La cosa più importante però che mi premeva sottolineare è il discorso degli inceneritori. Se non sbaglio, il PCB riscontrato dalla ASL nelle uova in cinque allevamenti di Terni è stato superiore a quello consentito per cui si è provveduto alla loro distruzione. Ora, il problema è che io certe volte non vi capisco nel senso che, scusatemi, ho sotto le mani una risposta a una richiesta di informazioni da parte del Ministero dell'Ambiente, composta da due parti fondamentalmente, in cui si dice che non sono state rilasciate autorizzazioni per nuovi inceneritori, in definitiva, e che la società Aria, titolare di un impianto di incenerimento, in esercizio a località Maratta, ha presentato l'istanza per la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale, che è in corso di valutazione.

L'istanza è stata presentata, in sede progettuale sono state adeguatamente valutate le implicazioni ed è in corso l'esame istruttorio, quindi se non ho capito male da quanto lei sta dicendo non verrà concessa, non verrà rilasciata?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore: "E' in corso di verifica")

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Questo non coincide con quanto detto da lei prima. È fondamentale o no mantenere l'inquinamento sotto certi livelli?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore: "Non sta in capo alla Regione la procedura")

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Però sta in capo a voi mantenere l'inquinamento...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore: C'è il piano dei rifiuti che dice che cosa si può fare e non si può fare...)

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

È vostro intento tenere il livello di inquinamento sopra a determinati livelli?

PRESIDENTE. Scusate, ma non è questo l'atteggiamento che possiamo assumere in aula.

Grazie, Consigliere Carbonari.

Dicevo che rispetto ai tempi che abbiamo impiegato per le cinque interrogazioni discusse, superando i limiti che ci sono concessi per le trasmissioni, i Consiglieri Rometti e De Vincenzi hanno deciso di ritirare le loro interrogazioni e di presentarle per la prossima seduta di Question Time.

Quindi chiudiamo qui la seduta di Question Time e procediamo ad aprire la seduta ordinaria partendo dall'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.



PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 15 dicembre 2015.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico che l'Ufficio di Presidenza, assunta la qualifica e le funzioni di Giunta delle elezioni ai sensi dell'articolo 50, comma 5, dello Statuto, con la deliberazione n. 71 del 21 dicembre 2015, ha preso atto della sentenza del Consiglio di Stato n. 5720/2015 e della conseguente riassunzione delle funzioni di Consigliere regionale da parte della dott.ssa Carla Casciari con decorrenza dal 17 dicembre 2015; Con l'occasione voglio augurare alla collega Carla Casciari il benvenuto in questa seduta e augurare un buon lavoro a lei, come voglio approfittare per ringraziare il Consigliere Biancarelli per il fattivo contributo che ha saputo dare a questa Assemblea nei mesi in cui ne ha fatto parte.

Comunico altresì che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

[atto n. 96](#) – interrogazione del Consigliere Squarta, concernente: "Utilizzazione da parte della Regione Umbria dell'anticipazione di liquidità, di cui all'art. 3, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 35/2013, convertito, con modificazioni, nella legge n. 64/2013, finalizzata a favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del servizio sanitario nazionale per il periodo 2013/2014 – Informazioni della Giunta regionale al riguardo";

[atto n. 141](#) – interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Necessità di urgenti soluzioni alle criticità in tema di sicurezza stradale sul collegamento tra Ponte Felcino e Ponte Rio – Strada della Molinella, in territorio del comune di Perugia – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo";

[atto n. 225](#) – interrogazione del Consigliere Liberati, concernente: "Intervenuta elezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Università Agraria di Lugnano in Teverina – Informazioni della Giunta regionale in merito alla legittimità dell'elezione medesima, nonché riguardo all'opportunità dell'avvenuta conferma del Presidente uscente";



atto n. 226 – interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Disposta proroga pluriennale a favore della SO.GE.SI. S.p.a. dell’affidamento del servizio di noleggio, lavaggio e sterilizzazione di biancheria per le Aziende sanitarie dell’Umbria, senza previa indizione di gare d’appalto pubbliche – Presunta assunzione da parte della SO.GE.SI. a tempo determinato, anziché indeterminato del personale della Società uscente – Informazioni della Giunta regionale al riguardo e intendimenti della Giunta medesima volti al ristabilimento di una condizione di legalità a garanzia della libera concorrenza”.

Significo che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell’articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- n. 146 del 14 dicembre 2015 – Rinnovo del Revisore dei conti del Centro per le pari opportunità e attuazione delle politiche di genere nella Regione Umbria, ai sensi dell’art. 13 della l.r. n. 6/2009 e successive modificazioni; Azienda territoriale per l’edilizia residenziale della Regione Umbria – ATER regionale. Nomina Commissario straordinario;
- n. 147 del 14 dicembre 2015 – Azienda Ospedaliera Santa Maria, con sede in Terni. Designazione dei componenti di spettanza regionale nel Collegio sindacale, ai sensi dell’art. 33, comma 2, della legge regionale 11/2015;
- n. 151 del 21 dicembre 2015 – Rinnovo del Collegio dei revisori dei conti dell’Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Regione Umbria – ATER regionale, ai sensi dell’art. 7 della l.r. n. 19/2010 e successive modificazioni;
- n. 152 del 22 dicembre 2015 – Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (A.R.P.A.). Nomina dei componenti del Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell’art. 8 della l.r. 6 marzo 1998, n. 9 e successive modificazioni;
- n. 153 del 22 dicembre 2015 – Associazione Festival delle Nazioni Onlus con sede in Città di Castello. Nomina dei rappresentanti regionali nell’Assemblea dei soci, ai sensi dell’articolo 5 dello Statuto vigente;
- n. 155 del 29 dicembre 2015 – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Regione Umbria – ATER regionale. Proroga dell’incarico del Commissario straordinario;
- n. 161 del 29 dicembre 2015 – Agenzia regionale per il Diritto allo Studio universitario – AdisU. Proroga dell’incarico di Commissario straordinario.

Comunico altresì che la Giunta regionale ha richiesto, ai sensi dell’art. 66 del Regolamento interno, l’adozione della procedura d’urgenza relativamente all’atto n. 319 – Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: “Modificazioni ed integrazioni della legge regionale 21 gennaio 2015, n. 1 (Testo unico Governo del territorio e materie correlate)”.

Ricordo che, ai sensi dell’art. 66 – comma 2 – del Regolamento interno, l’Assemblea decide sulla richiesta di procedura d’urgenza con la maggioranza dei Consiglieri



assegnati, sentiti un oratore contro e uno a favore, nonché la Giunta regionale, qualora lo richieda.

Chi vuole intervenire a favore della richiesta? Prego?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: “credo che ci sia da ripetere la comunicazione”)

Ripeto: tra le mie comunicazioni c'è una richiesta della Giunta regionale, ai sensi all'articolo 66 R.I., relativamente all'adozione della procedura di urgenza dell'atto 319: Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: “Modificazioni ed integrazioni della legge regionale 21 gennaio 2015, n. 1 (Testo unico Governo del territorio e materie correlate)”.

L'approvazione deve essere votata con 11 voti a favore per poter essere assunta, quindi è necessario un relatore a favore del provvedimento e uno contro.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Può chiarire quale legge sia?

PRESIDENTE. Dovremmo chiarire quali sono gli elementi di questa richiesta d'urgenza.

C'è una richiesta d'urgenza che è stata presentata dalla Giunta regionale, su cui interverrà l'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura).*

Il motivo è che gli uffici stanno concordando con il Ministero perché il testo unico era stato impugnato, e in questo caso l'urgenza è determinata dal fatto che, laddove noi dobbiamo annullare per le motivazioni che ci hanno posto di incostituzionalità, che quindi sono meramente formali e tecniche, dobbiamo procedere; dopodiché, nel momento in cui abbiamo concluso la fase di confronto con il Sottosegretario e con il Ministero, sarà materia di questo Consiglio regionale che approverà un testo unico, così come concordato con il Governo.

PRESIDENTE. Chiarite le motivazioni della richiesta d'urgenza, voglio dare la parola ai Consiglieri che eventualmente non sono d'accordo su questa formalità per poter procedere alla votazione. Non essendovi interventi, dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Andiamo avanti con le comunicazioni.

Comunico che i Consiglieri Nevi, Chiacchieroni, Mancini e Solinas hanno chiesto la trattazione immediata della mozione n. 356, concernente: “Adozione di interventi da parte della Giunta regionale, affinché sia garantita la circolazione nel periodo



invernale sulle strade provinciali n. 4771 (Norcia-Forche Canapine), n. 4772 (Forche Canapine-Castelluccio) e n. 4773 (Castelluccio-Forca di Presta)''.

Questa mozione è iscritta ai sensi dell'articolo 98, comma 2, del Regolamento interno, come stabilito dall'Ufficio di Presidenza, di concerto con i Presidenti dei Gruppi consiliari.

Quindi possiamo procedere a questa richiesta: i proponenti chiedono di trattare questa mozione come primo punto all'ordine del giorno, pertanto – perché questo possa essere anticipato – pongo in votazione la loro richiesta. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Quindi anticipiamo la mozione. Vorrei sapere chi illustrerà dei proponenti, visto che sono un gruppo ben nutrito di Consiglieri ad aver presentato la stessa. La parola va al Consigliere Chiacchieroni.

Chiede la parola il Consigliere Brega sull'ordine dei lavori; ne ha facoltà.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Volevo chiedere se l'Assessore Paparelli o la Presidente possono illustrare a quest'Aula le problematiche che sta attraversando un'azienda importante e storica del territorio umbro, l'Elettrocarbonium presente nella città di Narni, dato che in questi giorni dalla stampa ho appreso esservi delle discordanze tra quanto dichiarato dalla Regione e quanto dichiarato dai vertici aziendali.

Poiché si parla di posti di lavoro, in un momento di forte difficoltà e di grande crisi, un tema così importante credo meriti grande attenzione, dunque sarebbe utile avere alcune informazioni; laddove ciò non fosse possibile, annuncerò la presentazione di una mozione, chiedendo che venga votata nella giornata odierna. Grazie.

PRESIDENTE. La mozione non è iscritta all'ordine del giorno per cui dobbiamo sentire i Capigruppo se sono d'accordo di trattare questo argomento magari successivamente.

Non si tratta di una mozione, giustamente, ma soltanto di un chiarimento che eventualmente l'Assessore Paparelli potrebbe fornire all'Aula. Direi di procedere con la discussione della mozione, che il Consigliere Chiacchieroni si accingeva a presentare, intanto la proposta del Consigliere Brega verrà valutata.

OGGETTO N. 140 – ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R., AFFINCHÉ SIA GARANTITA LA CIRCOLAZIONE NEL PERIODO INVERNALE SULLE STRADE PROVINCIALI N. 4771 (NORCIA - FORCHE CANAPINE), N. 4772 (FORCHE CANAPINE - CASTELLUCCIO) E N. 4773 (CASTELLUCCIO - FORCA DI PRESTA) – [Atto numero: 356](#)

Tipo Atto: Mozione



Presentata da: Consr. Nevi, Chiacchieroni, Mancini e Solinas

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Intanto ringrazio il Consigliere Liberati per aver posto all'attenzione dell'Aula i temi riguardanti il territorio della Valnerina, in particolare Norcia; lui ha messo in evidenza alcune ombre, ma ci sono anche tanti punti di forza in quel territorio, oltre ad altri punti di debolezza, Consigliere Liberati. Per mettere a leva e per sostenere alcuni elementi fortemente positivi ci siamo posti la problematica della continuità di accesso a Castelluccio durante la stagione invernale, costituendo lo stesso un valore aggiunto generale, nel quale insistono circa venti attività ricettive, fatto impensabile prima della fase della ricostruzione post-terremoto. Per cui l'incertezza nell'accesso a Castelluccio demotiva l'attività, depotenzia l'offerta, col rischio di annullamento delle prenotazioni per queste strutture ricettive, frutto di sostegno e di investimento anche mediante il PSR, con imprenditori che puntano soprattutto sui prodotti tipici locali per valorizzare i vari aspetti paesaggistico, climatico e sportivo e tante altre opportunità che può offrire quella località, con il Pian Grande, il Pian Piccolo, il Monte Vettore.

A tale proposito abbiamo richiesto con questa mozione la possibilità di dotare il piano della Provincia di Perugia di strumenti idonei a sgomberare in tempo utile le strade di accesso, soprattutto la Norcia-Castelluccio, perché si sono verificati anche fatti nel recente passato di permanenza abbastanza prolungata lungo la strada di persone dentro gli autoveicoli che hanno rischiato l'assideramento. Poiché ci apprestiamo a entrare in una settimana con temperature molto basse, laddove si dovessero verificare precipitazioni nevose, l'accesso al paese di Castelluccio verrebbe interrotto, per cui è quanto mai tempestivo e opportuno un richiamo alla nostra Regione affinché interloquisca subito con la Provincia e si doti degli strumenti necessari.

La mozione recita come segue:

“Premesso che il Piano Neve della Provincia di Perugia potrebbe risultare inadeguato perché in condizioni di forte innevamento non sarebbe garantita l'accessibilità per la frazione di Castelluccio e per i valichi di Forche Canapine e Forca di Presta – quest'ultimo lo scorso anno è rimasto chiuso anche a primavera inoltrata –;

considerato che le numerose attività ricettive e commerciali presenti a Castelluccio di Norcia richiedono accessibilità costante;

ritenuto che serve un mezzo adeguato per pulire la strada in caso di forte innevamento, onde evitare l'isolamento della frazione di Castelluccio e gravi disagi per gli automobilisti.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assemblea legislativa dell'Umbria impegna la Giunta regionale ad attuare le iniziative necessarie affinché la frazione di Castelluccio sia dotata di adeguate procedure e mezzi per sgomberare i tre valichi.

I Consiglieri Nevi, Chiacchieroni, Mancini, Solinas”.

Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni. Chi vuole intervenire? Consigliere Liberati e poi Consigliere Nevi.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Norcia: eroina per un giorno. E Castelluccio al centro del nostro mondo. Beh, finalmente, verrebbe da dire, dopo tanti e tanti anni.

Come Movimento 5 Stelle abbiamo rappresentato le istanze poco fa nell'interrogazione a risposta urgente e abbiamo il piacere di condividere questa proposta dei colleghi Consiglieri che rimette un po' al centro veramente un territorio che è stato negletto da diverso tempo. Non voglio ripetermi, soltanto per ribadire la soddisfazione del Movimento 5 Stelle, noi siamo stati lì recentemente, non per attività ricreative o per "cene al tartufo", benché il tartufo di Norcia sia quanto mai pregiato e quindi lo apprezziamo tutti, quindi non per motivi conviviali ma per ascoltare i tanti cittadini, che evidentemente nel corso di questi anni non sono stati soddisfatti.

Quindi a questo tema io ne aggiungerei altri, ma li abbiamo già affrontati con l'interrogazione.

Un altro dei grandi temi è quello del commercio a Norcia che rischia di essere pesantemente colpito da una stretta necessaria sulla grande distribuzione organizzata, per meglio dire, sui festivi, Norcia che quindi rischia di avere le serrande chiuse anche quando invece sarebbe opportuno che fossero aperte, così come Assisi, peraltro, su questo forse dovremmo aprire una riflessione nelle prossime settimane, intanto grazie, colleghi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati. La parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente, solo per aggiungere due cose, ha detto già bene il Consigliere Chiacchieroni, innanzitutto volevo rassicurare il Consigliere Liberati che noi ci stiamo occupando di Castelluccio già da diversi anni, anche recandoci sul posto, verificando di persona le problematiche, che è sempre una cosa positiva, e ci siamo impegnati anche in occasione della definizione del Testo unico dell'urbanistica, quando ci siamo fatti carico di risolvere alcuni problemi importanti affinché ci fosse uno sviluppo turistico sempre più forte in quelle zone, spesso lasciate un po' nel dimenticatoio; penso, per esempio, agli impianti sciistici inaugurati in pompa magna e lasciati in uno stato veramente indecoroso da parte della Provincia.

Però io volevo qui sottolineare una cosa e richiamare l'attenzione della Giunta regionale perché guardate che qui non è che stiamo parlando di una cosettina così da derubricare alla solita discussione del Consiglio regionale, che poi non porta a nulla; noi vi mettiamo in guardia perché c'è un problema reale, qui ci sono persone, turisti per l'ottanta per cento, non parlo dei locali, perché i locali è una questione ancora diversa, che rischiano di recarsi a pranzo nei famosi agriturismo, che ormai oggi funzionano anche di inverno, specialmente nei fine settimana, e se arriva una nevicata



dobbiamo andare a prenderli con l'elicottero perché non c'è un mezzo che sia uno – cioè mi riferisco soprattutto a una motopala – che riesca ad aprire una strada in caso di una nevicata importante.

La piana di Castelluccio è famosa per tempeste che arrivano repentinamente e che purtroppo hanno spesso costretto anche chi percorre la strada a fermarsi, col rischio di essere sommersi dalla neve e di rimanere lì, e col rischio che se non riesce ad arrivare l'elicottero ci può essere di peggio, nel senso che potrebbero anche esserci dei problemi di incolumità pubblica.

Quindi io non so a chi mi devo riferire, forse all'Assessore Cecchini, la invito seriamente a metterci mente in tempi molto rapidi. Qualcuno potrebbe dire che non è nostra competenza, perché la Provincia ha la competenza sulle strade, il Comune su Castelluccio, e quindi la Regione non c'entra nulla. Lì bisogna comprare un mezzo che in caso di necessità possa aprire la strada. Non so se la Regione può farlo, sì, forse l'Assessore Chianella, ha ragione. A parte gli scherzi, lì c'è un serissimo pericolo di incolumità delle persone che anche un po' superficialmente vi si recano, perché uno non pensa al tempo quando va a pranzo fuori, ma potrebbe veramente rimanere bloccato e avere serissimi problemi.

Questo lo volevo dire perché recandosi sul posto ci siamo resi conto che c'è questa paura anche da parte degli operatori, e d'altronde non è che si può pretendere da un operatore turistico di dire 'guardi, non venga a pranzo perché forse oggi pomeriggio nevicata e forse rimane bloccato qui tutta la notte, e forse ci sono pericoli per l'incolumità personale'. Penso che siano pochi i posti in Umbria con queste caratteristiche e sia assolutamente necessario che la Regione, insieme alla Provincia, al Comune, alla Proloco, a chi vi pare, trovi una soluzione perché così come sono lasciati possiamo solo avere notizie brutte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi. La parola va al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Ringrazio i proponenti di tale mozione, che noi sosterranno come Gruppi di centrodestra e liste civiche.

Nel mio intervento mi accingo soltanto a portare una indicazione tecnico-organizzativa nel quadro, mi auguro, dello sviluppo della stessa mozione propositiva. Certamente siamo di fronte a strade che durante i momenti complessi invernali, anche soggetti a neve, rappresentano un problema, soprattutto quando sono strade minori. Siamo di fronte a un territorio estremamente eterogeneo, con numerose strade minori, nelle quali è difficile intervenire, soprattutto quando le stesse sono in zone sostanzialmente di montagna o di collina. Mi permetto quindi di indicare che per risolvere tale problematica occorre innanzitutto avere un piano di emergenza, cioè individuare esattamente le strade minori che sono maggiormente a rischio, e quindi mi auguro che la mozione possa cogliere tale indicazione, un piano di emergenza che individui le strade minori.



La soluzione – una volta individuate con il piano di emergenza le strade minori maggiormente a rischio per la presenza di unità abitative ma anche di strutture turistiche extra alberghiere – è quella non soltanto di dotarsi di mezzi autonomi, che sarebbero particolarmente costosi, ma capire se nel territorio vi sono delle persone con mezzi specifici locali che possano intervenire, sinanche a chiamata, per poter risolvere in maniera immediata l'occupazione, magari da parte di un evento con caratteristiche nevose particolarmente incisive, che vede immediatamente l'intervento di una persona, come un imprenditore agricolo che ha dei mezzi meccanici specifici, con cui si può determinare una convenzione attraverso anche la messa a disposizione di un numero di telefono, chiamando il quale l'imprenditore agricolo, munito di mezzi autonomi o sostanzialmente implementato di mezzi possa intervenire nelle strade minori, anche con costi ragionevoli rispetto al dotarsi di mezzi autonomi che comunque avrebbero tempi di intervento nelle stesse strade minori, certamente non compatibili con un fenomeno in itinere perché la neve arriva, determina il problema, dopo qualche decina di minuti le basse temperature, anche se non vi è un nuovo fenomeno di neve, intervengono nuovamente per rendere le stesse strade minori sostanzialmente impraticabili.

Quindi mi auguro che la mozione possa determinare – e mi avvio a concludere, signori Consiglieri regionali – un piano di emergenza, l'individuazione delle strade minori, l'individuazione di imprenditori agricoli o soggetti che abbiano mezzi meccanici autonomi che possano mettersi a disposizione in maniera convenzionata con il proprio numero di telefono pronti a intervenire nei momenti in cui si determina l'emergenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. La parola adesso va al Vicepresidente Guasticchi.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ho deciso di intervenire, anche perché il tema lo conosco abbastanza bene in quanto cinque anni da Presidente della Provincia mi hanno messo in condizione di affrontare queste tematiche, sia in termini di viabilità di quell'area particolarmente delicata, ma anche vorrei dare una risposta alle tante imprecisioni che sono state dette sulla gestione degli impianti sciistici di Forche Canapine, facendo conoscere anche qual è stata un'attività seria, che ancora potrebbe essere ripresa dalla Regione per sviluppare gli sport invernali, che potrebbero diventare caratteristica peculiare di quest'area.

Per quello che riguarda gli impianti sciistici di Forche Canapine la Provincia di Perugia ha ripreso nella passata legislatura questi impianti che erano praticamente abbandonati, come abbandonato era il Rifugio di Monte del Sole, e ha cercato di ripristinare una stazione sciistica, in collaborazione con il Comune di Norcia, con l'obiettivo finale di trovare un gestore. L'impianto di risalita è tornato funzionante, il Rifugio Monte del Sole era operativo, è stata fatta una gara europea, ci sono stati due soggetti che hanno partecipato, la gestione è stata assegnata tecnicamente al vincitore,



al quale dopo un anno è stata ritirata la gestione e oggi penso ci sia ancora un contenzioso aperto da parte della Provincia. È stato dunque assegnato al secondo arrivato e anche in questo caso abbiamo dovuto registrare un fallimento nel senso che costoro, nonostante avessero le carte in regola per partecipare a un bando di gara, di fatto non sono stati in grado di gestire Forche Canapine. Ad oggi mi sembra che sia stata fatta un'altra gara per l'assegnazione della gestione, che è andata ulteriormente deserta.

Ricollegandomi a ciò che è stato detto prima, perché c'è una grande sensibilità a una serie di iniziative su cui io da Presidente della Provincia avevo investito molto: il poter utilizzare le nostre aree montane anche per sviluppare degli sport invernali compatibili col territorio, per cui in quegli anni, contestualmente all'impegno per ripristinare Forche Canapine, furono anche strutturati dei comprensori sciistici per lo sci di fondo, sci alpino, questo in collaborazione sempre con i Comuni interessati, come a Monte Cucco, Pian delle Macinare con il Comune di Sigillo, dove si crearono piste per circa dodici chilometri e con l'accordo con l'Associazione degli ovoli originali nel mantenerle efficienti, cosa che mi risulta sta ancora funzionando.

Stessa cosa in Valsorda. A Pian di Castelluccio si era arrivati a battere e a gestire, sempre insieme al Comune di Norcia, circa trenta chilometri di piste da fondo. In questa esperienza ho dovuto prendere atto di una burocrazia folle, al limite del razionale, dove per esempio a Pian di Castelluccio anche con la neve è impossibile battere le piste al di fuori degli stradelli esistenti per un problema di impatto ambientale. Com'è noto, in quell'area neanche i cani, tra l'altro, possono circolare per un'eccessiva antropizzazione dell'area. Abbiamo scoperto che la seggiovia di Forche Canapine non può portare in basso gli utenti proprio perché c'è un vincolo legato all'eccessiva antropizzazione dell'area interessata.

È comprensibile che con una serie di vincoli così stringenti e, guarda caso, che riguardano quasi esclusivamente l'area nella regione Umbria, perché se andiamo a vedere quest'area nelle Marche non solo è attrezzata in maniera altamente professionale, ci sono molte stazioni sciistiche dalla parte opposta di Forche Canapine che hanno tranquillamente potuto sviluppare un turismo quasi compatibile con l'ambiente. Quindi noi viviamo in un contesto dove ci sono mille vincoli, dove la burocrazia non consente ad oggi di riattivare in maniera ufficiale un impianto sciistico, che ha una seggiovia che è costata, se non vado errato, circa due miliardi, con finanziamenti europei, fatta non solo quanti anni fa, e anche lì bastava solo allungarla di cinquanta metri per rendere quella stazione sciistica più fruibile dagli appassionati di questi sport.

Per cui io oggi vorrei fare anche un appello alla Presidente Marini e all'Assessore allo Sport, cioè perché non chiedete alla Provincia di poter permutare gli impianti sciistici di quell'area, di Forche Canapine, con altri immobili, altro patrimonio magari non strategico della Regione? E perché la Regione non prova in questo momento a rilanciare l'area ripartendo da quello che già tanto era stato fatto?

Quindi non è stata un'inaugurazione solo di facciata, l'impianto è stato operativo, ma è stato operativo fino a che la Provincia lo ha gestito in proprio; un Ente non può



gestire gli impianti sportivi, purtroppo abbiamo dovuto limitarci, ma in quel periodo ha funzionato, e sui cartelli stradali sono state segnalate queste stazioni sciistiche. Visto che l'operazione era a costi veramente bassissimi, perché gli impianti sciistici per il fondo comportano che la pista venga battuta con mezzi abbordabilissimi e soprattutto quando viene fatto insieme ai Comuni e alle associazioni del territorio, la cosa diventa ancora più interessante perché coinvolge tutti gli attori.

Ovviamente condivido in pieno quello che viene richiesto, cioè garantire la fruibilità della strada di Castelluccio, e io vorrei aumentare l'impegno anche sulle altre strade montane, che ovviamente durante tempeste che avvengono raramente ma sono di grande intensità rimangono bloccate. Ho parlato di Monte Cucco, di tante aree della zona appenninica, ma è necessario fare i conti anche con una situazione concreta, cioè i mezzi delle Province purtroppo, in virtù dei tagli che sono stati fatti, sono mezzi obsoleti, bisognerebbe quindi ridotare il parco macchine delle Province o degli Enti di area vasta, come vengono chiamati. La Regione non può intervenire direttamente comprando mezzi, ma aiutando l'Ente di area vasta o i Comuni a dotarsi di mezzi adeguati. Anche perché la viabilità montana, ovviamente anche a carico dei Comuni, non solo delle ex Province, perché togliendo la strada provincia tutte le strade periferiche sono comunali.

Un insieme di elementi con cui vorrei arricchire questo ordine del giorno, soprattutto inserendo la possibilità che la Regione intervenga per cercare di rilanciare i comprensori sciistici, che secondo me potrebbero dare un forte impulso turistico a queste aree, che altrimenti in inverno rimarrebbero completamente isolate.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Guasticchi. La parola al Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Per par condicio, se parla un Vicepresidente, deve parlare anche l'altro!

Scopriamo, come diceva prima il Consigliere Liberati, che Norcia e il comprensorio oggi sono il tema dell'anno, e scopriamo anche che in Provincia non sanno che dal 21 dicembre in avanti inizia l'inverno, stando le cose, perché questo? Perché ieri in questo palazzo sono arrivati dai territori di Norcia e Castelluccio degni rappresentanti di quei territori, in particolar modo alcune persone della Comunità agraria che, allarmate dalla totale immobilità, quindi dal totale immobilismo di iniziativa per quanto riguardava la possibile emergenza neve, venivano un po' affrante e anche sostanzialmente preoccupate per quello che ovviamente stava succedendo, cioè la totale lontananza delle Istituzioni da quei territori.

Oggi se n'è parlato tramite l'intervento del Consigliere Liberati e poi interventi trasversali per cui prende tutti gli esponenti politici di questa Assemblea. Ma cari colleghi, siamo davanti al primo grave danno della grande riforma Renzi, di cui noi siamo oggi i "capri espiatori". Il Governo Renzi ha fatto questa grande riforma non decidendo in alcun modo quello che uno doveva fare il giorno dopo, e questo è il risultato, un risultato pessimo. Quindi non so se i cittadini umbri si ricordano che c'è



qui davanti un palazzo che ha un Presidente della Provincia e che ha anche un Consiglio, che comunque è emanazione politica del Governo Renzi, ovviamente anche dei territori. Beh, a queste persone andrebbe ricordato la loro responsabilità, una responsabilità politica e una responsabilità tecnica, però noi qui la facciamo molto più semplice.

Noi vogliamo, in nome di tutti i Consiglieri che hanno firmato questa mozione, una cosa molto semplice, che se domani – cosa elementare in tutta Italia, perlomeno a nord, forse in Calabria o in Sicilia no, ma ci stiamo avvicinando a quegli stati pessimi di qualità – se nevicava, vorremmo le strade pulite. E, come suggeriva il Consigliere Ricci, perché non avvalersi delle persone del posto? Perché è ovvio che se uno viene dall'Alta Valle del Tevere neve non ne vede molta, ma da Norcia sì, e quindi ci sono persone, anche qualche imprenditore, che hanno mezzi propri da mettere a disposizione della comunità. Quello che viene più di un dubbio è che cercando di smantellare le funzioni delle Province, ci si incune qualche appaltino, qualche concessione *pro tempore* a qualcuno che con trenta-quarantamila euro ti spala la neve una volta.

Noi vorremmo fare anche questi conti, cara Presidente, caro Assessore, perché le regioni del Nord, che si visitano nel periodo invernale e si vedono piccoli borghi che hanno davanti alle piazze mezzi spazzaneve, molte volte riescono ad avere un'efficienza altissima con costi bassi; cosa c'è di magnifico in questo? Viene fatto un investimento serio *una tantum*, e dopo viene affidata al territorio tutta la prassi della manutenzione e della gestione, invece qui cosa si è fatto? C'era qualcosa di buono e si è smantellato. Quindi cosa dire se non ringraziare il signor Renzi di aver smantellato quel poco che c'era?

Invitiamo la Giunta a prendere ovviamente in serio la possibilità che questi territori abbiano mezzi propri, quindi donandoli in gestione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini. Non avendo altri iscritti a parlare, vorrei chiedere al Consigliere Chiacchieroni se vuole intervenire prima di passare alla votazione. Della Giunta non si è iscritto nessuno a parlare, quindi dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Le determinazioni della Giunta quali sono?")

PRESIDENTE. Scusate, è stata presentata una richiesta d'urgenza di inserimento urgente di una mozione, è stata regolarmente discussa.

(Intervento fuori microfono)

Queste sono sue considerazioni. Io mi permetto di dire che non c'è l'obbligo dell'intervento della Giunta, quindi non ne abbiamo l'obbligatorietà.

La votazione è aperta.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva all'unanimità.

OGGETTO N. 3 – COMUNICAZIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE FABIO PAPARELLI, AI SENSI DELL'ART. 49 - COMMA 3 - DEL REGOLAMENTO INTERNO, SULLE AZIONI POSTE IN ESSERE E DA INTRAPRENDERE, DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, AI FINI DELLA DEFINIZIONE DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA DISCIPLINA DEGLI ASPETTI DI NATURA AMBIENTALE E DELLA CONTINUITA' PRODUTTIVA ED OCCUPAZIONALE DELLA SGL-ELETTROCARBONIUM

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla questione sottoposta dal Consigliere Brega, il quale di fatto non ha presentato una mozione, ma semplicemente una richiesta di chiarimenti e di confronto con la Giunta rispetto a un tema così delicato come quello che insiste nella provincia di Terni per la situazione dell'Elettrocarbonium, per cui l'Assessore Paparelli si è dichiarato disponibile a esprimere le sue informazioni in merito; se non ci sono contrari tra i presenti rispetto a questa inusuale modalità di intervento di richiesta di trattazione di un argomento, direi di dare la parola all'Assessore Paparelli. Prego, Assessore.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Grazie, Presidente. Com'è noto, e come abbiamo diffuso in una nota stampa, rispetto a quanto è emerso nel corso degli ultimi giorni, abbiamo richiesto un incontro urgente al Ministero dello sviluppo economico, perché la vicenda Sgl-Elettrocarbonium era ed è oggetto di un tavolo nazionale, promosso dall'allora Vice Ministro De Vincenti, che aveva portato all'individuazione di Morex Elettrocarbonium quale soggetto cui in esito all'accordo di programma sarebbero stati ceduti gli *asset* ternani.

Infatti, in esito alle analisi delle manifestazioni d'interesse pervenute, l'Elettrocarbonium, il 27 gennaio 2015, è stato individuato dalla stessa Sgl – perché qui va sciolto un primo nodo rispetto alle questioni che ho letto in alcuni quotidiani in questi giorni – e non da qualche Istituzione locale o nazionale. Due contratti attraverso i quali ha acquisito, fino alla scadenza fissata per il 31 dicembre 2015, in comodato d'uso la piena disponibilità dello stabilimento di Narni. L'efficacia dei contratti in riferimento è stata sospensivamente condizionata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1353 del Codice Civile all'approvazione e alla sottoscrizione entro e non oltre il 31 maggio 2015, poi prorogato al 31 dicembre 2015, di un accordo di programma che tra le altre cose recepisce anche il piano industriale dell'acquirente.

In questa fase l'Elettrocarbonium ha riassunto circa settanta dipendenti.

In data 4 gennaio 2016, a conclusione di un fitto scambio tra le parti e di una convocazione anche delle due parti da parte della Regione, motivando con il mancato avveramento delle condizioni sospensive nei termini previsti dai contratti, la liquidazione ha comunicato all'Elettrocarbonium l'invito a restituire immobili e



macchinari entro e non oltre venti giorni dal ricevimento della presente nelle medesime condizioni in cui sono stati consegnati.

Va precisato che la Conferenza dei servizi, convocata in data 17 dicembre 2015, in relazione alla questione della bonifica del sito, ai fini della conclusione dell'istruttoria, condizione indispensabile per la definizione di un accordo di programma, ha chiesto di acquisire da parte di Sgl ulteriori elementi che la stessa dovrà presentare entro il 15 febbraio. Proprio per questo motivo è stata chiesta, anche supportata dalla Regione, una proroga di tre mesi dalla stipula dell'accordo di programma, che consentisse da un lato all'Elettrocarbonium di presentare, anche all'esito della Conferenza dei servizi, il piano industriale, con tutti gli elementi che lo debbono comporre, e dall'altro, da parte di Sgl, di presentare alla Conferenza dei servizi quegli elementi che dovevano essere necessari al fine della stipula complessiva di questo accordo di programma, che sarebbe chiamata a sottoscrivere anche la Regione.

Rispetto a quanto emerso da alcuni articoli di stampa, sui quali mi sollecitava il Consigliere Brega, che ringrazio per la possibilità offerta alla Giunta di questa comunicazione, tengo a precisare che la Regione ha fatto fino in fondo la propria parte, da un lato, per i settanta dipendenti attualmente assunti mettendo a disposizione 140.000 euro di incentivi alla occupazione e alla riassunzione, e dall'altro 1,4 milioni di euro che sono stati "concessi" – questo è il termine che la Regione ha utilizzato nelle note stampa – relativi ai possibili investimenti da parte dell'azienda che non sono stati fruiti dall'azienda stessa per questioni che non attengono alla Regione Umbria.

Ritengo che vi sia – e ancora questo lo abbiamo fatto presente alle parti nell'ultima riunione – una convenienza di entrambe le parti ad andare alla stipula dell'accordo di programma che consenta la salvaguardia del sito produttivo, soprattutto dell'occupazione, che ci sta più a cuore in questa sede, perché altrimenti farebbe carico alla Sgl costi superiori, sarebbero quelli di una bonifica tombale rispetto a una bonifica in continuità del sito che, com'è noto ai Consiglieri, hanno opzioni diverse, necessitano di strumenti diversi e anche di fondi diversi; e dall'altra parte credo che giovi e sia necessario per l'Elettrocarbonium neo costituita, avendo fatto degli investimenti, per poter continuare la propria attività produttiva per una fabbrica che ha e può avere un futuro, assicurando il rispetto degli impegni anche di carattere occupazionale che si era assunta, che non erano riferiti solamente a questi ottanta. Ovviamente perché tutto questo si componga è necessaria la stipula di questo accordo di programma.

Quindi questa intempestiva comunicazione che abbiamo ricevuto dell'intenzione del liquidatore di non concedere questa proroga ci ha costretto a chiedere immediatamente la riconvocazione del tavolo nazionale, sul quale auspichiamo e faremo di tutto perché siano salvaguardati il sito produttivo e i livelli occupazionali.

Certo, io respingo con fermezza quella parte dell'opinione pubblica o della stampa o del sindacato che assegna il compito alla Regione di dover procacciare, come dire, commesse a un'impresa facendo "pressioni" su altre, non è questo il compito



dell'istituzione Regione, e non è questo il modo con cui io interpreto l'azione dell'Amministrazione regionale.

Noi chiediamo che, da un lato, sia presentato un piano industriale finanziariamente sostenibile e in grado di rispettare gli impegni per una fabbrica che è stata acquisita a un prezzo simbolico e, dall'altro, che sul tema della bonifica ci sia un serio e rigoroso rispetto delle norme e delle leggi che vigono in materia, sia nazionali che regionali, e su questo ci facciamo garanti, perché io non sono in condizioni e non sottoscriverò nessun accordo di programma che non preveda un rigoroso rispetto delle leggi.

Quindi dobbiamo tenere insieme – questa è la posizione che noi terremo al Ministero – la necessità di un rigoroso rispetto delle norme in materia ambientale con la necessità di fare il possibile per salvaguardare il sito produttivo e i livelli occupazionali. Io penso che i margini ci possano essere. Al tavolo nazionale c'era stato un impegno in questo senso, per cui noi abbiamo chiesto la convocazione non dei liquidatori ma dei vertici della Sgl, in modo tale che si possa ricomporre una questione, e sia dato il tempo necessario, da un lato, per presentare un piano finanziario industriale credibile e, dall'altro, per presentare delle proposte, che siano conseguenti alla Conferenza dei servizi in materia di bonifica ambientale, che dettino il rigoroso rispetto delle leggi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

Chiede la parola il Consigliere Brega. In realtà, a questo punto, da Regolamento, si potrebbe procedere alla presentazione di una risoluzione ai sensi dell'articolo 100, quindi non so quali siano le sue intenzioni in merito.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Io volevo solo ringraziare l'Assessore e la Giunta di questa comunicazione. Da come l'Assessore riportava a quest'Aula, credo sia dirimente a questo punto aspettare quanto prima la convocazione del tavolo presso il Ministero, che non è ancora arrivata?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore: "Ci è stato telefonicamente informalmente indicato che sarebbe stata convocata nel mese...")

Dato che, come ricordava anche l'Assessore, è un tema molto delicato per un'area già in crisi, dove non sta a me ricordare che si sono chiesti diversi strumenti per ripartire, e c'è stato un dibattito molto animato, visto che abbiamo programmato il Consiglio regionale anche per martedì prossimo, in aula cercheremo di preparare un documento, una mozione che possa tenere conto di quello che sarà la discussione che avverrà presso il Ministero, che mi sembra di capire sia fondamentale rispetto agli impegni presi.

Per quello che mi riguarda, chiederei alla Presidente dell'Assemblea e ai colleghi e all'Assessore se è d'accordo di rinviare il dibattito, magari al prossimo Consiglio, avendo acquisito il confronto di quello che dirà il Ministero su questo tema, con una raccomandazione importante: evitiamo di perdere gli ulteriori settanta posti di lavoro. Ma credo che l'Assessore ne sia pienamente consapevole. Però non mi sento in



questo momento di dover continuare perché mi sembra dirimente l'impegno ministeriale, magari se potremmo venirci a conoscenza, laddove entro martedì l'incontro a Roma dovesse essere avvenuto, potremmo trattare questo come primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega. La parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Io mi sono prenotato per rappresentare un po' il malessere delle persone che abbiamo ascoltato proprio in questi giorni a Narni, e per le quali abbiamo formulato dieci domande scritte ai numerosi protagonisti di questa storia molto italiana, molto italiana perché – e il dibattito lo faremo la prossima volta, però intanto questo lo voglio dire – abbiamo capito che non c'era un piano industriale, sapevamo che c'era un cronoprogramma degli investimenti, ma molto grossolano. Intanto sono stati già licenziati tre giovani, ricordiamo grazie al Jobs Act, non rientrano, e ci sono quindi dei momenti molto critici, che noi dobbiamo affrontare soprattutto in termini di spirito di verità, anche con riferimento non soltanto al livello occupazionale da mantenere non si sa ancora per cosa perché appunto non c'è il piano e non si capisce se questo signor Monachino abbiamo immesso risorse proprie finora o meno; ma anche per quanto riguarda il profilo ambientale, che non è che può essere condizionato dal fatto che la Sgl o altri soggetti debbono.

Lì c'è un problema con la trielina che in un campione ha superato di 12.800 volte (non proprio un elemento minimale) la soglia massima, il ferro su 18 campioni, 18 su 39, è anche fino a 30 volte la soglia e così via. Quindi parlare in questi termini di bonifica quanto mai urgente e quasi metterla in secondo piano non è da noi condivisibile. Credo che quindi quelle domande che abbiamo formulato debbano avere una risposta da parte di diversi soggetti, al di là del fatto che la Regione noi valutiamo non propriamente sul pezzo, condividiamo il fatto che non debba cercare le commesse, perché chiaramente quell'azienda vivrebbe meglio se la ThyssenKrupp acquistasse qualcosa da loro; ma evidentemente quando si arriva qua e si fanno delle promesse, specialmente quando siamo a un passo dalle regionali, come accaduto l'anno scorso, con una vera e propria parata elettorale a febbraio-marzo, credo che alla gente bisogna evitare di raccontare le favole, quindi le false promesse dell'epoca stanno venendo al pettine. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati. Quindi chiudiamo questa parentesi proposta dal Consigliere Brega e ringraziamo per la sua disponibilità e tempestività nella risposta l'Assessore Paparelli, rinviando il punto alla prossima settimana nei modi e nelle formule che riterremo più opportune.

Mentre passiamo all'oggetto successivo di questa seduta.

OGGETTO N. 4 – INTERVENTO DELLA G.R. PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA PER LA STIPULAZIONE DI UNA CONVENZIONE VOLTA ALLA



DEFINIZIONE DI UN PROGETTO DI EFFICIENTAMENTO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI CON REIMPIEGO DEI TIROCINANTI PRECARI MEDIANTE UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE DI CUI AL FSE (FONDO SOCIALE EUROPEO) - ASSE 2 - OCCUPABILITÀ – [Atto numero: 212](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Smacchi per l'illustrazione della mozione.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ricordo ai Consiglieri che non facevano parte della precedente Assemblea legislativa che il Consiglio regionale, in data 26 marzo 2015, ha deliberato all'unanimità dei voti espressi un ordine del giorno avente ad oggetto "Tirocinanti precari nell'Amministrazione giudiziaria – Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale".

La Giunta, in quell'ordine del giorno, votato all'unanimità, si impegnava a sostenere in sede nazionale nei confronti con il Governo la trasformazione dei tirocini formativi in contratti a termine. I lavoratori tirocinanti della giustizia, anche per capire di chi parliamo, sono soggetti cassaintegrati in mobilità, laureati, disoccupati o inoccupati, che da maggio 2010 hanno svolto tirocini formativi negli uffici giudiziari di tutta Italia. Il percorso formativo si è così sviluppato: i tirocini sono iniziati con la stipula di convenzioni tra le amministrazioni giudiziarie da una parte e le province e le regioni dall'altra, per tamponare la gravissima situazione di carenza di organico ad oggi superiore a circa diecimila unità, con un deficit che arriva fino al 40 per cento in alcuni grandi uffici.

Casualmente, è uscito proprio oggi un articolo su un noto giornale locale intitolato "Il Tribunale civile scoppia". In questo articolo un funzionario del Tribunale, tale Stefano Vicarelli, dichiara: "il problema più grande riguarda la carenza di personale, una carenza che sfiora il 40 per cento qui a Perugia e che condiziona e non poco tutto il nostro operato. Andiamo avanti con l'aiuto dei tirocinanti, ma questo non può bastare. Abbiamo ereditato una valanga di fascicoli dalle sezioni distaccate, ma ciò non ha comportato purtroppo un aumento di personale. Ad oggi esistono in totale 12.382 procedimenti pendenti, mentre nel settore lavoro se ne contano 1.658. Le pendenze da definire drammatiche, cioè quelle risalenti addirittura all'anno 1999, sono 17, quelle dal 2005 sono invece 277". Rincarare la dose il Presidente del Tribunale, il dottor Aldo Criscuolo, il quale dice: "il personale è ridotto all'osso con la situazione logistica che fa letteralmente paura".

Ora è di questo che parliamo a Perugia e questa mozione si occupa di questo, cari colleghi. Questi protocolli d'intesa tra le amministrazioni locali e il singolo ufficio sono serviti a garantire la prosecuzione delle attività giudiziarie, tanto che dal 2013 i tirocinanti sono passati direttamente con il Ministero della Giustizia, ad oggi però i lavoratori hanno completato il percorso di perfezionamento e dal 30 aprile 2015 sono inoccupati e privi di qualsiasi fonte di sostegno al reddito.



Va considerato che alcune Regioni, come Abruzzo, Basilicata e Marche, hanno già progetti in corso di esecuzione finalizzati al reimpiego dei tirocinanti negli uffici giudiziari utilizzando fondi provenienti dal FSE Asse 2, Occupabilità, e che altre, come Campania, Lazio, Puglia, Emilia Romagna, Lombardia e Calabria, stanno attivando protocolli d'intesa con le rispettive Corti d'Appello.

Va anche preso atto che in data 20 ottobre 2015 il Ministro della Giustizia ha emanato un decreto per la selezione nazionale di 1.502 tirocinanti per lo svolgimento di ulteriore periodo di perfezionamento della durata di dodici mesi presso gli uffici giudiziari e limitatamente per coloro che hanno svolto il periodo di perfezionamento di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 98/2011. Il decreto prevede l'erogazione di una borsa lavoro di circa 350 euro mensili – quindi capite anche che parliamo veramente di poco da questo punto di vista ma di tanto per queste persone –.

Con provvedimento del 9 dicembre sono state approvate le graduatorie dei vincitori presso i vari distretti di Corte d'Appello. In conseguenza della procedura selettiva su un totale, per quanto riguarda l'Umbria, di 65 tirocinanti ne sono stati selezionati 31, di cui 26 presso gli uffici giudiziari del distretto di Corte d'Appello di Perugia e 5 che hanno deciso di andare in distretti di altre regioni.

Quindi, preso atto di questo ed evidenziato, come abbiamo detto, delle carenze drammatiche, lo stesso Presidente della Corte d'Appello di Perugia, il dottor De Nunzio, inaugurando l'anno giudiziario 2015, ha denunciato una forte carenza di personale amministrativo che sta purtroppo determinando anche i rallentamenti nell'attività giurisdizionale, perché da un lato si dice che finalmente siamo a posto con l'organico dei magistrati, dall'altro si dice che i magistrati purtroppo sono rallentati dalle carenze dell'organico amministrativo.

Tutto ciò premesso, questo ordine del giorno ha come obiettivo quello di impegnare la Giunta regionale affinché si attivi presso la Corte d'Appello di Perugia per la stipula di una convenzione finalizzata a un progetto di efficientamento degli uffici giudiziari con conseguente quantomeno reimpiego dei tirocinanti che sono rimasti fuori dalla selezione di cui parlavo poco fa, e si tratta in pratica di circa 34 persone, perché parlavamo in totale di 65, 31 sono state reimpiegate, quindi parliamo di 34 persone. Se noi pensiamo a una borsa lavoro uguale a quella prevista dal Ministero, cioè di 350 euro, parliamo di circa 120.000 euro che sarebbero necessari da finanziare con i fondi europei quantomeno per reimpiegare queste 34 persone che in questo momento sono rimaste escluse.

La mia intenzione però – se l'Assemblea legislativa è d'accordo e se la Giunta da questo punto di vista riesce a trovare le risorse – sarebbe di andare oltre, cioè da un lato come ipotesi minima è quella di reimpiegare tutti i 65, dall'altro quello di mettere delle risorse per far sì che queste persone possano avere un reddito integrativo rispetto a quei 350 euro, che veramente sono poche cose per la stessa sopravvivenza di quelle persone. Vediamo un attimo come la Giunta risponde rispetto alle problematiche esposte, ma credo che, come hanno fatto anche altre Regioni, possiamo anche su questo esprimere e dare un segnale importante a questi ragazzi, che sono considerati indispensabili dagli stessi operatori della giustizia umbri. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Si era già iscritto a parlare il Consigliere Mancini, dopodiché la parola sarà data al Consigliere Liberati.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Posso solo condividere con entusiasmo questo documento prodotto dal Consigliere Smacchi, aggiungo la mia testimonianza che le istanze in esso riportate sono comunque da me confermate e ribadite. Effettivamente ancora una volta, non per essere di nuovo un disco rotto, ma le riforme decise a Roma vengono scaricate con tutta la loro inefficienza nei territori, e qui ne abbiamo, Consigliere Smacchi, una prova, l'ulteriore prova. Come si fa a garantire lo sviluppo economico e lo sviluppo anche sociale di un territorio quando la giustizia, bene primario, è in difficoltà?

Quindi su questo punto mi unisco alla richiesta di aggiungere risorse perché effettivamente non è uno sforzo economico per la giustizia, è uno sforzo economico per l'economia, e questo è un fatto; molte volte vengono prediletti territori rispetto ad altri proprio per la loro efficienza anche nella giustizia civile, che è quella che sta più a cuore a tutti i cittadini, peccato che molte volte le professionalità maturate da queste persone, com'è successo a testimoni, diciamo da voci raccolte nei tribunali e anche da addetti ai lavori, vengono poi disperse e non più adoperate.

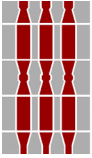
E' interessante, questo magari potrebbe essere utile, Consigliere Smacchi, se magari in virtù della sua qualifica, cioè Presidente della I Commissione, magari poi sarà sua iniziativa farlo, in un'ottica della rivisitazione della geografia giudiziaria si parla addirittura della chiusura del Tribunale di Perugia, si parla di trasferire tutta la Corte d'Appello a Firenze, sembrava una voce di Palazzo, io ho l'idea che tutto quello che sta facendo questo Governo, il Governo Renzi, la Macroregione, la riforma delle Province, la riforma del Senato, sia un po' fatta da un'allegria macchina che poi scarica tutta la confusione nei nostri territori. Questa è una preoccupazione.

Noi come Lega Nord avevamo proposto a suo tempo anche il reimpiego del personale delle Province, qualora all'interno di queste figure ci fossero le professionalità magari richieste dai tribunali; ci è stato detto che il Ministero di Grazia e Giustizia non lo consente, cioè la procedura non lo consente, mi sembra anacronistico, da un lato abbiamo un esubero di personale e dall'altro c'è chi lo chiede, ma le grandi riforme del Governo Renzi lo impediscono. Io ovviamente mi attengo solo a questo, però ho espresso tutte le altre perplessità che magari potrebbe essere giusto riprendere in considerazione più avanti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Vicepresidente Mancini.

Adesso la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).



Ringrazio il Consigliere Smacchi, apprendiamo che da un anno, dieci mesi, undici mesi, la Giunta non ha trovato modo, a dispetto della nota e famigerata cappa politico-giudiziaria che sta sopra l'Umbria e che gestisce le nostre vite e soprattutto quelle delle persone più deboli, la Giunta non ha trovato modo di chiudere un accordo per 350 euro a settanta persone, quando diverse Regioni lo hanno fatto già. Il fatto che si tratta di uno sfruttamento vergognoso, legalizzato, che gli stessi magistrati dovrebbero respingere, magistrati che lo ricordiamo quando vanno in pensione prendono 9.500 euro, ben oltre i vostri vitalizi peraltro, noi siamo a questo livello di politica stracciona, di vergogna unica, per cui le persone vengono pagate 350 euro; io mi vergogno, mi vergogno per i miei colleghi, per voi, per me stesso ovviamente, di dover accettare questo genere di regressione culturale e politica. Siamo una Regione di sinistra, io credo che da qui dovrebbe partire un segnale, anche se la Giunta su quelle poltrone purtroppo non c'è, o sta confabulando, a favore di queste persone che anche noi abbiamo incontrato, e verso le quali sinceramente non so che dire oltre la parola "solidarietà" e la rabbia che provo. Come si misura poi la produttività di un magistrato? Io vorrei che lo capissimo e che ce lo facessero capire; in termini di archiviazioni? Come si misura? Come si misura il fatto che da quarantacinque anni non c'è niente sulla vicenda delle acciaierie di Terni, in cui l'impunità è stata consentita per decenni? Vedremo e assisteremo alle scosse, spero entro breve, su quello che è stato fatto a danno dell'azienda, a danno della collettività. Io non credo che si possa continuare in questo modo, io non credo che quei magistrati che hanno scelto di fare una vita comoda possano trattare in questo modo le persone, e così i politici che ci vanno a braccetto; allora dobbiamo pronunciare una parola nuova, e la condivido naturalmente, che non è soltanto quella di dire aiutiamoli e supportiamo, integriamo questa somma, troviamo queste cifre che ci sono, abbiamo ricordato in che modo potremmo trovarne ben altre, e speriamo che la durezza di cuore di alcuni che non ricordano da dove venivano, e parlo anche dei magistrati, è bastato un concorso senza troppi controlli, con la difesa di casta del CSM, per continuare le loro carriere a dispetto anche degli errori che ci sono nel fare giustizia. Cos'è la giustizia? L'abbiamo studiato: *honeste vivere, alterum non laedere, suum cuique tribuere*. Allora si torni a questo e si torni a un rapporto corretto tra la Magistratura e la politica con distinzioni molto nette, all'insegna non soltanto di una cornice legale, ma di una cornice morale che non c'è da anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, per ricordare che con grande convinzione credo voteremo la proposta in termini di mozione propositiva del Consigliere Andrea Smacchi e mi accingo soltanto a fare una riflessione, aggiungendomi a quelle in maniera precisa già svolte dal Consigliere Vice Presidente Valerio Mancini.



Non sempre centralizzare produce effetti positivi di ottimizzazione dei risultati e riduzione dei tempi di attesa delle autorizzazioni, in questo caso dei risultati giudiziari, anzi, questo è uno di quei temi dove in termini generali vi sono riflessioni tese sinanche a cambiare prospettiva. A volte il piccolo servizio giudiziario, mi riferisco ai piccoli tribunali posti nei territori, serviva non solo per essere vicini ai territori, ma per fare una cosa ancora più importante: tenere nel territorio i procedimenti minimali che potevano essere risolti in maniera più efficace e efficiente nel territorio, senza andare a occupare tribunali di maggiore consistenza nei quali procedimenti minori in realtà vanno a creare complessivamente ulteriori ritardi soprattutto per le procedure importanti e significanti.

E concludo questo mio intervento dicendo che a volte è la tecnologia che in qualche modo risolve in maniera più efficace ed efficiente certe problematiche di connessione tra il piccolo e il grande, tra il piccolo riferimento giudiziario nel territorio e il grande riferimento giudiziario. Tra l'altro dovrei citare, per l'averlo vissuto anche in termini di esperienza nello spostamento degli archivi, anche quando si pensa di spostare gli archivi in maniera centralizzata non sempre si ottiene il risultato atteso; anche in questo caso forse la tecnologia, l'informatizzazione, la digitalizzazione dei documenti e il rapporto tra il piccolo Tribunale e il grande Tribunale porta risultati maggiormente significanti che una aggregazione che non determina poi un quadro strategico e risultati operativi per i cittadini, soprattutto non solo in tema di aspetto penale, ma soprattutto nel sistema civile dove i ritardi che si accumulano sono anche una delle cause principali della mancata attrattività nel Paese nostro italiano di potenziali investimenti che a volte vengono in qualche modo sottesi perché non si ha la certezza in sede civile di dirimere eventuali problematiche.

Quindi per tutti questi motivi aggiuntivi, anche rispetto alla sostanza legata al personale che evidenziava il Consigliere Andrea Smacchi, voteremo ovviamente tale proposizione in maniera anche convinta, auspicando che possa produrre gli effetti attesi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Non avendo altri iscritti a parlare, passiamo alle dichiarazioni di voto. La parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Il mio voto sarà favorevole perché questa mozione, è vero, non è risolutiva dei problemi della giustizia italiana, non è risolutiva anche delle difficoltà della contemporaneità dell'impiego pubblico rispetto alla funzione, anche per quello che diceva il Consigliere Liberati, però sicuramente è un passaggio importante su almeno tre profili.

Il primo riguarda la vita e le persone che ne sono coinvolte, che sicuramente sono oggi in una situazione di grande incertezza, dopo essersi anche formati adeguatamente, parliamo di persone che si sono formate, lo dico anche da operatore della giustizia, essendo io un avvocato; il secondo profilo riguarda anche la mia



categoria, forse è il meno importante, però comunque svolgere la professione in un panorama dignitoso ed efficiente è qualcosa di importante, che ha una ricaduta sulla qualità delle persone. Guardate, gli avvocati non sono più gli avvocati di quando lo faceva mio nonno, oggi ci sono tantissimi giovani che faticano, tantissime partite Iva in difficoltà, sappiamo bene quante partite Iva poi si vanno a cancellare, quanti si cancellano dall'albo, per cui un sistema che funziona meglio aiuta soprattutto, e qui arrivo al nocciolo della questione, i più deboli; cioè la verità, e su questo io faccio anche un'autocritica alla mia parte politica per come si è rapportata al tema giustizia negli ultimi quindici venti anni, diciamo la verità, nel centrosinistra si pensava che parlare di giustizia fosse un tabù, perché il semplice andare ad affrontare il tema delle criticità poteva significare per qualcuno fare un favore al principale esponente dello schieramento politico a noi avverso, come diceva il nostro primo segretario Veltroni. Questa cosa ha prodotto un'ingessatura del sistema, ha ragione il Consigliere Ricci quando parla di un'incrostazione che si è accumulata negli anni che oggi rende un Paese meno appetibile sicuramente per chi vuole investire, perché poi in caso di contenzioso un conto è se lo risolvi in due anni un conto se lo risolvi in nove, ma mi permetto di dire che è anche un elemento di crisi strutturale proprio per quei soggetti più deboli, siano essi più deboli dal punto di vista economico, perché devono sostenere i tempi di un giudizio civile più lungo rispetto a quello che sarebbe consono, siano essi deboli perché magari hanno verosimilmente ragione rispetto a chi ha torto in un giudizio e che quindi sono costretti a vedersi dare quella ragione, e quindi in qualche modo a vedersi ripagati dal giudizio elettorale dopo i nove anni anziché dopo i due non è la stessa cosa, se ci mettiamo nei panni del cittadino comune non è la stessa cosa.

Il Consigliere Smacchi in questa mozione ha riportato come ci sia un percorso lungo, che è partito anche nella scorsa legislatura, oggi tutti abbiamo visto il grido di dolore degli operatori del Tribunale di Perugia, che sicuramente hanno vissuto anche una fase di riorganizzazione, è stata riportata la questione delle sedi distaccate; io credo che questa mozione oggi abbia il pregio comunque di dare un segnale e di aprire uno spiraglio. Dopodiché io condivido con il Consigliere Liberati: se pensiamo di risolvere i problemi con questa mozione ci sbagliamo, se pensiamo che oggi il panorama giustizia con tutte le sue difficoltà e deficit sia appunto superabile o quantomeno le criticità di questo panorama siano superabili con questa mozione sicuramente non siamo nella strada giusta; c'è un mondo di precari che merita rispetto e merita attenzione, e su questo voglio dire a tutta l'Aula che i precari sono tutti uguali, sono precari i precari dei Comuni, sono precari i precari della Regione, sono precari i precari dell'Amministrazione della giustizia, molti ne abbiamo ricevuti, poche settimane fa abbiamo fatto un incontro con i precari dei comuni terremotati. Il fatto che in questa mozione si unisca un'attenzione alla vita e alla quotidianità delle persone che hanno lavorato e si sono formate in questo settore e contestualmente anche una risposta a una criticità che è sicuramente nazionale, ma che in Umbria ha una sua specificità anche per quello che diceva il Consigliere Ricci, perché poi la ricaduta quando vai in sede di contenzioso, se un'impresa deve decidere di aprire in



una regione piuttosto che in un'altra, può anche valutare quella dove il contenzioso è più celere rispetto a un altro, quindi per tutti questi motivi io penso che sia una mozione da approvare e da sostenere, chiaramente impegnando la Giunta a essere conseguenti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

Se non ci sono altri iscritti a parlare metterei la mozione in votazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti: "Avevo chiesto la parola, volevo dichiarare il voto favorevole")

Scusate, nel nostro ordine dei lavori in genere chi vuole intervenire si prenota, alza la mano. Mi scuso, perché il Vicepresidente Guasticchi non mi aveva detto di questa sua richiesta, io ho un elenco di iscritti a parlare e solitamente mi muovo su questi. Annulliamo la votazione, scusate.

Consigliere Rometti, prego, per la dichiarazione di voto.

Silvano ROMETTI *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria).*

Volevo semplicemente dichiarare il mio voto favorevole anche perché ho avuto la possibilità nei mesi scorsi di toccare con mano il problema di questi ragazzi che lavorano presso gli Uffici giudiziari, li ho incontrati e sapevo di questa vicenda, quindi credo che la sollecitazione del Consigliere Smacchi sia assolutamente condivisibile; nel momento in cui parliamo di abbattere il precariato, di risolvere i problemi anche rispetto a chi non ha un reddito, ci siamo posti anche le questioni a garantire un reddito minimo a chi è in condizione di difficoltà, penso ai ragazzi, ai lavoratori che comunque nell'ambito degli Uffici giudiziari non si connotano come un'attività assistenziale ma svolgevano un'attività reale, perché noi sappiamo che i ritardi dell'attività nel campo della giustizia non sono solo dovuti all'attività dei magistrati, ma c'è tutto un lavoro amministrativo, archivistico, che purtroppo appesantisce e dà le lungaggini che conosciamo, quindi sarebbe un'operazione assolutamente opportuna e positiva. Il mio voto sarà favorevole, sperando che poi la Giunta possa dare seguito attraverso un impegno concreto con le risposte che può dare mediante magari l'utilizzo dei fondi comunitari.

PRESIDENTE. Ci sono altri per la dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Noi ci dichiariamo ovviamente a favore della proposta Smacchi e con tale intervento chiediamo anche che la Giunta regionale si pronunci una buona volta su questo argomento, perché sono dieci mesi che queste persone stanno senza una provvidenza, e quindi che ci sia una parola, si levi una parola, in favore, contro, una speranza, una data, per cui si troveranno certamente, come si sono trovati 7,5 milioni per il Consorzio aree industriali, si troveranno centomila euro per queste persone, insieme a tutta la magistratura dell'Umbria? Oppure no? Allora io credo che sarà sicuramente



fattibile e vorremmo al riguardo ottenere una parola dall'Assessore Bartolini, magari, così da spazzare via le incertezze di tutte queste persone. Grazie.

PRESIDENTE. Altri dei Capigruppo per la dichiarazione di voto? Non mi pare.

A questo punto l'intervento per la Giunta lo farà l'Assessore Bartolini.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "L'intervento della Giunta va fatto prima delle dichiarazioni")

Conosco il procedimento, l'intervento della Giunta è in genere prima delle dichiarazioni di voto, però non credo sia mio compito consultare tutti gli Assessori se vogliono intervenire, consultare tutti i Consiglieri se intendono votare o astenersi e stare fuori della seduta, per cui chi ha piacere di parlare può cortesemente iscriversi. Ho già chiesto scusa al Consigliere Rometti che lo aveva fatto al Vice Presidente Guasticchi, non ci eravamo sentiti su questo, però il regolamento dice che la Giunta parla prima delle dichiarazioni di voto; abbiamo invertito questo ordine, vogliamo concedere all'Assessore Bartolini di intervenire comunque, senza urtare la suscettibilità di nessuno? Grazie. Prego, Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alle riforme, all'innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, alle risorse umane e patrimoniali, attuazione agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri. Colgo l'occasione premettendo che non sono l'Assessore competente, l'Assessore competente è dovuto andare via perché ha impegni medici e mi ha chiesto la cortesia di intervenire, visto che io seguo un po' più in generale con la Presidente Marini la questione del rapporto con la Corte d'Appello e i tribunali e quindi avrò l'occasione per cercare di incorniciare la questione specifica nelle politiche che sta svolgendo la Giunta regionale a proposito. Questa era una premessa necessitata perché, ripeto, ho chiesto la parola in quanto naturalmente la materia non rientra nelle mie competenze.

Fatta questa premessa doverosa, da novembre c'è stata una fitta interlocuzione tra la Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, a cui sono seguiti colloqui anche con tutti i Presidenti dei tribunali e tutti i Procuratori presso i tribunali dell'Umbria, perché ci è stata rappresentata questa situazione assolutamente grave in materia di personale della giustizia. Che misure sta prendendo la Giunta? Una, che è immediata, è proprio partito ieri un avviso di mobilità presso il personale delle Comunità montane per consentire alla Corte d'Appello di sopperire a necessità in materia di contabilità e in materia di procedure economali, quindi contiamo nei prossimi giorni di mandare presso la Corte d'Appello una quota di personale che viene dalle Comunità montane. Però il tema è molto più generale, perché le carenze di organico sono enormi, siamo quasi a cento posti mancanti su tutti i ruoli, tra corti, tribunali e procure; quindi l'idea che ha portato avanti la Presidente Marini, insieme al Presidente della Corte d'Appello e al Procuratore Generale della Corte d'Appello, è quello di predisporre una convenzione-accordo quadro, che è un po' anche la risposta alla prima parte della



mozione. Personalmente i miei uffici hanno predisposto questa bozza, la Presidente Marini circa venti giorni fa ha avuto un incontro con il Ministro Orlando e tutti i Direttori dei Dipartimenti che hanno indicato alla Presidente Marini quali sono le condizioni per poter fare questa convenzione quadro; sulla base delle indicazioni che mi ha dato la Presidente Marini sto predisponendo la bozza definitiva, che poi tecnicamente vedrò, perché è una questione personale, con il magistrato Angeleri, che, come sapete, è colei che segue queste cose in Corte d'Appello, e in brevissimo tempo, concluse queste fasi tecniche, saremo nella condizione di avere una convenzione che sopperisca nell'ambito delle risorse che abbiamo di personale alle carenze di organico.

In questa convenzione quadro stiamo anche affrontando il problema non tanto dei precari ma dei tirocinanti, perché mi corre l'obbligo di ricordare che a livello europeo l'FSE con le nuove normative non può essere implicato per queste cose; ho una e-mail che mi è pervenuta dalla senatrice Ginetti che sta in Commissione Giustizia, che mi ha fatto presente, sapendo che c'erano tali questioni mi ero un po' informato in Commissione Giustizia, che la questione si sta risolvendo in via legislativa, nel senso che ci sono stati incontri con tutti i precari nazionali, e in questo quadro l'unica soluzione per sopperire a questo problema FSE, che per noi indisponibile, è quello di prevedere delle misure alternative, tipo quello ricordato dal Consigliere Leonelli delle stabilizzazioni, e quindi di posti che possono essere messi per questo personale.

Cosa che invece ci è concessa, mi ha ricordato l'Assessore Paparelli, è quella di prevedere tirocini per nuovi neolaureati e neodiplomati, e su questo mi ha assicurato l'Assessore Paparelli che gli uffici stanno lavorando e questo verrà messo nelle convenzioni.

PRESIDENTE. La replica la può fare soltanto chi ha presentato la mozione, in questo caso il Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Posso, Presidente? Io vorrei se possibile dalla Presidente un chiarimento rispetto a quanto ci ha detto adesso l'Assessore Bartolini, al fine di capire l'utilizzo del fondo sociale europeo su materie di questo genere e la particolarità dei tirocinanti rispetto ai precari, quindi proprio la distinzione in merito.

PRESIDENTE. In deroga a tutti i regolamenti, diamo la parola alla Presidente Marini che è stata chiamata in causa, prego.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Le regole del fondo sociale europeo 2014-2020 non consentono di far svolgere a carico del fondo sociale europeo attività di tirocinio presso Pubbliche Amministrazioni, quindi è utilizzabile presso aziende, professionisti, imprese private, che anche in via indiretta potrebbero avvalersi di luoghi di formazione pubblici, ma non si può



finanziare il tirocinio formativo con il fondo sociale europeo presso una Pubblica Amministrazione, nel nuovo regolamento 2014-2020.

Nella precedente programmazione invece era possibile finanziare non tanto i tirocinanti in quanto tali, ma era possibile finanziare disoccupati e precari nell'ambito, in modo particolare cassaintegrati e personale in mobilità, che avendo l'obbligo di un'attività formativa nell'ambito dell'orario di cassa integrazione e di mobilità, quell'attività formativa poteva essere svolta anche presso le Pubbliche Amministrazioni, e quindi noi apriamo un bando in collaborazione con le Amministrazioni provinciali finanziato dal fondo sociale e rivolto ai cassaintegrati e ai lavoratori in mobilità che volontariamente aderivano a questo bando, venivano assegnati ai servizi giudiziari previa convenzione e svolgevano, nell'ambito del programma formativo obbligatorio per i cassaintegrati e mobilità perché era connesso al fatto che non avrebbero percepito per intero l'assegno se non si fossero sottoposti per un tot di ore all'attività formativa, avevano integrazione dal fondo sociale europeo per questa attività formativa. Poi abbiamo fatto una misura per i giovani laureati, che attivò ugualmente l'Amministrazione provinciale, come attività formativa dei giovani laureati, da cui alcune persone che oggi tra virgolette si definiscono "precari", ma formalmente erano del personale che faceva formazione professionale, non svolgeva attività professionale; con il nuovo regolamento l'Unione europea ha escluso che le attività di formazione professionale finanziate dal fondo sociale siano attività delle Pubbliche Amministrazioni, quindi non è possibile attivare una misura specifica con il fondo sociale europeo, motivo per il quale stiamo immaginando una convenzione anche alla luce di un accordo che la Regione Lazio ha fatto con il Ministero della Giustizia sugli Uffici giudiziari dei distretti del Lazio, in modo particolare il distretto di Roma, stiamo provando a fare una cosa simile per la Regione Umbria sugli Uffici giudiziari, avvalendoci però in questo caso del nostro personale dipendente della Pubblica Amministrazione, che viene assegnato agli Uffici giudiziari, quindi deve essere personale che comunque ha connessione con la Pubblica Amministrazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "I trenta?")

I trenta sono tirocinanti, io so che noi abbiamo rappresentato questo tema al Ministero, il Ministero in realtà aveva predisposto un piano nazionale per l'utilizzo del personale di questo elenco che aveva fatto i tirocini presso gli Uffici giudiziari in Italia per poter rinnovare, però è un rapporto tra Ministero della Giustizia e Corte d'Appello come organizzazione del sistema giudiziario, cioè non transita con le Regioni. Ovviamente se le regole ce le avessero consentito, noi non è che c'è un automatismo del rinnovo, perché poi c'è un altro tema, che le persone che hanno già svolto attività formativa non possono essere rifinanziate dal fondo sociale europeo per continuare a fare formazione, quindi ci sono più aspetti, cioè il personale che ha fatto attività formativa si trasforma, non è che col fondo sociale finanzia indirettamente un'attività professionale, tu puoi fare un periodo limitato che può essere sei, dodici, diciotto mesi in base al piano formativo, ma che conclude l'attività formativa, cioè il



fondo sociale si può utilizzare per l’inserimento lavorativo, per la formazione professionale, non è una modalità per sostenere la retribuzione di lavoro.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini.
Prego, Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Credo che il chiarimento fornito dall’Assessore Bartolini e dalla Presidente Marini sia stato importante; a questo punto credo però che vada ridefinita la mozione, rimanendo soltanto il primo comma della richiesta alla Giunta, togliendo il secondo, visto che il fondo sociale europeo non può essere utilizzato per questa finalità specifica, e quindi rimarrebbe “un impegno ad attivarsi presso la Corte d’Appello di Perugia per la stipula di una convenzione finalizzata per l’efficientamento degli Uffici giudiziari con conseguente reimpiego dei tirocinanti ex articolo 37 e successive modifiche”. Se lasciamo questo, conteniamo il tutto in attesa di quanto a livello nazionale e di quanto sta facendo la Giunta per i nuovi occupati a questo punto, non quelli che sono già stati formati, togliendo il secondo impegno, cioè quello dell’utilizzo delle risorse non più utilizzabili dell’FSE. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto, con la modifica che il Consigliere Smacchi ci ha appena illustrato, direi di mettere in votazione la mozione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo ora all’oggetto n. 5 (ex 4).

OGGETTO N. 5 – PREVISTI INTERVENTI DA PARTE DELL’ANAS PER IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RIGUARDANTI IL TRATTO DI GALLERIE IN PROSSIMITA’ DELLA CITTA’ DI PERUGIA (COSIDDETTO NODO STRADALE DI PERUGIA) – ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R. PERCHÉ I LAVORI VENGANO SVOLTI ANCHE IN ORARIO NOTTURNO, PER L’INTERO ARCO DELLA GIORNATA, AI FINI DI UNA RIDUZIONE DELLA DURATA DEI PESANTI IMPATTI CHE SI DETERMINERANNO NEL PERIODO DEI LAVORI MEDESIMI – [Atto numero: 216](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Ricci, Mancini, Fiorini, Nevi, Squarta e De Vincenzi

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Ricci per l’illustrazione della mozione.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).



Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. E' una mozione propositiva che mi auguro possa essere accolta dalla stessa Assemblea legislativa e che peraltro segua a una riflessione che già è stata enucleata in sede di seconda Commissione consiliare, quando vi fu l'audizione con i dirigenti del compartimento ANAS dell'Umbria; ci riferiamo in via preliminare alla realizzazione che ci auguriamo possa avvenire in forma compiuta del così chiamato "nodo di Perugia", che riguarda i tratti Corciano-Madonna del Piano e Madonna del Piano-Collestrada, con una infrastruttura stradale tipo B, due corsie per senso di marcia in cui ciascuna corsia deve avere un'ampiezza di 3,75 metri. Noi votammo comunque la proposta enucleata dal precedente Assessore con delega, che mise a votazione in questa Assemblea legislativa uno stralcio dello stesso progetto nel quadro Corciano-Madonna del Piano, comunque uno stralcio progettuale che era in linea con quello approvato dal CIPE negli anni 2001-2006, uno stralcio quindi funzionale.

L'attuale capacità di deflusso di tale infrastruttura stradale è valutata in circa trentamila veicoli equivalenti al giorno e già attualmente si verificano fenomeni cosiddetti tecnicamente di *stop and go*, che determinano un decadimento dei servizi e anche della sicurezza complessiva. ANAS ha iniziato gli interventi di riqualificazione del tratto Perugia-Bettolle per un complessivo di circa 20 milioni di euro in cinque lotti che avranno una durata di otto mesi; sono interventi da valutare molto positivamente, perché comunque rispetto al piano nazionale previsto per tali interventi di circa 300 milioni di euro, l'Umbria ha ottenuto circa 33 milioni di euro, quindi ha ottenuto un risultato molto significativo, 20 milioni di euro per la riqualificazione delle gallerie, migliorare i sistemi di sicurezza, ma anche le barriere laterali in alcuni tratti, determinano comunque un quadro progettuale che va considerato in maniera estremamente positiva. Nonostante questo alcuni problemi si sono determinati; quando ripartiranno i cantieri, come poi tra poco il Consigliere Marco Squarta andrà a sottolineare, sono prevedibili ulteriori problemi perché la riduzione di una corsia determina tali problemi, già in una situazione che di per sé con trentamila veicoli equivalenti al giorno determinava problemi di *stop and go*, anche le strade alternative hanno manifestato un aumento della capacità di deflusso ampio e probabilmente superiore alle reali situazioni che sono in grado di smaltire, e poi i mezzi di soccorso, quelli di cantiere ma anche gli eventi, potrebbero determinare ulteriori significanti problemi.

In seconda Commissione consiliare noi avemmo a proporre, credo anche in maniera abbastanza convergente, al capo compartimento ANAS la possibilità di verificare per quanto possibile – aggiungo per quanto possibile perché tecnicamente tale è la dizione – la necessità di poter lavorare utilizzando in maniera più piena i festivi, utilizzando le ore notturne, magari quando si andrà anche su periodi stagionali che possano consentire l'utilizzo migliore dei periodi notturni; tutto questo ha un costo aggiuntivo, signori componenti dell'Assemblea legislativa, che fu valutato in circa 600 mila euro, ma certamente io mi auguro e ci auguriamo che nel quadro complessivo di appalti per circa 20 milioni di euro questi 600 mila euro possano essere cifre reperibili



o anche aggiuntive rispetto al quadro complessivo di 33 milioni di euro, che comunque venivano determinati sul piano nazionale per l'Umbria.

E' una mozione propositiva, certamente la Giunta regionale non ha competenze dirette, voglio citarlo e vogliamo citarlo come componenti di centrodestra e liste civiche in maniera chiara, la Giunta regionale non ha competenze dirette, le competenze dirette sono strettamente correlate all'ANAS della Regione Umbria, ma certamente un indirizzo che dovrebbe partire dalla stessa Assemblea legislativa per valutare, per quanto possibile, questa necessità di lavorare di notte, nei momenti festivi, o comunque cercare in ogni modo di ottimizzare le discrasie che potrebbero determinarsi per i cittadini, per le imprese, per le attività commerciali, credo che possa essere un'indicazione che la stessa Assemblea legislativa in maniera unanime, mi auguro, possa determinare, anche in linea con le valutazioni che avemmo a fare in sede di seconda Commissione consiliare con la Presidenza di Giuseppe Biancarelli, che profitto di questa tematica per ringraziare anche per la precisione con cui da Presidente ha determinato i lavori della seconda Commissione consiliare.

Ho inteso concludere nei cinque minuti e quindi nel cinquanta per cento del tempo consentito anche per lasciare spazio al Consigliere Marco Squarta di completare il mio intervento, in particolare per quanto attiene l'area territoriale di Perugia. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Altri interventi? Marco Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente, grazie al nostro portavoce Claudio Ricci. Io aggiungo poche parole perché è un argomento che avevamo già toccato in maniera esaustiva in altre circostanze; domani, da quello che abbiamo appreso dai giornali, si riapriranno i lavori sulla galleria di Piscille Ponte San Giovanni, credo che dobbiamo dare molta attenzione a questi lavori perché stanno generando problematiche è vero circoscritte al capoluogo, ma che poi vanno a estendersi nei confronti di tutte quelle persone che inevitabilmente fanno quel tratto di strada. Un problema che poi causa incidenti, problemi legati allo smog; già stamattina che le gallerie non erano state riaperte il traffico era veramente intenso, gente che ritarda ad arrivare al lavoro o a scuola, ritardi di circa un'ora e mezzo, e veramente la situazione rischia di essere insostenibile. Io credo che come Consiglio regionale dobbiamo chiedere ad ANAS di fare tutti gli sforzi possibili affinché questi lavori possano, come diceva prima il Consigliere Claudio Ricci, essere effettuati di notte e nei fine settimana, perché non è pensabile che questi lavori che riguardano il nostro capoluogo possano durare fino a luglio o agosto 2017, quindi noi abbiamo già chiesto questa cosa all'ANAS. I livelli di smog in questo periodo, soprattutto con questi lavori, sono stati veramente allarmanti come dati, e da questo punto di vista mi riallaccio a quello che ha detto Claudio, la mozione che abbiamo sottoscritto, affinché il Consiglio si impegni a farsi promotore



anche nei confronti di ANAS per risolvere questo problema, che poi basta parlare con i trasportatori, con le persone che ci passano quotidianamente, per capire i disagi che da domani saranno inevitabili. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.
Prego, Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).
Oggettivamente per il ruolo che abbiamo in questa Regione è difficile dire no a questa mozione, perché va incontro ai disagi che i cittadini quotidianamente vivono sul raccordo stradale che sappiamo quanto essere congestionato, quindi è evidente che con la riduzione a una corsia diventa in certi momenti della giornata molto difficile. Devo dire che c'è anche da apprezzare il fatto che nella scorsa legislatura ci fu la possibilità di acquisire una fetta importante di queste risorse e le gallerie di Perugia sono ridotte male; se oltre a passare guardiamo anche intorno a noi, vediamo delle pareti con infiltrazioni di umidità, con acqua, anche il cemento armato è ridotto in condizioni precarie che deve essere sicuramente consolidato, quindi è un intervento necessario. Io credo molto nella collaborazione istituzionale, e credo molto anche nel rispetto delle competenze di ognuno; quindi questa mozione che sarei in grossa difficoltà a non votare, auspicherei che in qualche modo Claudio sottolineasse l'esigenza di sollecitare quanto più possibile l'andare incontro a un accorciamento dei tempi piuttosto che indicare in modo un po' secco di lavorare 24 ore su 24, di notte, perché sappiamo che poi dobbiamo fare i conti con un altro Ente, con un'altra istituzione che ha competenza in materia, ha il suo quadro economico, ha la sua progettualità probabilmente già realizzata, quindi in questo chiederei di ammorbidire un po' e dare il senso di una sollecitazione piuttosto di un qualcosa che noi indichiamo, pur essendo peraltro in una materia che non è di nostra diretta competenza, così potremmo trovare a mio avviso un punto che condividiamo per l'importanza che tale problema in questo momento ha per la nostra città.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.
Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).
Grazie, Presidente. Se ne parla da diverse settimane e mesi, e credo sia un punto su cui c'è ampia convergenza; peraltro come risulta dal Piano trasporti noi siamo già leggermente sopra la media nazionale quanto a danno economico da incidente stradale, e quindi ogni giorno, ogni settimana, ogni mese di prolungamento del cantiere significa rischio di incidenti stradali di un certo tipo, gravi, con costi che sono ben superiori a quelli che ANAS aveva preventivato quando vennero a presentarsi con i vertici a fine ottobre, pari a circa 600 mila euro. Quindi l'invito è che la Regione



muova tutti i suoi uffici e tutte le sue volontà politiche per addivenire a compensare, quale che sia l'Ente, questa somma, ad aggiungere i soldi necessari per completare quanto prima questo cantiere che tanti problemi indubbiamente crea sul territorio, a partire dal fatto però di questa argomentazione che non è affatto appunto capziosa ma che è di sostanza, cioè di quelli che sono i costi degli incidenti stradali, di un cantiere che continua, che resta lì per altri mesi, quindi concordiamo.

Io ricordo anche che il capo compartimento ANAS provò ad accennare al fatto di presunti problemi di rumore del cantiere, ma sappiamo bene che c'è un cantiere in galleria, quindi troveranno tutti gli accorgimenti tali da ridurre al minimo l'impatto acustico, ammesso che poi sia effettivamente registrabile. Quindi aiutiamo sicuramente quanto prima l'alleggerimento di questo cantiere, anche in considerazione del fatto che tra non molto tempo apriranno la Quadrilatero, almeno una parte di essa, e convergeranno sul nodo di Perugia ulteriori flussi di traffico imprevedibili che andranno a creare un imbuto ancora più pazzesco di quello odierno. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

La parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Aggiungo a quello che è stato detto nei giorni scorsi, ma lo voglio qui rammentare: noi abbiamo raccolto dai cittadini ovviamente della zona di Perugia, ma tutte le zone di Ponte Valleceppi, Ponte Felcino, tutte le zone periferiche dell'Umbria, l'allarme sulla loro qualità della vita. Il problema del nodo di Perugia effettivamente non è solo quello, è tutto quello che c'è intorno a Perugia; quindi il discorso delle gallerie o tutti i lavori notturni non sono in quella situazione lì, ma per tutto quello che creano intorno alla città, è ovvio ma è giusto ricordarlo. Com'è giusto ricordare che le maggiori risorse il Ministro Delrio, avendo fatto la grande riforma delle Province, se ci dà qualcosa in più di soldi non sarebbe male, considerando anche un'altra cosa: che sulle gallerie di Perugia arriverà tutto il traffico delle principali arterie che dopo decenni si stanno ultimando. Esprimo, come detto in seconda Commissione, rammarico del fatto che si fanno lavori di manutenzione, programmabili, perché tutto si deteriora, quelle sono cose che hanno più di quarant'anni, quando ancora non si è ancora costruito il famoso nodo di Perugia che partirà prossimamente; cioè era logico, prevedibile, quindi ancora una notazione della mancanza di visione di lungo periodo di programmazione per quanto riguarda le infrastrutture in Umbria, ne paghiamo sempre le conseguenze, è un continuo ridondare di queste situazioni, quindi se ci fosse stato il nodo vero di Perugia, la manutenzione delle gallerie sarebbe stata una pioggerellina primaverile e invece è un temporale. Quindi tutti i richiami da parte dei cittadini, la questione ambientale delle frazioni del Comune di Perugia particolarmente esposte a un traffico insostenibile e i



richiami sulla sicurezza, perché un morto in più non si quantifica, è oltre i 600 mila euro come ricordava il dirigente dell'ANAS, come è stato da tutti noi ricordato in quegli incontri, il valore delle persone non è quantificabile. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare. Per la Giunta si è prenotato l'Assessore Chianella, quindi gli do la parola.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture, ai trasporti, alla riqualificazione urbana e valorizzazione delle città*).

Intanto devo ricordare che riguardo all'incidentalità relativa all'anno 2014 l'Umbria non è fanalino di coda e questo è un dato scientifico, poi con comportamenti diversi in seno ai confini regionali rispetto appunto alla statistica, alla verifica. Dico semplicemente che gli ultimi anni sono stati, rispetto a questa questione, caratterizzati da una sensibile flessione che ha prodotto un deficit di manutenzione di tutte le strade, non solo le strade statali ma in generale su tutte le strade; tale situazione ha reso più necessari e urgenti interventi già programmati. In questo difficile contesto ANAS è riuscita, anche su sollecitazione della Regione Umbria e dell'Amministrazione regionale, a ottenere i finanziamenti di cui si parlava, cioè circa 33 milioni, di cui 20 milioni per lavori sul raccordo stradale Perugia-Bettolle, per il quale il compartimento ANAS dell'Umbria ha avviato e in parte già realizzato, poi però alcuni elementi sullo status dei lavori, i lavori di manutenzione straordinaria necessari appunto alla riqualificazione dell'infrastruttura per un miglioramento del livello di servizio, innalzamento degli standard di sicurezza. Nel dettaglio, sono attualmente in corso i lavori di ammodernamento degli impianti tecnologici di quattro gallerie, nonché di lavori di ammodernamento delle barriere laterali di sicurezza di un viadotto; quando dico gallerie ovviamente c'è anche la galleria a Magione, San Donato, Passignano eccetera, mentre saranno avviati nel corso del 2016 ulteriori due interventi per un totale di cinque gallerie e due viadotti.

La programmazione dei cantieri che è stata di fatto partecipata non solo con la seconda Commissione ma anche attraverso un coordinamento della Prefettura con il Comune di Perugia, la Regione, la Polizia stradale, è stata quindi pianificata in stretto coordinamento. Per quanto riguarda le lavorazioni notturne, occorre premettere che per la natura stessa dei lavori in oggetto, che prevedono fasi di demolizione, è tecnicamente impossibile suddividere le lavorazioni in singole fasi di breve durata, appunto per limitare i cantieri a orario esclusivamente notturno; alcune fasi dei lavori non possono essere eseguiti di notte, in particolare su viadotti, per motivi di sicurezza delle maestranze. L'aggiunta di turni di lavori in orario notturno ai normali turni diurni non è stata prevista nei contratti di appalto in quanto avrebbe comportato costi aggiuntivi che non avrebbero consentito di finanziare tutti gli interventi programmati di cui sopra; ANAS sta comunque valutando, anche se sollecitazione della Regione e degli altri Enti, in accordo con le imprese appaltatrici, ogni possibile accorgimento per contenere la durata complessiva dei lavori, compresa l'introduzione di alcune lavorazioni in orario notturno. Ad oggi, per gli elementi che noi abbiamo acquisito, i



lavori procedono come di seguito: la galleria a Magione iniziata il 9 settembre ha uno stato di avanzamento di un 51 per cento dei lavori e avrà il completamento nell'aprile del 2016; la galleria San Donato, parliamo di Passignano, iniziata il 22 aprile 2015 ha uno stato di avanzamento del 95 per cento dei lavori e verrà completata entro fine gennaio o primi di febbraio; l'altra galleria a Passignano iniziata il 26 novembre ha uno stato di avanzamento di circa il 10 per cento, con un completamento previsto alla fine di aprile 2016; la galleria Volumni iniziata il 23 novembre 2015 ha un 10 per cento circa, con un completamento previsto nel maggio 2016; il viadotto Genna è stato iniziato il 9 novembre 2015, ha uno status dei lavori di circa il 10 per cento e si prevede il suo completamento nel giugno del 2016.

Avranno inizio invece gli altri due lavori, cioè la galleria Prepo e il viadotto Ellera, nella seconda metà del 2016, che avranno per quanto riguarda la galleria Prepo una durata di otto mesi e il viadotto Ellera una durata di sei mesi; sarà cura e preoccupazione ovviamente dell'Amministrazione comunale di interloquire con ANAS perché vi siano meno disagi possibili. Dobbiamo anche registrare che per quanto riguarda le ripercussioni sul traffico in queste prime settimane di lavori, in questi primi due mesi, diciamo che i rallentamenti e le code sono rimasti comunque nei limiti, ma soprattutto non ci sono stati aspetti di incidentalità così rilevanti, quindi da parte nostra e da parte della Giunta regionale per quanto compete è alla massima attenzione tale questione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

A questo punto, dopo l'intervento della Giunta, possiamo procedere con le dichiarazioni di voto.

Ha chiesto la parola il Consigliere Ricci che, in qualità di presentatore della mozione, può anche replicare.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Vorrei proporre un deliberato armonizzato anche di quanto emerso in discussione, quindi sostitutivo dei punti 1 e 2 della stessa mozione, che abbiamo provato a sintetizzare nel seguente modo, interpretando anche l'espressione degli altri Consiglieri regionali intervenuti, a partire dal Consigliere regionale Marco Squarta e dal già Assessore con delega. Consegnerò il testo che mi accingo a leggere:

“a sollecitare ANAS, compartimento dell'Umbria, affinché, per quanto possibile tecnicamente, – anche venendo in linea con le espressioni dell'Assessore regionale – in linea con le indicazioni della II Commissione consiliare – che fece considerazioni simili – a svolgere gli interventi – che sottolinea l'espressione sostitutiva –, molto importanti per il miglioramento della sicurezza delle gallerie, in momenti notturni e festivi” – ovviamente per quanto tecnicamente possibile.

Se può andare bene, io consegnerei questo testo sostitutivo della parte 1 e 2 del deliberato della mozione che avete probabilmente fra gli atti della stessa Assemblea legislativa.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Leonelli; ne ha facoltà.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Scusi, Consigliere Ricci, se può rileggere la proposta di dispositivo, che ci sembra di buonsenso.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).
“A sollecitare ANAS, compartimento dell’Umbria, affinché, per quanto possibile tecnicamente, in linea con le indicazioni della II Commissione consiliare, a svolgere gli interventi, molto importanti per il miglioramento della sicurezza delle gallerie, in momenti notturni e festivi”. Per quanto tecnicamente possibile.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Alla luce dei chiarimenti dell’Assessore Chianella e anche dell’avvenuta ricalibrazione del dispositivo finale, mi sembra che sia una mozione di buonsenso, sicuramente un atto d’indirizzo che questo Consiglio può votare, nell’auspicio che appunto i lavori, importanti per la nostra Regione, importanti per il nostro territorio, che certamente lo miglioreranno quando saranno ultimati, possano essere svolti con minore nocimento possibile per la comunità, per i lavoratori, per il territorio stesso dell’Umbria.
Per cui credo che sia un atto d’indirizzo meritevole di voto positivo da parte dell’Aula e quindi avrà il voto positivo anche del PD.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non mi pare, quindi possiamo procedere con la votazione. Pongo in votazione la mozione nel testo, logicamente, come emendamento e ripresentato dal Consigliere Ricci.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE. A questo punto direi di sospendere per una pausa pranzo, ci rivediamo qui in aula alle ore 15.30.

La seduta è sospesa alle ore 13.38 e riprende alle ore 15.38.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta.



OGGETTO N. 6 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE ALLA MODIFICAZIONE DELL'ART. 26 DELLA L.R. 09/04/2015, N. 11 (TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITA' E SERVIZI SOCIALI), AFFINCHÉ IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA MEDESIMA NOMINI I DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE SULLA BASE DI UNA GRADUATORIA, FORMATA TRA GLI AVENTI DIRITTO, DA UNA COMMISSIONE DI ESPERTI
– [Atto numero: 248](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Fiorini per l'illustrazione della mozione.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Questa mattina abbiamo presentato anche un emendamento alla mozione che mentre la illustro mi ci soffermerò.

La disciplina degli incarichi dirigenziali nel comparto della sanità è sin dai suoi esordi caratterizzata per la rilevanza assegnata all'elemento della fiducia in sede di scelta dei dirigenti in base al paradigma aziendalista accolto dalle riforme degli anni novanta.

Da qui la necessità di cambiamenti realizzati con la legge Balduzzi, 8 novembre 2012, n. 189, grazie ai quali si è voluto rinnovare il punto di equilibrio fra fiduciarità e imparzialità mediante l'adozione di soluzioni che si allontanano forse dalla matrice aziendalistica, ma che sicuramente sono più coerenti ai ripetuti avvertimenti della consulta circa l'autonomia della dirigenza pubblica; ne deriva una riduzione della discrezionalità nella gestione degli incarichi di materia pubblica. Quanto detto trova conferma in alcune pronunce della giurisprudenza di legittimità in cui si afferma che l'attività discrezionale della Pubblica Amministrazione subisce un limite in ragione del principio del *neminem laedere*, ciò comporta che la Pubblica Amministrazione nell'esercizio del suo potere di scelta e di valutazione è tenuta a non sacrificare, al di fuori dei casi in cui sia espressamente consentito, le posizioni giuridiche altrui.

Nella mozione da noi presentata si fa riferimento ad alcuni principi costituzionali, nello specifico agli articoli 3 e 97 della Costituzione, cui dovrebbe conformarsi l'attività della Pubblica Amministrazione; in particolare l'articolo 3 della Costituzione sancisce il principio di uguaglianza, il quale comporta il divieto di discriminazione: si discrimina quando si trattano in maniera eguale situazioni diversi, ovvero quando si trattano in maniera diversa situazioni uguali. La disparità di trattamento è consentita solo quando le differenze sono stabilite dal legislatore in modo ragionevole e obiettivo, essendo il canone di ragionevolezza il vero cuore del principio di uguaglianza.

Abbiamo richiamato l'articolo 97, comma 1 della Costituzione, il quale stabilisce che i Pubblici Uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità della Amministrazione; in relazione a esso la giurisprudenza costituzionale ha affermato che il principio del buon



andamento è il vero cardine della vita amministrativa e quindi condizione dello svolgimento ordinato della vita sociale. A tale principio deve adeguarsi l'intera attività amministrativa, in quanto non vi è settore della stessa che ne resti immune.

Il principio del buon andamento si pone in concorso con un principio di imparzialità come fondamento delle esigenze di separazione tra politica e amministrazione, le quali hanno di recente condotto la Corte Costituzionale a limitare la compatibilità delle scelte fiduciarie compiute a livello politico con la Costituzione. I principi sopra richiamati a livello di legge ordinaria sono enunciati dall'articolo 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, disciplinante la materia del procedimento amministrativo.

Il comma 1 di detto articolo prevede che l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza; inoltre il principio di trasparenza quale carattere indissolubile dell'azione amministrativa si attualizza a mezzo della completezza, congruità e adeguatezza dell'esternazione dei motivi posti a sostegno delle determinazioni provvedimentali. La materia del conferimento dell'incarico direttoriale in sanità è riconducibile alla tutela della salute la quale, in base all'articolo 117, comma 3 della Costituzione, è oggetto di competenza legislativa concorrente.

Ne deriva che spetta alle Regioni il compito di regolamentare i criteri e le procedure per il conferimento dell'incarico direttoriale, sulla scorta dei principi stabiliti dal legislatore statale mediante la cosiddetta legge quadro. Nel caso di specie tale legge è costituita dal decreto legislativo 502/1992, articolo 3 bis del medesimo, e prevede che la Regione provveda alla nomina dei Direttori generali attingendo da un elenco di idonei, aventi i requisiti stabiliti dallo stesso articolo. E' noto però che la legge non si accontenta del mero possesso della qualifica dirigenziale ma, in considerazione dell'estrema delicatezza del ruolo, impone che la scelta dei loro titolari possa cadere solo su soggetti che abbiano effettivamente svolto un'attività di direzione tecnica o amministrativa in strutture dotate di un significativo grado di autonomia operativa. La struttura aziendale ove il candidato ha prestato la propria attività deve perciò avere una complessità minima tale da giustificare l'attribuzione di una tale autonomia a una figura diversa dall'Amministratore dell'impresa o dell'ente; per cui le esperienze lavorative svolte nell'ambito di strutture o enti che per le loro caratteristiche non sono dotati di articolazioni organizzative complesse, non possono integrare i requisiti previsti dall'articolo 3 bis del decreto legislativo 502/1992. Se tali principi non sono rispettati si impone, in capo alla Regione, un approfondimento istruttorio di carattere perfino obbligatorio.

Per tutte le ragioni sopra illustrate, chiediamo alla Giunta regionale di impegnarsi affinché modifichi l'articolo 26, comma 1, legge regionale 11/2015, testo unico in materia sanità e servizi sociali, nel senso che il Presidente della Giunta nomini quali Direttori generali soggetti individuati da una Commissione giudicatrice composta da esperti che stili una graduatoria fra gli appartenenti all'elenco degli idonei, di cui all'articolo 27 della legge regionale 11/2015, formata in base alla valutazione dei curricula dei candidati e delle loro esperienze professionali maturate – qui vado a



illustrare l'emendamento che abbiamo aggiunto questa mattina – nonché in base alla valutazione di test o questionari.

La Presidente della Giunta provvede alla nomina dei Direttori generali in base alla graduatoria sopra menzionata, salvo facoltà della stessa di discostarsene laddove sussistano motivi giustificati e ragionevoli, adeguatamente motivati, di carattere tecnico-scientifico. Tale epilogo è avallato dalla giurisprudenza amministrativa, ad avviso della quale il Presidente della Regione, quando provvede alla nomina dei Direttori generali delle ASL, deve esporre le ragioni a specifiche che hanno condotto alla nomina, attestando l'avvenuta valutazione di tutti i candidati precedentemente ritenuti idonei.

Questa mozione nasce anche dalle difficoltà che la Giunta regionale sta incontrando in questi giorni nella nomina dei Direttori generali, nomina che doveva avvenire entro il 2015, essendo i precedenti direttori in carica fino al 31.12.2015. Allo stato, la nomina dei Direttori generali non ha avuto ancora luogo ed è stata rimandata prima alla fine del mese di gennaio, poi alla fine del mese di febbraio; ciò perché la scelta dei Direttori generali, invece di essere effettuata in base al merito e con criteri obiettivi e imparziali, è effettuata in base a dinamiche strettamente politiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

La parola al Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

L'intervento del Consigliere Fiorini che ha ripercorso in maniera puntuale l'evoluzione della normativa per quanto riguarda la nomina dei Direttori generali è di sicuro un contributo importante al dibattito, pubblico in questi giorni, sulla questione dei Direttori generali. A tal proposito solo due considerazioni: la prima è che la Giunta sta esaminando con serenità e anche con valutazioni opportune tutta la partita dei Direttori generali, naturalmente valutando anche positivamente il lavoro svolto; è una decisione importante, sulla base di un operato che è sotto gli occhi di tutti, verificabile, e che ha tutta la fiducia, penso, del Consiglio e il sostegno per il lavoro che sta facendo e che si appresta a fare. Ci sono tante risorse ed energie nella nostra Regione in grado di governare e di gestire insieme con l'Assessorato alla sanità, anche questa è un'altra valutazione, tant'è vero che vorrei qui richiamare anche una cosa un po' civettuola, che l'attuale Direttore generale della sanità del Lazio è un direttore che ha lavorato qui da noi, il dottor Vincenzo Panella, e che ha amministrato la nostra sanità, come si potrebbero fare esempi di tanti altri amministratori. Quindi l'Umbria esprime da questo punto di vista una scuola di amministrazione sanitaria, di direzione sanitaria, di cultura; basti pensare a uno dei maestri, il professor Alessandro Seppilli, e tanti altri che si sono misurati con i vari elaborati di riforma sanitaria, dalla legge n. 833 in poi; quindi la discussione che facciamo e il valore della discussione stessa mi sembra tutt'altro che un elemento di mera lottizzazione. Questa come considerazione generale.



L'altra considerazione è che l'aggiunta che viene fatta, la modifica della legge che recita, oltre a ciò che è previsto, l'inserimento di un test di valutazione e/o questionari, lasciare la valutazione complessiva per quanto riguarda la scelta alla compilazione di questionari mi sembra una questione abbastanza riduttiva, perché la scelta deve essere innanzitutto curriculare, di provata competenza, e perché no, anche una scelta di fiducia; quindi sostituire o comunque aggiungere la questione di un test o di questionari, rispetto anche a un'esperienza che hanno maturato, penso che sia un elemento che non colga nel segno di una scelta invece che deve essere di valutazione tecnica e anche fiduciaria, naturalmente una fiducia da un punto di vista che è un mix fra tecnica, esperienza e anche di correttezza dei rapporti e non di affiliazione politica. Penso che questo sia comunque il messaggio che ci manda il Consigliere Fiorini e quindi ritengo questa iniziativa di aggiungere l'inserimento di test e questionari un'iniziativa che non è nello spirito della legge, ma è un ulteriore passaggio di cui non c'è estremo bisogno, proprio per l'esperienza che abbiamo fin qui svolto. Quindi è un giudizio di perplessità che io esprimo, di non opportunità da questo punto di vista, nel procedere alla nomina di queste quattro figure che la Giunta sta valutando per la loro scelta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.
La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che debba essere valutata, almeno nello spirito, propositiva la proposta dei Consiglieri Mancini e Fiorini tesa ad ottenere sempre una migliore sanità, che dalle parole del Capogruppo della Lega Nord emerge sostanziale, tale sanità migliore, soprattutto se è una sanità più attrattiva, che fa diminuire la mobilità passiva, e cioè anche gli umbri che anche in questo momento debbono recarsi fuori dalle sedi regionali per le loro attività sanitarie, e quindi una migliore sanità, come veniva ricordato dal Consigliere Fiorini, fondata più sul merito, più sulle scelte correlate al curriculum, che debbano investire anche e soprattutto le figure dirigenziali apicali; questo è probabilmente l'aspetto nodale dello spirito con cui veniva inoltrata tale mozione, cioè andare verso scelte in ogni settore, in quello della sanità con particolare attenzione, legate al merito, al curriculum, a tutto quello che può determinare una migliore sanità in termini di scelte complessive e, nel caso di specie, organizzative.

Da questo punto di vista mi auguro che le nomine che la Giunta regionale si accinge a fare possano lavorare su alcuni aspetti, aspetti in ordine di gestione e ottimizzazione dei costi, molto spesso anche per citazione della Corte dei Conti nell'anno 2014, rendiconto, ha sottolineato come nel quadro unico di acquisto in tema di sanità ancora passi significativi debbono essere ottenuti. Così come la recente valutazione dei livelli essenziali di assistenza, che pone la Regione Umbria al decimo posto, anche se, per la mia attività professionale conosco bene che tali parametri non è mai facile valutarli e definirli, questo sicuramente deve determinare un livello ulteriore di



attenzione; peraltro anche eminenti giornali di ambito regionale hanno proprio domenica scorsa, nel loro fondo domenicale, posto l'attenzione sulla necessità che tali nomine siano appunto orientate alla qualità, anche per superare e migliorare gli attuali livelli essenziali di assistenza, correlate anche ai tempi di attesa, altro tema che credo in particolare la Lega Nord, ma tutto il centrodestra e le liste civiche, hanno posto in evidenza i tempi di attesa per gli esami che mi auguro i nuovi direttori andranno a ottimizzare, riducendo appunto i tempi di attesa e quindi implementando i servizi e la qualità del sistema sanitario.

Ma nell'avviarmi a concludere volevo soprattutto determinare un attenzionamento: che i nuovi direttori pongano molta attenzione su un quadro che è certamente strategico, quello dell'informatizzazione di alcuni sistemi, alcune procedure. Recentemente se ne sta parlando molto a livello internazionale italiano; noi peraltro come liste civiche e centrodestra abbiamo presentato una mozione che sollecitava ulteriormente questo tema, mi riferisco al fascicolo sanitario elettronico, che ha e potrebbe avere la capacità di ottimizzare complessivamente i costi in sanità, si calcola fino al valore del 10 per cento come termini di risparmi complessivi. Credo che il fascicolo sanitario elettronico, così come altre tematiche dell'informatizzazione del servizio, possano essere degli elementi di indirizzo per i nuovi quadri dirigenti che la Giunta regionale si accinge a nominare di ampio rilievo.

Concludo anche facendo una prolusione sui prossimi anni di tale Assemblea legislativa che ci vedranno impegnati anche nelle riflessioni sulle Macroregioni; non entro su questo tema che sarà esplorato ampiamente durante questa consiliatura regionale, ma è indubbio che le citazioni peraltro già fatte dalla Giunta regionale, nelle quali si faceva cenno come comunque le dirigenze che saranno nominate, anche se dovranno afferire la loro incisività su zone territoriali diverse, debbano entrare in forte sinergia fra loro, perché ormai il termine di un milione di residenti per avere una ASL non è più un termine propositivo o di scelta politica, ma sempre più è un termine che sta emergendo nel quadro dei parametri indicatori che si stanno dando in termini dell'Unione europea. E quindi credo che la prospettiva delle Macroregioni debba anche essere, per le dirigenze che verranno nominate, anche un'ulteriore riflessione di come, anche se saranno dirigenze afferenti a territori diversi, gli stessi dovranno sempre più fortemente raccordarsi, facendo ovviamente ampio riferimento ai poli di Perugia e Terni, ma immaginando che il sistema complessivo regionale debba essere concepito come una unitarietà in termini di organizzazione efficace ed efficienza della cura, quindi del quadro economico che dovrà essere per quanto possibile ottimizzato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

La parola adesso alla Consigliera Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. In primo luogo volevo anticipare quello che penso che ormai forse abbiate capito tutti, è e sarà un punto fermo su cui richiamerò sempre l'attenzione dei



Consiglieri per tutti i cinque anni che sarò qua, i punti fermi in realtà sono due: quello di individuare alla dirigenza della macchina amministrativa, e anche della sanità in questo caso, delle persone che abbiano delle qualifiche, dei meriti, delle persone che abbiano veramente la possibilità, la capacità di amministrare la macchina per cui vengono nominati. Lo dico perché appunto spesso si nota, come si nota nelle partecipate, nei consorzi, nella sanità, che le nomine sono sempre politiche; in realtà la nomina deve rispettare, a mio parere, la capacità del soggetto preposto a quella funzione, numero uno.

Secondo punto fermo, che riguarda appunto i soggetti preposti ai controlli: in questo caso sto parlando appunto, in altri casi, nelle partecipazioni, faccio riferimento a revisori e sindaci, nelle partecipate, in questo caso faccio riferimento alla commissione di esperti che il Consigliere Fiorini ha proposto alla vostra attenzione, che le varie candidature siano valutate da una commissione di esperti.

Detto questo e facendo questa premessa, io penso che siate tutti al corrente che c'è il decreto legislativo Madia in arrivo in Consiglio dei Ministri, in cui come linee guida, quelle perlomeno che sono trapelate, sono che le nomine dei Direttori generali di ASL e ospedali dovranno passare al vaglio di una commissione mista di esperti statali e regionali; non sarà quindi più la Regione a decidere in via esclusiva, e tutti i futuri candidati a ruoli manageriali dovranno essere inseriti in un unico albo nazionale, quindi questo è quanto prevede la bozza del decreto legislativo che dovrebbe essere discusso a breve. Quindi viene istituito un albo unico nazionale, albo in cui andranno a confluire tutti i candidati ai ruoli manageriali delle Aziende sanitarie, e quindi ci sarà questo elenco nazionale a cui potranno accedere previa selezione coloro che hanno meno di 65 anni, hanno conseguito una laurea e corsi di formazione e abbiano registrato una esperienza almeno quinquennale nella dirigenza.

Ora, tenendo conto del fatto che siamo in *prorogatio* fino al 28 febbraio, ma comunque a livello nazionale sembra esserci una linea che è quella scritta in questo decreto, chiedo appunto alla Presidente che a nostro parere è opportuno che si prenda quanto di buono si sta facendo a livello nazionale e, anche se non è stato approvato, si cerchi di traslare queste buone pratiche anche a livello regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Carbonari.

Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare, quindi do la parola all'Assessore Barberini e successivamente per la replica al Consigliere Fiorini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

Grazie Presidente, ringrazio anche i Consiglieri firmatari della mozione, non tanto per il contenuto, su alcune questioni dirò poi, ma ci dà l'opportunità di affrontare un tema, un tema caldo, un tema all'ordine del giorno, un tema oggetto di dibattito qui in Consiglio regionale, ma anche sappiamo bene nella nostra comunità per il peso che la sanità ha ovviamente nella vita quotidiana dei nostri concittadini.

La prima riflessione che dobbiamo fare ha un carattere un po' generale, non tanto nello specifico dell'argomento che viene oggi posto all'esame dell'Aula, il dubbio che



ho lo sollevo anche all'Ufficio di Presidenza ma lo sollevo anche a noi Consiglieri facendo una considerazione semplice, ma ritengo estremamente utile: si può chiedere in una mozione lo stesso soggetto che ha il potere di iniziativa legislativa? Perché se andiamo a leggere il nostro Statuto, l'iniziativa legislativa ce l'hanno sostanzialmente la Giunta, i singoli Consiglieri e i vecchi Consigli provinciali, questa è l'impostazione che dobbiamo dare. Oggi pensare di fare una mozione con la quale si chiede a un soggetto firmatario, che ha il potere di iniziativa legislativa, chiede a un altro soggetto che ha lo stesso potere di fare una proposta di legge, una modifica legislativa; io credo che questo sia argomento di discussione, a mio avviso ci sono anche degli elementi di improcedibilità su questo tipo di mozione, se non ci sono in maniera formale direi quantomeno motivo di opportunità politica, perché non si può chiedere a una persona che ha gli stessi poteri di fare una cosa in mia vece. Nella sostanza dico: se si vuole discutere su un argomento e modificare una legge, la stessa persona che ha questo potere lo esercita facendo una modifica legislativa. Primo aspetto.

Però apprezzo e ci dà l'opportunità di riflettere e di parlare di un argomento che, ripeto, è all'ordine del giorno. E indubbiamente c'è una separazione netta tra quello che c'era prima della legge Madia, della legge che è stata citata e recentemente approvata, la legge del 7 agosto 2015, n. 124, anche se questa legge demanda a decreti legislativi che ancora dovranno essere oggetto di emanazione e di approvazione successiva, comunque nella sostanza l'attuale normativa che prevede la nomina dei direttori generali è l'articolo 26 del Testo unico della sanità. L'articolo 26 che un Consigliere, o meglio più Consiglieri chiedono di modificare alla Giunta, è sostanzialmente una legge che ricalca e rispecchia perfettamente i principi che erano stati istituiti da una norma nazionale e precisamente il decreto legislativo 502/1992. Quindi nella sostanza noi ad oggi abbiamo una norma regionale recepita nel testo unico che abbiamo approvato lo scorso anno, che rispecchia fedelmente i principi nazionali, principi che sono quelli di principi invocati, quelli del cercare di trovare dei soggetti, delle persone che abbiano autonomia gestionale, che abbiano una comprovata esperienza professionale, che abbiano una comprovata competenza, che siano adeguati al ruolo che debbono esercitare, che debbano essere individuati con un meccanismo di trasparenza.

Questo è quello che abbiamo fatto perché la Giunta regionale, essendo imminente allora la scadenza degli attuali Direttori generali, non ha fatto altro che fare un bando pubblico che è andato sul BUR regionale, è andato in Gazzetta Ufficiale, è stato ampiamente pubblicizzato e diffuso, e a questo bando chi era in possesso di questi requisiti, oltre alla laurea, all'esperienza pluriennale eccetera, ha presentato una domanda. La commissione che abbiamo istituito e che ha valutato e validato tutte le domande che nel frattempo sono arrivate entro il termine che avevamo ipotizzato è una commissione composta da soggetti estranei alla Pubblica Amministrazione regionale, tre componenti, un componente è stato indicato dall'Agenas, quindi dal nazionale, due componenti dall'Università di Perugia; queste tre persone si sono riunite, hanno fatto un bel processo di valutazione di tutti i curricula dei soggetti che avevano presentato domanda, e hanno valutato, hanno visto e considerato che alcune



persone che avevano presentato queste domande non avevano i requisiti necessari e quindi le hanno escluse. La Giunta regionale ha approvato quindi l'elenco delle persone, dei soggetti che avevano presentato domanda e che erano in possesso dei requisiti certificati e validati da questa commissione estranea; quindi oggi la norma attuale è questa, e dà la possibilità alla Presidente della Giunta regionale di scegliere all'interno di questo elenco validato e formato con questo procedimento che vi ho appena illustrato.

Nella sostanza, non siamo di fronte a una lottizzazione, a un'occupazione, siamo di fronte a un procedimento trasparente, siamo di fronte a un procedimento che è stato formato anche abbastanza complesso e che porta e porterà a scegliere i futuri quattro Direttori generali delle due Aziende ospedaliere, le due aziende territoriali della nostra regione.

Questo mi fa anche dire alcune considerazioni, l'altro riferimento: nel frattempo che cosa è successo? Nel frattempo è successo che è uscita una legge nazionale, cui faceva riferimento prima che citava bene la Consigliera Carbonari, la legge 7 agosto 2015, n. 124, che è una norma che delega il Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, tra queste Amministrazioni pubbliche c'è anche il procedimento di nomina dei Direttori generali delle Aziende; nella sostanza l'art. 11, comma 1, lettera P, istituisce presso il Ministero della Salute un elenco nazionale degli idonei, quindi viene traslato completamente il meccanismo, non più in capo alle Regioni la scelta, la formazione, il procedimento, che sostanzialmente è lo stesso, poi anziché sceglierlo a livello regionale la scelta viene demandata a un livello centrale.

Io qui guardate dico, me ne assumo anche tutta la responsabilità, qualche dubbio ce l'ho, perché se è vero com'è vero che noi abbiamo a cuore, abbiamo un'idea di una sanità dove tutti gli organi, tutti i diversi livelli istituzionali hanno compiti ben precisi, e i compiti ben precisi sono di uno Stato che garantisce, che dà le garanzie e dove le Regioni esercitano un protagonismo di programmazione, capite bene che nel momento in cui si dà la possibilità, il potere di scegliere dei Direttori generali direttamente dal Governo centrale, da Roma, credo che sia una *diminutio*, sia una diminuzione del ruolo del protagonismo che debbono esercitare le Regioni nelle scelte programmatiche. Quindi non è che mi entusiasma il tipo di soluzione legislativa che è stata appena ipotizzata; credo però che noi nel ragionamento, proprio perché nel frattempo i decreti legislativi avranno bisogno di un tempo molto lungo, e siccome noi credo tra l'altro siamo in scadenza ormai prossima al rinnovo, è intenzione della Giunta procedere al rinnovo dei nostri Direttori generali. Quindi questo lo abbiamo fatto e non si parla di una sorta di *prorogatio*, abbiamo utilizzato un meccanismo che è previsto già nella legge, esattamente l'articolo 26, comma 5, del Testo unico in materia di sanità nella nostra Regione, quell'articolo 26 che vuole essere modificato, che prevede espressamente che alla fine del periodo, nel caso specifico i nostri Direttori generali sono scaduti il 31 dicembre, ma vi è questa opportunità di differire per sessanta giorni l'attuale incarico, cosa che è stata fatta. Quindi noi arriveremo a sostituire e a nominare i nuovi Direttori generali, anche perché il processo di formazione che viene ipotizzato a livello nazionale è abbastanza



lungo perché non sono usciti decreti legislativi, hanno bisogno del parere del Consiglio di Stato, del parere delle Commissioni parlamentari, e c'è la necessità poi di fare l'elenco nazionale, con tutti i tempi che servono sia per la presentazione della domanda, sia per quanto attiene invece poi alla validazione e al controllo delle domande presentate.

Quindi do una prima risposta: a me sembra che non credo che dobbiamo intervenire sulla modifica perché la modifica legislativa è già stata fatta a livello nazionale, però non aspetteremo la norma nazionale perché la sua efficacia si esplicherà, ritengo, non prima di due anni, noi due anni non possiamo assolutamente aspettare.

Credo che ci sia da sottolineare alcuni aspetti emersi nel dibattito di oggi. Il primo: si è parlato di mobilità, attiva, passiva, capacità di individuare manager capaci di agire sul versante della mobilità. Noi dobbiamo dirlo con chiarezza: dal 2012 ormai, forse anche dal 2011, il differenziale tra mobilità attiva e mobilità passiva nella nostra regione è sempre stato a vantaggio della mobilità attiva, in sostanza i cittadini che vengono a curarsi nella nostra regione danno un introito superiore al costo che sosteniamo come Regione – lo so, Consigliere Nevi, però è così, i dati sono questi.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Non è vero, perché è dal 2012 che avviene questa cosa, quando vuole posso portare i dati; la differenza è questa, dal 2013 sostanzialmente abbiamo dei dati in progressiva espansione, dove la mobilità attiva supera la mobilità passiva di oltre 8 milioni l'anno. Non è vero, e questa tendenza sta migliorando di anno in anno, adesso sarà un caso, però questo è un dato di fatto.

L'altra questione che dobbiamo dire: la nostra sanità, penso che sia uno degli elementi di forza del nostro sistema sanitario, nel 2014 ha chiuso il sistema, il rendiconto gestionale, il rendiconto finanziario, con 11 milioni di attivo; questo sta a significare che abbiamo risorse importanti, che non creiamo una situazione di dissesto, che non abbiamo difficoltà sul versante finanziario. Quante sono le Regioni che sono a un piano di rientro? Riflettiamo, tante. Ma non basta citare solo la Calabria, la Campania, la Puglia, ci sono anche Regioni del Nord, Piemonte, Lazio; sono più oggi le Regioni che sono in una situazione di dissesto finanziario per via della sanità e che sono in piano di rientro nel sistema sanitario rispetto a quelle che non lo sono, questo è un dato di fatto. Che significa, che comporta? Comporta tagli drastici, non si possono nemmeno fare assunzioni per sostituire il turnover; uno dei motivi, ho risposto a un'interrogazione un mese fa, quando viene conclusa la selezione per gli infermieri o per gli OS? Noi faticiamo a concludere queste selezioni per una semplice ragione: alle nostre selezioni partecipano tanti concorrenti perché vengono da altre regioni, perché in quelle regioni, le regioni in cui vivono, non hanno l'opportunità di partecipare a selezioni, ma semplicemente perché quelle regioni non possono fare selezioni stando nel piano di rientro, questo è il ragionamento che dobbiamo fare.

L'altro riferimento emerso nel dibattito, quando si parla dei LEA, noi abbiamo alcuni dati; so che il dato dei LEA è assolutamente importante, che va verificato, è una sorta di indicatore dello stato di salute, scusate la ripetizione, della nostra sanità, ma è anche vero che quello dei LEA, cui viene fatto riferimento, sono LEA provvisori, LEA



2014, che non corrispondono ancora alla chiusura definitiva perché la chiusura definitiva si avrà solo il 28 gennaio alla fine di questo mese. Noi abbiamo un dato certo: che i LEA...

(Intervento fuori microfono)

No, no, il riferimento decima posizione, siccome la matematica qualcosa la sappiamo, la decima posizione dei LEA è dell'anno 2014, e l'anno 2014 non è chiuso perché si chiuderà solo alla fine di questo mese.

I LEA, già siamo in grado se li andiamo a leggere puntualmente anno per anno, anche qui dal 2011 a quelli che già sappiamo riusciranno nel 2014, perché è chiaro se non caricano tutti i dati che l'Umbria manda è evidente che il punteggio non cresce, è questa la ragione, però siamo già in grado di avere delle proiezioni; se le andate bene a leggere il punteggio dei LEA dal 2011 al 2014 è un punteggio che costantemente sale, significa che stiamo crescendo e il nostro sistema sanitario regionale, con la misurazione dei LEA, è un sistema che è in miglioramento. Così come dobbiamo anche dire, questo è vero, è certificato, perché lo abbiamo visto alla Commissione sanità prima e alla Conferenza unificata dopo, siamo tra le regioni che vengono prese a riferimento, cosiddette regione *benchmark*, noi eravamo in una classificazione ancora confermata come terza regione.

Detto questo, diciamo che tutto va bene? Noi siamo convinti che dobbiamo assolutamente migliorare, lavorare fortemente per dare ancora risposte di qualità ai nostri cittadini per migliorare ancora di più il servizio sanitario regionale e dobbiamo risolvere anche queste situazioni in un contesto molto difficile; io credo che sia un'equazione difficile da risolvere, più bisogni con meno risorse è una questione veramente complicata, però questo è il lavoro cui saremo chiamati nei prossimi mesi. Dobbiamo su questo ragionamento lavorare quindi insistere, cercare di creare le migliori opportunità, ma abbiamo anche forse la forza di essere una regione che non ha una zavorra del debito, che non sta nei piani di rientro, e abbiamo quindi l'opportunità, la possibilità di rimodellare e ricostruire un sistema sanitario regionale ancora più rispondente ai bisogni dei nostri cittadini.

Questa è la sfida che abbiamo di fronte, la dovremo fare con un'organizzazione, con la nomina anche dei nuovi Direttori generali che saranno chiamati sempre più a esercitare un protagonismo, a cercare di recepire e raccogliere le indicazioni che verranno dalla Giunta regionale, dal Consiglio regionale, per efficientare ancora di più il nostro sistema.

Per tali ragioni ringrazio i firmatari della mozione perché ci hanno dato un'opportunità, anche politica, di alimentare un dibattito, di dare alcuni spunti di riflessione; però per quanto mi riguarda, per quanto riguarda la Giunta, credo che sia per le ragioni che ho detto una mozione a mio avviso nemmeno votabile, quindi la richiesta che faccio ai firmatari è di ritirarla, anche alla luce del dibattito, se vorranno, comunque se non c'è questa volontà noi non possiamo sostenerla per le ragioni di merito e anche di contenuto che ho appena illustrato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.



La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Assessore. La mozione si può presentare perché in questo modo ne abbiamo discusso, come lei mi ha dato anche merito, anche perché se facevo una proposta di legge non l'avremmo mai discussa. Comunque sia voglio rispondere sia a lei che a Chiacchieroni: l'articolo 26, perché andiamo a modificarlo? Perché oggi il sistema avviene, in base all'elenco che viene fornito alla Presidente, la Presidente sceglie i Direttori sanitari, non è che va in ordine al nominativo, uno, due, tre, ma può scegliere il novantesimo, come l'ottantanovesimo, come il settantesimo; io credo che questo sia solo un sistema fiduciario, questo è un sistema di potere che volete mantenere. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto andiamo con le dichiarazioni di voto.
Passo la parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Ero indeciso se intervenire o no, poi mi sono deciso perché ho sentito alcune cose dell'Assessore che ci mancava che ci dicesse che gli asili volano, poi eravamo al completo; però capisco, la vicinanza a soggetti nella tradizione del vecchio Partito Comunista le hanno trasmesso la cosa, che dicendo tante volte tante cose non vere alla fine diventa la verità, e l'Assessore Cecchini ha fatto buona scuola. Ma a parte gli scherzi, dico subito che non voterò la mozione del collega e amico Fiorini e della Lega Nord, perché non la condivido, nel senso che io penso da sempre che una delle sciagure dell'Italia sia il fatto che abbiamo deresponsabilizzato la politica. Succedono delle cose negli Enti locali? La colpa è del dirigente, perché hanno troppo potere i dirigenti. Succede qualcosa in un Ente? Beh, quell'Ente è gestito dai tecnici, dai professori universitari e quant'altro. Allora io penso che invece, siccome è la Regione che ha la responsabilità, se la deve assumere fino in fondo facendo una scelta di nominare il Direttore generale e ne risponde la Giunta regionale; io penso che questa sia invece una cosa importante e mi duole il fatto che il Governo Renzi, tra le tante cavolate che fa, stia per fare anche questo: vi immaginate voi un Direttore generale che viene deciso dal Governo nazionale o da una fantomatica commissione di tecnici, poi questi tecnici che sono la meraviglia assoluta li devo ancora vedere, perché non ho mai visto un tecnico che fa scelte più illuminate della politica, come abbiamo visto anche dal Governo Monti.

Io non condivido questa cosa, la Giunta regionale che ha vinto le elezioni deve scegliere i Direttori generali e chi fa opposizione critica i Direttori generali se c'è da criticarli, se non fanno bene il loro mestiere e se non portano i risultati adeguati, questo per onore di cronaca. Io penso che i Direttori generali, magari non tutti, non abbiano fatto, Assessore Barberini, bene il proprio lavoro, visto che – e su questo non ci può essere però dibattito – nella indagine dei LEA nel 2011 la Regione era al terzo posto, nel 2012 la Regione è scattata al settimo posto, nel 2013 all'ottavo posto, nel



2014 sta al decimo posto, vedremo se quello sarà un dato parziale oppure no, intanto i dati che abbiamo sono questi, e sono dati allarmanti, ma molto allarmanti, non poco allarmanti.

Seconda questione, la mobilità passiva: anche qui, Assessore, io le faccio vedere un grafico che mi ha sottoposto l'Assessorato, un documento ufficiale dell'Assessorato, se lo faccia dare che aiuta, in cui nel 2003 la mobilità attiva era pari a 94 milioni di euro, nel 2003 la mobilità passiva era di 61 milioni di euro, nel 2012 la mobilità attiva era 94 milioni di euro, cioè esattamente uguale, pressappoco centomila euro di più, la mobilità passiva era 89.165.000 euro, dopodiché nel 2013 e 2014 la situazione si è andata stabilizzando, e nel 2014, ultimi dati disponibili che purtroppo non ho qui, c'è stato quello che dice lei, una differenza di circa 7,5 milioni di euro, anche fossero 8 milioni, ma nel 2003 questa sanità aveva una differenza di 34 milioni di euro, cioè noi abbiamo perso 34 milioni di euro in dieci anni netti, 34 milioni di euro di mobilità passiva aumentata perché siamo passati da 61 a 90, che è il dato stabilizzato, 92 mi pare, del 2014, secondo i dati dell'Assessorato alla sanità.

Ripeto, gli asini possono anche volare nelle favole, ma questa non è una favola, questo è un dato sul quale bisogna riflettere; non a caso sono cinque anni che diciamo, lo ha detto anche lei quando stava seduto qui davanti a me, che questo è un dato su cui riflettere, è un dato allarmante, perché sempre più umbri scelgono di andare a curarsi fuori regione, e quindi la mobilità attiva è rimasta quella, purtroppo, non aumenta né diminuisce se non di poche cose, la mobilità passiva invece è aumentata molto, molto velocemente. Quindi il combinato disposto tra i LEA e la mobilità passiva ci consegna una situazione che non è buona, perché questi sono indicatori che vanno a incidere sulla qualità del servizio. Io non discuto poi che ci siano gli 11 milioni di euro di avanzo, che la Regione sia *benchmark*, ci mancherebbe pure che ci mettiamo noi in relazione alla Calabria, al Lazio, al Piemonte, quello che volete, alla Toscana, ma noi guardiamo alla nostra sanità, e la nostra sanità da dieci anni a questa parte sta perdendo continuamente terreno, e questa emorragia purtroppo non l'avete arrestata, anzi, l'avete incrementata, visto, ripeto e chiudo, che dal 2011 al 2013, anzi 2014, abbiamo perso sette posizioni sui LEA.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Ma chi te lo ha detto? Non ci sono le posizioni dei LEA...")

Questa è la classifica dei LEA uscita su Repubblica, capisco che ormai Repubblica sia andata al centrodestra e il Giornale sta per diventare di centrosinistra...

PRESIDENTE. Questo battibecco non è concesso in Aula, per favore.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

I dati sono stati pubblicati, mai smentiti da nessuno.

(Intervento fuori microfono)

No, quelli del 2014. Ma io sto parlando del 2011, 2012, 2013.

(Intervento fuori microfono)



Ascolti, questi sono stati pubblicati e mai smentiti. Poi se quello del 2014 non è un dato aggiornato come dite voi, ne prendiamo atto, quando uscirà quello aggiornato ne riparleremo, a me interessa il fatto che dal 2011 ad oggi abbiamo perso sette posizioni. Grazie.

PRESIDENTE. Siamo in dichiarazione di voto, quindi il tempo a disposizione degli interventi è per un massimo di cinque minuti. Prego, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Voglio ringraziare il collega Fiorini che ha fatto tutto lui, un lavoro accurato che ci ha portato fino a questo punto ad avere più di qualche dubbio sulla metodologia o sulla scelta delle persone che fino adesso hanno governato le nostre Aziende sanitarie, prima della riforma del Governo Monti erano quattro, adesso sono due più le Aziende ospedaliere.

I risultati: i risultati sono, come ricordava poc'anzi Nevi, poi non ho capito la sua intenzione di voto, ma fatte le critiche ho qualche perplessità in merito, però detto questo noi nel dispositivo chiediamo semplicemente che vengano non sottratte alla giusta potestà politica della Giunta, emanazione diretta del popolo e della vincita delle elezioni, il potere di scegliere quantomeno i Direttori, ma di averne una composizione tecnica e competenza maggiore, tant'è che diciamo a un certo punto "e delle loro esperienze professionali maturate sono inserite le seguenti, nonché in base a valutazione test e questionari", e poi anche la loro puntuale sanzione, anche dal punto di vista economico, finanche la rimozione, perché questo? Perché i risultati e i dati che sono emersi, ha visto la Lega per prima, non dico in solitudine insieme alle altre forze di minoranza, combattere alcune discrasie, noi su questo documento e volevamo e vogliamo una condivisione, Assessore, non è che diciamo che tutto quello che c'è adesso è da buttare all'aria o sottrarre alla potestà politica della Giunta, che è nel suo diritto e anche nella giustezza delle sue competenze, ma di dire attenzione ci sono figure umane che non stanno, nelle varie ASL, corrispondendo ai risultati auspicati e richiesti dai cittadini, questo un fatto. E come possiamo, noi Consiglieri che siamo nel territorio, certificare questa sensazione che abbiamo voluto esprimere in questo documento?

"Esami pre-parto: ripassi dopo la nascita", questo è tratto dal Messaggero, l'edizione del 28 agosto. "Liste di attesa: ventinove mesi per una visita medica", Assessore. Io cosa devo dire? La stessa Giunta, cioè quando la sanità era esclusiva delega della Presidente Marini, fece questo atto, leggo il numero, la delibera 1009 del 4 agosto 2014, Piano straordinario per il contenimento delle liste di attesa per prestazioni di specialistiche ambulatoriali; se io vedo questo, io come Consigliere e lui come Consigliere, ma come altri, vediamo questi risultati, ci viene il dubbio: non è la politica che ovviamente langue, no, no, ci può essere qualche Direttore, di quelli scelti con le metodologie poc'anzi descritte che noi vorremmo cambiare, che non sta dando il massimo. Gli mancano i fondi? No, perché penso che la Regione abbia i soldi. Quindi noi abbiamo voluto dire in quest'Aula che le persone che sono chiamate a



questo importantissimo ruolo, dove amministrano centinaia di milioni di euro, siano tenute dalla politica con maggiore attenzione, cioè anche il loro spessore cognitivo sia ovviamente più alto.

Devo dire anche con rammarico che la legge regionale che fa riferimento, questo documento, la nostra proposta, è stata impugnata dall'Avvocatura generale dello Stato presso la Corte Costituzionale; tra l'altro non è afferente al nostro punto l'articolo 26, però fa un richiamo anche all'età dei Direttori generali, per cui noi facciamo, secondo la Corte Costituzionale, una discriminante di età, però questo è il ricorso, contiene diversi punti che non sono attinenti all'indirizzo generale dello Stato.

Posso dire che unitamente l'attività legislativa del Consiglio che ci ha preceduto, questo lo devo dire perché il Consiglio regionale molte volte, cari Consiglieri anche di maggioranza, viene, come si dice, un pochino bistrattato, però noi Consiglieri quando ci avvaliamo anche delle strutture che questo Palazzo, che ormai la riforma Renzi vuole portare un po' ad Ancona e un po' a Firenze e noi faremo di tutto per tenerlo a Perugia, la Giunta ha fatto delle delibere, delle leggi regionali che poi lo Stato ha impugnato; mi riferisco al testo unico dell'agricoltura, ha impugnato il collegato in materia di bilancio, ha impugnato il testo in materia di sanità e ha impugnato il testo unico in materia del governo del territorio, il Ministro Franceschini, quindi cosa vuol dire? Che quando il Consiglio regionale non dà i giusti input alla Giunta, a Roma qualcuno se ne accorge. Allora vogliamo noi qui tutti insieme riprenderci i nostri rispettivi ruoli, affinché il Consiglio regionale e i Consiglieri con i loro difetti, con le loro discrasie, diano il loro contributo? Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Non essendoci altre dichiarazioni di voto direi di procedere con la votazione, quindi apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'oggetto n. 7 (ex 6).

OGGETTO N. 7 – RIATTIVAZIONE IN UMBRIA DI UNA FILM COMMISSION REGIONALE – INTERVENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 254](#)

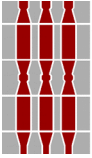
Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Leonelli

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Leonelli per l'illustrazione della mozione.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Innanzitutto mi scuso con l'Aula per l'abbigliamento poco consona, ma spero che mi possiate giustificare visto che è il massimo dell'eleganza che oggi ho potuto produrre!



Rispetto all'oggetto della mozione parliamo di film commission, che oggi è un veicolo straordinario e forse anche insostituibile per quello che è la promozione del territorio, ci sono Regioni italiane che hanno costruito su una film commission efficiente e chiaramente competitiva un grande veicolo di conoscenza; basta che la sera passiate un po' del vostro tempo a guardare velocemente quante produzioni per esempio vengono realizzate in Trentino Alto Adige, per carità fuori concorso, viste le risorse di quella Regione a Statuto speciale, ma anche quante produzioni cinematografiche vengono per esempio ambientate in alcune regioni che sono, alla luce dello studio che abbiamo fatto in questi mesi, come il Piemonte e come la Puglia, sicuramente quelle esperienze che in qualche modo funzionano meglio, probabilmente, sullo scacchiere nazionale.

Capite anche quanto poi può essere importante in un'ottica non solo nazionale ma anche in un'ottica di veicolare il proprio "prodotto", quindi il proprio territorio, in un panorama internazionale. Uno degli ultimi film, per esempio, di 007, conosciuto chiaramente in tutto il mondo, è stato ambientato nella vicina Siena, tutto questo per dire che chiaramente è un veicolo importante, ed è un veicolo che non è del tutto nuovo all'esperienza regionale, perché fino al 2011 sicuramente c'è stata un'esperienza di film commission che ha prodotto in alcune realtà del territorio alcuni risultati, poi chiaramente si è deciso di voltare pagina e dal 2012, con la legge 10, è stata poi trasferita la competenza all'Agenzia Sviluppumbria.

Ora, non è che in questi anni non si sia fatto nulla, per esempio si è fatto un lavoro importante su alcuni elementi o su alcune fattispecie; il lavoro fatto per esempio sulla fiction "Don Matteo", girata prima a Gubbio e poi a Spoleto, ha sicuramente avuto una ricaduta importante di conoscenza dei luoghi dell'Umbria, anche alla luce degli ascolti fatti, è notizia di qualche giorno fa il grande successo di pubblico dell'ultima produzione. Ora, però, dicevo, di fatto la film commission dell'Umbria è ferma ai box da qualche anno, perché dopo avere in qualche modo scelto di destinarla all'Agenzia Sviluppumbria non è stato poi fatto nulla di conseguente, quindi l'Umbria è rimasta priva di una film commission da quattro anni. Come abbiamo detto, le film commission in tutta Italia rappresentano uno strumento efficace di marketing territoriale, sostegno e incentivazione di produzioni cinematografiche televisive e audiovisive con l'obiettivo sia di promuovere l'immagine e la visibilità di una regione sia di sviluppare le sue attività produttive, perché capite da soli che legato a quello che è il semplice fattore cartolina, quindi di una regione che in qualche modo viene rappresentata in tutte le sue bellezze, in tutte le sue specificità, in tutte le sue peculiarità territoriali, c'è anche una rappresentazione delle migliori energie del territorio, a cominciare dai soggetti privati.

Ora, come dicevo, io penso che se quello che ci siamo messi in testa in questi anni, il Partito Democratico lo ha detto più volte, è quello di fare un salto di qualità sul tema del brand della nostra regione, sul farci conoscere, sul giocare tutte le nostre carte, sullo scommettere su noi stessi, il pezzo della film commission è un tassello fondamentale in questo disegno organico.



Ripeto, ci sono alcune regioni italiane che hanno fatto della film commission, basta passare una o due serate a casa guardando un po' quelle che sono le ultime produzioni italiane, un veicolo di promozione del proprio territorio. Ora questo è chiaramente il quadro complessivo: film commission come veicolo di promozione di noi stessi, di promozione di tutto quello che è l'eccellenza dell'Umbria, dalle città ai borghi, al paesaggio, alle migliori energie private sul territorio.

Ora, ripeto, questo è il quadro, va però specificato nel dettaglio; da quando è stata presentata la mozione ad oggi il sottoscritto ha fatto un lavoro in più: ha cercato di capire quali potessero essere appunto le migliori esperienze, perché non basta dire che serve una film commission, probabilmente no, o meglio serve anche dire come strutturarla, quale sia la modalità ottimale, quale sia il percorso più proficuo e più capace appunto di svolgere quella funzione, perché si può fare in mille modi, c'è chi lo fa semplicemente appunto destinando qualche risorsa a un'agenzia del territorio, c'è chi lo fa riprendendosela nei propri uffici, c'è chi lo fa mettendo a bando qualche risorsa per soggetti che magari hanno un po' di esperienza nel settore e la portano avanti, c'è chi lo fa secondo me invece nella modalità ottimale, cioè quella che unisce una virtuosa partnership tra pubblico e privato. E quando parlo di pubblico non parlo soltanto della Regione, quando parlo di pubblico parlo dei Comuni dell'Umbria, di tutti quei Comuni che magari possono avere l'interesse a stare dentro questo percorso; se guardate per esempio la film commission Piemonte è partecipata da alcuni Comuni, a cominciare dal Comune di Torino.

Accanto a questo poi dobbiamo farci un'ulteriore domanda, cioè come consentiamo a quei privati, che hanno interesse a farsi conoscere e a giocare una partita sul brand legato al territorio, di stare dentro questo progetto; allora io ritengo che la modalità ottimale sia quella della cosiddetta "fondazione/partecipazione", che è un istituto giuridico a metà tra la fondazione e l'associazione, un qualcosa che non aggraverebbe minimamente i conti della Regione rispetto a quello che invece sarebbe fare un percorso diverso, ma che diversamente avrebbe la capacità di aggiungere alle risorse che può mettere la Regione le risorse di Comuni e di privati. Quindi un conto è giocare una partita in un'ottica competitiva con le altre Regioni italiane con risorse dieci, un conto invece giocare questa partita, sempre in un'ottica competitiva, con risorse trenta, perché immaginiamo che una parte la possano mettere i Comuni e una parte i privati; in definitiva, a parità di spesa di investimento della Regione avremmo la capacità di attrarre invece risorse diverse.

Guardate, di fatto non mi sto inventando niente, questa è semplicemente la modalità di esercizio appunto della Puglia film commission e della Piemonte film commission che sono quelle, anche secondo una valutazione del Il Sole 24 Ore, che sembrano ad oggi ottenere migliori risultati come efficienza del servizio e anche, soprattutto, come capacità di attrarre poi investimenti. Io credo che, se bene organizzata, l'Umbria potrebbe avere una carta da giocare davvero importante, perché preso atto che queste regioni dove funzionano oggi meglio queste esperienze non è che sono dei bacini inesauribili perché dopo un po' le produzioni cinematografiche anche loro hanno bisogno di cambiare le location, probabilmente se noi fossimo celeri nell'attivare un



percorso di questo tipo potremmo avere oggi la capacità di giocarci delle chances importanti sul panorama nazionale.

Ripeto, la forma, come si dice, è sostanza; io credo che in questo caso lo sforzo di individuare quella forma e quella modalità che, senza gravare sui conti del nostro Ente in maniera maggioritaria, ma possa anche aprire attraverso appunto una fondazione/partecipazione che, ripeto, è un istituto aperto nel quale chi vuole può contribuire, tenuto conto l'oggetto sociale e la finalità, credo che sia un qualcosa di importante e una strada da percorrere. Per cui nella mia mozione, rispetto a quello che voi avete, io ho previsto una leggera modifica proprio alla luce di un lavoro istruttorio che è stato fatto, e che dice semplicemente che nel considerato "vi sono numerose regioni che fanno della promozione cinematografica un veicolo di sviluppo per promuovere il proprio territorio attraverso una partnership pubblico/privato capace di non disperdere risorse e di attrarre investimenti dei comuni del territorio e dei privati interessati – quindi questa sarebbe una modifica che farei nel considerato – e tutto ciò premesso impegna la Giunta regionale, a seguito di un breve monitoraggio sulle modalità di esercizio delle migliori esperienze sul territorio nazionale, a riattivare una film commission regionale attraverso la modalità della fondazione/partecipazione, così da poter convogliare accanto alle risorse regionali quelle potenziali dei comuni e dei privati interessati".

Ecco, io credo che da questo punto di vista, se il Consiglio regionale dovesse approvare questa mozione, sicuramente si aprirebbe una strada importante per tutto quello che ci siamo detti più volte, cioè per la valorizzazione e il rafforzamento di cosa? Del nostro marchio, del nostro nome, del nostro territorio, delle nostre eccellenze; su questo credo che, accanto a un investimento sicuramente minimale, le ricadute, come dimostrano le migliori esperienze sul territorio nazionale, possano essere ricadute importanti e significative. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

Hanno alzato la mano mi sembra contestualmente i Consiglieri Carbonari e Fiorini, per cui decidete voi qual è l'ordine del vostro intervento. Diamo la parola alla Consigliera Carbonari per cavalleria, grazie.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. A me vengono sempre i cappelli dritti quando parliamo di soldi, ve lo dico subito, perché so che questa era già presente e poi è stata eliminata già a suo tempo. Allora in ogni caso qualche punto, qualche premessa: intanto faccio riferimento come solito al vostro documento, documento del Presidente della Giunta regionale, linee programmatiche 2015-2020, in cui si parla appunto di una semplificazione, aggiornamento della normativa in essere, tenendo conto anche dei nuovi assetti istituzionali conseguenti all'approvazione della legge regionale 10/2015, si opererà a partire dalla semplificazione degli strumenti di programmazione regionale. Successivamente faccio anche riferimento all'approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie:



conoscete tutti il programma della Giunta, è quello appunto di una razionalizzazione delle società e delle partecipazioni; penso che sia opportuno, poiché la linea è a livello nazionale, è stata anche da voi recentemente sollevata ancora una volta, che il problema esiste e sicuramente bisogna prestare molta attenzione a tutte queste partecipate, consorzi, fondazioni, associazioni, eccetera.

Adesso veniamo a questa film commission, se ha senso. In realtà non capisco che senso abbia oggi ricrearla quando era già stata eliminata. Personalmente, entrambi noi del Movimento 5 Stelle non siamo d'accordo, non siamo d'accordo dopo aver fatto alcune verifiche, per esempio ho fatto delle ricerche e una prima cosa in cui mi sono imbattuta, una ricerca in internet, appunto Umbria film commission, chiaramente quello che mi ha subito lasciato perplessa è il sito internet: ad oggi un sito internet di questo genere, se deve avvenire la promozione cinematografica con questo sito, credo che sia anteguerra forse. Però detto questo, nel sito di questa Umbria film commission, che sarebbe quindi il nostro biglietto da visita, ci sono indirizzi dei siti web delle film commission di altre regioni, quindi praticamente andiamo a far vedere quello che fanno gli altri, ma io vorrei capire anche che cosa ha fatto nel passato questa film commission; la qualità estetica di questo sito ricorda appunto quello degli anni novanta, pagina poverissima di contenuti, se avete voglia di guardarvelo penso che ormai smartphone o altri sono a disposizione di tutti, non capisco con questo sito che cosa si voglia promuovere.

Ho letto i curricula delle tre persone che componevano Umbria film commission e personalmente non sono riuscita a capire come furono selezionate all'epoca queste persone, e soprattutto quali erano le esperienze e gli studi in campo cinematografico; non ce l'ho con nessuno, non voglio fare il processo a nessuno, però voglio chiedere al Consigliere Leonelli, prima di volerla ripristinare vorrei capire perché fu chiusa. Vedo tante fiction e film girati in tutta Italia, pochissimi girati in Umbria, forse giusto quello a Spoleto è quello che ricordo di più, Gubbio e Spoleto. Leggo nel sito web di Umbria film commission che aveva importanti competenze, tra le quali far emettere permessi di ripresa anche in 48 ore, fornire gratuitamente occupazione di suolo pubblico e assistenza di Polizia Municipale, Vigili del fuoco e Protezione civile, mettere a disposizione della produzione locali uso ufficio e per rimessaggio, concedere proprietà pubbliche con locazione gratuita; si occupava inoltre di suggerire opportunità di *product placement*, mettere a disposizione il personale tecnico e artistico locale, ospitare i soggetti interessati durante i sopralluoghi, organizzare la loro permanenza in Umbria, poi mettere a vostra disposizione le nostre convenzioni con alberghi, ristoranti e fornitori di servizi. Allora, quando si tratta di operazioni che potrebbero prestarsi chiaramente a favoritismi, perché alcune persone, alcuni artisti, alcune location, alcuni alberghi, alcuni fornitori, semmai venisse ricreata questa struttura, quali saranno le garanzie di prevenzione e di repressione di eventuali condotte preferenziali per alcuni soggetti e non per altri? Chi sarà a vigilare? Chi deciderà quale sarà il migliore artista, il migliore luogo dove girare, il migliore albergo dove fare soggiornare la troupe, i migliori fornitori?



La Regione Umbria ha sicuramente bisogno di svolgere un'azione di promozione in ambito cinematografico e televisivo, ma ha già una propria organizzazione amministrativa dotata dei relativi controlli interni, quindi basterebbe creare una divisione interna selezionando tra le risorse umane adeguate. Che senso ha ricreare una struttura nuova con maggiori costi e soprattutto maggiori rischi – sottolineo maggiori costi – io spero quindi che prevarrà il buonsenso e che questa proposta non passerà; parlo con molta foga poiché ho avuto modo di valutare quanto la Regione eroga al Teatro Stabile dell'Umbria o a Umbria Jazz, non sono bruscolini. Non ce l'ho con la cultura, per carità, se no sicuramente direte adesso che il Movimento 5 Stelle ce l'ha con la cultura, no, non ce l'ho con la cultura, però penso che esistano delle priorità; e quando esistono delle priorità, con una popolazione che ha problemi di lavoro, e non lo voglio dire neanche perché lo sappiamo tutti, quando leggo 700, 800, 900 mila euro per queste cose, sinceramente mi vengono i capelli dritti. Quindi non sono assolutamente d'accordo per un ulteriore sperpero di risorse pubbliche, se non quando abbiamo pensato giustamente ai bisogni prioritari dei nostri cittadini prima di pensare a queste altre cose, giuste, però prima vorrei che la Regione pensasse ai nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.
La parola adesso al Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Come Lega Nord Umbria siamo favorevoli a tutte quelle iniziative che mirano allo sviluppo di una economia basata sul turismo, sul territorio e sulla promozione dell'Umbria, delle sue bellezze e delle sue peculiarità paesaggistiche e non solo; crediamo che l'esperienza maturata da altre regioni a riguardo possa essere un esempio da tenere in considerazione per la riattivazione di uno strumento di marketing territoriale come appunto può essere l'Umbria film commission. Auspichiamo una partecipazione coinvolta nella fase di *startup*, individuata in un contesto di partnership pubblico/privato, ad oggi importante se non determinante se si vogliono intraprendere iniziative di questo tipo, in grado di attrarre investimenti e utilizzare al meglio le risorse. Auspichiamo a tal proposito un coinvolgimento sostanziale del territorio ternano oltre a quello perugino, in quanto è fuori da ogni dubbio che Terni offre strutture, paesaggi, realtà che non vanno trascurate e anzi meritano il massimo risalto; pensiamo alle Cascate delle Marmore, al Lago di Piediluco, ai paesaggi della Valnerina ternana e dell'Orvietano, le peculiarità del Narnese e dell'Amerino. Sarebbe altresì importante, in un percorso di sviluppo e riattivazione dell'Umbria film commission, cercare di individuare le opportunità che potrebbero offrire in tal senso gli ex Studios di Papigno nell'ottica di un recupero e di una valorizzazione di spazi e strutture che un tempo hanno rappresentato un valore aggiunto per tutta la regione; in quegli stabilimenti cinematografici, lo ricordiamo, sono state girate le scene della Vita è bella di Benigni, film che ha vinto anche un Oscar, e Pinocchio, sempre di Benigni. Gli Studios di Papigno sono stati al centro di



vari progetti di rilancio tutti falliti, decaduti; oggi gli Studios di Papigno versano in completo stato di degrado, abbandonati a se stessi e alle intemperie, danneggiati dallo scorrere del tempo, a completa disposizione di ladri e delinquenti che depredano costantemente i fili di rami e oggetti. Ad oggi esiste un contenzioso civile tra Cinecittà e il Comune di Terni, con quest'ultimo che punta a riottenere il bene, con l'obiettivo però di modificare la destinazione degli immobili di Papigno dall'industria cinematografica a progetti di sport ambientali, imprese creative, archeologia industriale; ci chiediamo se invece quel grande sogno di farne un fulcro fondamentale della produzione cinematografica nazionale e internazionale non sia del tutto da abbandonare.

Siamo dunque favorevoli alla riattivazione in Umbria della film commission come proposto dal Consigliere Leonelli, che poi non accadrà molto spesso che sarò d'accordo con lui, ma fatta questa battuta, sarebbe importante per Terni e tutta la regione se in questo percorso si riuscisse a inserire la possibilità di rivalutare gli spazi e le strutture di Papigno e magari, perché no, tornare a discuterne anche in questa sede, pensando a un futuro rilancio proprio nell'ottica di questo provvedimento. Condivido in parte anche le perplessità e le preoccupazioni della Consigliera Carbonari, ma su questo diciamo che saremo molto vigili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. E' molto apprezzabile la proposta enucleata poc'anzi attraverso una mozione del Consigliere Giacomo Leonelli, è molto apprezzabile anche perché peraltro va in linea con una nostra mozione che abbiamo presentato come centrodestra e liste civiche, che è la numero 171, che proprio richiamava l'attenzione sul tema delle industrie creative, che hanno determinato delle buone esperienze in Umbria e che oggi necessitano di essere riposizionate.

Peraltro i costi delle produzioni cinematografiche nelle piccole città diventano molto inferiori, questo è il dato significativo su cui credo possa determinarsi una proposta tecnico-manageriale e istituzionale di grande interesse. L'Umbria è da questo punto di vista, unitamente a Terni ma a tutte le città dell'Umbria, molto vicina a Roma, e quindi vi può essere una grande convenienza che alcune produzioni cinematografiche televisive, ma anche teatrali, possano vedere la nostra regione come un luogo privilegiato per produrre cinematografia, televisione, ma anche non va trascurato il tema degli allestimenti teatrali, cioè i periodi di uno o due mesi in cui grandi compagnie devono provare in grandi spazi le loro produzioni teatrali, e nelle piccole città dell'Umbria tutto questo determina una grande ottimizzazione dei costi complessivi. Tra l'altro questo avviene anche in forme più ampie; io sto seguendo un progetto culturale piuttosto interessante in Canada, a Toronto, e ho visto che il centro di Toronto, che è molto simile al centro di New York come elementi estetico-



ambientali, a volte viene utilizzato proprio per simulare New York, perché registrare a Toronto, ovviamente immaginando cinematograficamente di essere a New York, ha dei costi molto inferiori. Ovviamente poi vi sono gli aspetti di utilizzo delle risorse umbre che possono collaborare alle produzioni e in ultimo, ma direi per primo, vi è l'indotto in termini di promozione culturale e turistica, e più in generale dell'immagine della nostra regione. Voglio ricordare che questi elementi sono fortemente attrattivi in termini di marketing; spesso un film, una produzione cinematografica registrata in Umbria determina attrattività anche di imprese che solo indirettamente poi sono collegate alla stessa produzione cinematografica. Dovrei citare, lo faccio, un'esperienza che ho vissuto da amministratore: alcune grandi imprese che hanno poi deciso di localizzarsi nel territorio dell'area di Assisi e Bastia Umbra lo hanno fatto perché hanno appreso dell'esistenza di aree industriali proprio partecipando a eventi culturali e, nel caso di specie, teatrali.

La proposta di riorganizzare e riposizionare, dopo molti anni dalla sua nascita, Umbria film commission mi sembra una proposta degna di essere sostenuta e valorizzata; non entro nelle determinazioni legislative e societarie, ma credo che oggi vincano le esperienze che hanno strutture leggere, costi fissi di gestione molto limitati, perché questo ovviamente determina una grande flessibilità nel potersi adattare alle varie esigenze. Quello che citava però il Consigliere Fiorini a nome della Lega Nord era un tema piuttosto importante, quello di potere in questa mozione, anche inserendo magari qualche parola, fare menzione di quelle industrie creative che noi abbiamo citato nella mozione 171, atto 171, e soprattutto citare queste due esperienze: il centro multimediale di Terni, che da quasi quindici anni ha numerosi problemi, peraltro ancora non risolti, e citare, com'è stato fatto, il polo cinematografico di Papigno, Cinecittà Studios, che dall'anno 2001, sono passati quattordici anni, ha una convenzione che necessita di essere sostanzialmente ripensata.

Quindi nell'apprezzamento, e concludendo le riflessioni che ho testé fatto, quello che mi sento di chiedere al proponente della mozione è di poter aggiungere un cenno al tema delle industrie creative dell'Umbria, al tema del centro multimediale di Terni e del polo cinematografico di Papigno, proprio per poter, anche se sono aspetti differenti da Umbria film commission, entrare in un quadro di riflessione prospettico-strategica della nostra regione nei prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

La parola al Consigliere Guasticchi.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

La proposta è interessante anche perché non dimentichiamo che l'Umbria, nei decenni passati, negli anni ottanta, ha ospitato grandissimi eventi mediatici, come Umbria Fiction, e tante altre esperienze cinematografiche, tanti set naturali sono stati utilizzati nella nostra regione. Certamente però ricordare l'attività di Umbria film commission non è passata alla storia come un esempio di concretezza e soprattutto in



termini di valutazione dell'incisività avuta da questa struttura, negli anni in cui è stata operativa, certamente non viene annoverata negli annali dei ricordi più significativi della nostra regione. Però si è evoluto anche il sistema mediatico, la televisione ha cominciato a diventare un forte elemento propositivo in termini territoriali e di promozione del territorio, e allora abbiamo visto che anche tanti imprenditori umbri, presi un po' dalla mania del protagonismo un po' alla Giovanni Rana, hanno cominciato a proporre i propri prodotti mettendosi in prima fila, facendosi riprendere, facendo vedere il proprio modello di vita familiare; sappiamo tutti che almeno due o tre grandi operatori economici, anche in questo periodo, transitano nelle pubblicità televisive, facendo vedere però un piccolissimo spaccato della nostra regione. Penso invece che cominciare a riorganizzare una chiamiamola film commission, ma dovrebbe essere una fondazione che dovrebbe comprendere non solo le Istituzioni, perché oggi le Istituzioni già intervengono singolarmente, anche i piccoli Comuni con le proprie risorse limitate, la Regione con importanti risorse, ma ovviamente per iniziative abbastanza uniche nel loro genere, mi viene in mente Don Matteo, tenuto conto che invece l'Umbria potrebbe rappresentare, vista la vicinanza con Roma, un set naturale a bassissimo costo rispetto ad altri scenari per la produzione cinematografica, allora ben venga un progetto nuovo per una fondazione che non può essere la solita fondazione pubblica, dove i Comuni intervengono, la Regione interviene al novanta per cento, le Istituzioni intervengono marginalmente e poi ovviamente la gestione diventa macchinosa, estremamente complessa. Io inserirei dentro questa fondazione anche i privati, privati che oggi utilizzano risorse ingenti per promuovere i propri prodotti, ma che potrebbero entrare in un contesto generale importante, che valorizzerebbe sia l'attività economica e produttiva ma allo stesso tempo darebbero un forte contributo al far conoscere la nostra regione Umbria.

Molto meglio, tanto per essere un po' critici, di alcuni spot visti anche a livello nazionale, magari sponsorizzati da qualche Gal, o da qualche altra Istituzione di secondo o terzo livello; quelli sono soldi buttati via, quando non c'è una strategia si gettano risorse.

In questo contesto una film commission, una fondazione film commission come vogliamo chiamarla, ha una sua logica; ripartirebbe da basi nuove, fortemente innovative, ma che mette insieme il pubblico e il privato. Io vorrei fare questa proposta per integrare questo ordine del giorno, che condivido, presentato dal Consigliere Leonelli.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Guasticchi.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)

E' già intervenuta la Consigliera per il vostro gruppo, non so se aveva consumato tutti i minuti a sua disposizione, magari per un breve intervento oppure per la dichiarazione di voto che però dovrebbe fare dopo l'intervento del Consigliere Leonelli per la replica e della Giunta, quindi decida lei. Vuole fare un intervento?

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*



Soltanto per ricordare un po' il pregresso di come vengono gestite in Umbria certe situazioni. Stabilimenti Studios Papigno: è la zona ex Enichem, prima hanno fatto un ponte stradale, la famigerata Terni-Rieti con la galleria Tescino con il cromo esavalente, il manganese e tanto altro, che ha danneggiato anche la vita di diverse persone, ci hanno fatto un ponte, e come alcuni ricorderanno Cinecittà Studios ha sollevato dei problemi quindi anche di natura contrattuale, perché quelle lavorazioni determinavano l'impossibilità di continuare a lavorare dentro gli studios. Poi, dopo questa storia del ponte della Terni-Rieti, si è scoperto che quell'area era totalmente contaminata in particolare da Ipa (idrocarburi policiclici aromatici), e quindi una vicenda da cui Cinecittà Studios, Comune di Terni e Regione Umbria non sono più venuti fuori; questo per la memoria storica, per rappresentare un po' come certe vicende vengono affrontate. Prima ancora, diciamo quindici anni prima, c'era stata la storia, l'ha appena evocata il Consigliere e collega Guasticchi, di Umbria Fiction: 40 miliardi delle vecchie lire per un progetto che aveva probabilmente un suo perché, che forse arrivava pionieristicamente molto tempo prima rispetto a tanti altri in America, e che è stato lasciato sprofondare con danni ingentissimi anche lì dentro gli altri studios del centro multimediale, che sono stati danneggiati dal tempo e dalle ruberie che ci sono state da parte dei delinquenti vari che si sono avvicinati tra il centro multimediale che è nella zona centrale della città, dove sta la sede di rappresentanza della Regione dell'Umbria, sede nuova (si fa per dire), e appunto gli Studios di Papigno, dove le cronache hanno registrato, nel corso di questi anni, continui furti di rame da parte di chi capitava. Chi lavorava negli studios non ci lavora più, erano tredici o quattordici persone fisse, poi c'erano le professionalità del cinema, che alla fine degli anni novanta appunto con La vita è bella erano venuti fuori, parliamo di decine e decine di persone, e tutto è finito come doveva finire in una regione in cui l'attenzione su certi temi evidentemente è episodica e quindi mi auguro che, sebbene noi non voteremo questa mozione, sia l'avvio di una riflessione comune su quanto è stato fatto male in passato, con il concorso grave soprattutto degli Enti locali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

La parola adesso al Consigliere Leonelli per la replica, prima dell'intervento della Giunta.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ho apprezzato il dibattito che ha coinvolto i gruppi consiliari, ha coinvolto i gruppi di opposizione, il Movimento 5 Stelle, la Lega Nord, il Capogruppo dell'opposizione di centrodestra Claudio Ricci; io voglio dire una cosa molto chiara al Movimento 5 Stelle e alla Consigliera Carbonari che ha detto occupiamoci delle priorità: beh, per noi far ripartire l'Umbria è una priorità, e pensiamo che la film commission possa essere uno strumento non esaustivo, uno strumento probabilmente non esauriente rispetto al panorama delle leve che possiamo azionare, ma uno strumento che se bene utilizzato, ripeto, muovendo da quelle che sono le migliori



esperienze nazionali, ha grandi potenzialità rispetto a un investimento minimo. Per cui ha ragione la Consiglieria Carbonari quando dice occupiamoci delle priorità però guardate, per noi, lo abbiamo detto fin dall'inizio di questa legislatura, una delle priorità è rimettere in marcia questa regione che sta uscendo lentamente dalla crisi economica, lo abbiamo detto, alcuni dati sono incoraggianti, ma adesso dobbiamo fare una scommessa su un salto di qualità, e abbiamo detto che se non scommettiamo su noi stessi, sul brand Umbria, su quello che è il nostro territorio, sul nostro paesaggio, sulle migliori eccellenze di noi stessi, su cosa dobbiamo scommettere? E su questo abbiamo detto che la film commission può essere uno strumento, sempre se ben calibrato e ben attualizzato; per questo io mi sento anche di dare ragione alla Consiglieria Carbonari e in parte al Consigliere Liberati, se tutto fosse andato bene, probabilmente avremmo chiesto di riattivare quello che c'era. Il fatto che io dica di cambiare radicalmente scenari attraverso una modalità nuova, attraverso il coinvolgimento anche di privati, sta proprio a significare che serve una ripartenza, non basta semplicemente riazionare il tasto "pause" dopo che abbiamo interrotto il nastro; per questo credo che il dibattito generato questa sera abbia prodotto una sintesi comune rispetto al fatto che l'Umbria ha tutte le carte in regola per scommettere su se stessa, ciò significa aprire la porta a quei privati che vogliono scommettere con noi sul futuro di questo territorio, anche per le esperienze che prima venivano ricordate, e voglio anche allacciarmi a quello che veniva prima sollevato negli interventi degli esponenti di centrodestra, che li ringrazio per l'attenzione e li ringrazio per la non preclusione aprioristica rispetto a una proposta che è quella del sottoscritto, e credo che sia giusto – e mi rivolgo al Consigliere Fiorini della Lega e al Consigliere Ricci – rimarcare nel testo, e per questo ho proposto un ulteriore emendamento, che la film commission può rappresentare un importante momento di riqualificazione e ripartenza dell'industria creativa del territorio, a cominciare dall'esperienza del ternano come il centro multimediale, e gli studi di Papigno. Questa credo che sia una cosa che noi possiamo mettere nero su bianco, perché è una cosa che se non è marcatamente connessa è un elemento che chiaramente può comunque rappresentare un momento di attenzione rispetto a quelle che sono leve che, ripeto, se non contestuali sono comunque connesse al tema; quindi adesso io lo metterò, può rappresentare un importante momento di riqualificazione dell'industria creativa, qui ho messo "può rappresentare un importante momento di riqualificazione e di ripartenza dell'industria creativa del territorio, a cominciare dall'esperienza del ternano, come il Centro multimediale e gli studi di Papigno".

E in fondo rimane, rispetto al testo che avete, gli emendamenti diventano: "attuare investimenti dei comuni del territorio dell'Umbria e dei privati interessati"; nel considerato, "la film commission può rappresentare un importante momento di riqualificazione e ripartenza dell'industria creativa del territorio, a cominciare dalle esperienze nel ternano, come il Centro multimediale e gli studi di Papigno"; nel dispositivo, "a seguito di un breve monitoraggio sulle modalità di esercizio delle migliori esperienze sul territorio nazionale, a riattivare una film commission regionale attraverso la modalità della fondazione di partecipazione, così da poter convogliare



accanto alle risorse regionali quelle potenziali dei comuni dell'Umbria e dei privati interessati".

Questo è il testo definitivo dell'atto che pongo all'attenzione.

PRESIDENTE. Interviene per la Giunta regionale la Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Rispetto alla mozione mi sento di fare solo due riflessioni: credo che la mozione potrà costituire oggetto di valutazione da parte della Giunta regionale di un percorso che raggiunga l'obiettivo di ristrutturare, fermo restando gli obiettivi che abbiamo di semplificazione, di riduzione del numero dei soggetti, delle agenzie, e che stiamo peraltro portando avanti coerentemente con la delibera assunta nella precedente legislatura, in adempimento anche agli indirizzi del Governo nazionale, e peraltro su questa materia sono in corso l'adozione di provvedimenti che proprio nella giornata di ieri sono stati anticipati dal Ministro Madia e che saranno contenuti in appositi provvedimenti del Governo nazionale, e quindi il nostro obiettivo di riduzione delle partecipazioni della Regione in realtà noi lo abbiamo portato avanti in maniera molto sostanziale e molto coerente, penso, partendo da quei soggetti, società partecipate e agenzie, dove il concorso anche finanziario della Regione e le responsabilità sono state più rilevanti; penso alle misure adottate nella riorganizzazione del sistema sanitario regionale, del funzionamento, penso al sistema informativo e informatico che vedeva presente sia delle infrastrutture digitali sia della gestione dei servizi digitali con la semplificazione introdotta con i due soggetti Umbria Salute e Umbria Digitale, quindi con la riduzione a uno direttamente della Regione di questi soggetti, con le modifiche sostanziali sul sistema dei trasporti, se oggi uno dei quotidiani nazionali pubblica le venti società partecipate italiane che presentano i maggiori disavanzi di gestione ci sono quasi tutte società del trasporto, molte delle quali anche delle società del nord, quindi non solo del centro sud del Paese. Voglio dire questo perché quanto contenuto nella proposta di mozione presentata dal Consigliere Leonelli deve essere inteso non nella direzione di immaginare un nuovo soggetto economico, una nuova società, una nuova agenzia, ma nelle finalità che Umbria film commission deve perseguire dal punto di vista dell'obiettivo anche politico-programmatico; in questa direzione la Giunta condivide questo percorso e lo mette a coerenza con quello che la Giunta regionale ha fatto. Voglio anche chiarire che in questi anni non è che in assenza di Umbria film commission non abbiamo messo a disposizione la strumentazione, l'accoglienza e l'attuazione, in alcuni casi con una rilevante partecipazione della Regione; per la fiction Don Matteo abbiamo connesso un progetto di promozione, che peraltro è quello in corso, per il secondo anno consecutivo e con un rilevante impegno economico-finanziario della Regione stessa, convinti che questo produca risultati significativi anche di promozione e quindi indirettamente poi sull'accoglienza e sul turismo. Così come per altre produzioni televisive o cinematografiche alle quali la Regione, quando richiesto anche dalle Amministrazioni comunali, ha messo a



disposizione il supporto tecnico, o in alcuni casi anche finanziario se richiesto, e comunque promozionale e di accoglienza; penso ad esempio anche ad alcune produzioni recenti che, pur non vedendo la collaborazione finanziaria degli Enti pubblici, ne hanno chiesto un supporto tecnico e logistico: mi riferisco a una fiction che non è ancora programmata, quella dedicata a Luisa Spagnoli.

Quindi quotidianamente e nel lavoro strutturato dell'Assessorato alla cultura, dell'Assessorato al turismo, delle strutture regionali e delle nostre agenzie, in alcuni casi della stessa Sviluppumbria, in altri casi della Regione direttamente, quelle che sono le finalità che si perseguono con una società e una struttura dedicata come sono le film commission, la Regione ne ha adempiuto ovviamente anche direttamente come Ente Regione. Quindi gli obiettivi e le finalità a noi sono chiari, sono strategici, li condividiamo, riguardano tante regioni italiane, compresa la nostra, dell'importanza da dedicare anche a una serie di supporti logistici che sono il presupposto anche per l'accoglienza di produzioni televisive o cinematografiche, italiane o straniere; vorrei ricordare che una delle trasmissioni più popolari della televisione cinese dedicata al mondo della moda si è svolta prevalentemente in alcune localizzazioni di strutture umbre con una collaborazione diretta della Regione, quindi non dobbiamo limitarci solo alle produzioni italiane e rivolte al pubblico italiano, ma anche a grandi produzioni televisive o cinematografiche che chiedono localizzazioni all'interno della nostra regione o che possiamo cogliere.

Quindi la Giunta regionale è per accogliere la proposta, credo anche facendo chiarezza, qui ho sentito degli interventi dove confondiamo, ricordandoci un tema, mi dispiace sentir dire che i fondi che vengono dedicati a Umbria Jazz o al Teatro Stabile sono dei fondi secondari rispetto a priorità, come se la cultura e il turismo fossero un bene di lusso che ci possiamo permettere solo quando abbiamo soldi da "sperperare", c'è una differenza sostanziale che si vede nel programma, in quello che abbiamo portato avanti nella legislatura: avere un Teatro Stabile della Regione, uno dei più grandi Teatri Stabili italiani, e accogliere le produzioni dei Teatri Stabili nella nostra regione e finanziarlo significa concorrere a dare lavoro, perché la cultura è anche lavoro e professionalità, la cultura è dare qualità dell'offerta ai cittadini che vivono in un territorio. Chi lo ha detto che la cultura è secondaria rispetto alla scuola, rispetto alla sanità? E' sullo stesso piano, e dobbiamo concorrere a definire le priorità finanziarie, come investiamo in cultura. Umbria Jazz è uno dei più grandi eventi italiani del Paese, voglio ricordare che Umbria Jazz ha un budget di oltre 3 milioni di euro e che è la prima manifestazione italiana che incassa un terzo, cioè il 35 per cento di quello che costa la manifestazione viene dai biglietti; io ho sempre detto che il più grande sponsor di Umbria Jazz è il pubblico pagante, è un terzo del concorso pubblico, è un terzo di quello che viene dalle sponsorizzazioni private, cioè vuol dire che due terzi di quello che si realizza con Umbria Jazz si spende con Umbria Jazz, due terzi vengono o da sponsor privati o da pubblico pagante, sfido qualunque altra manifestazione culturale italiana che fa questi numeri. Ma dimentichiamo una cosa centrale, che attraverso Umbria Jazz non si fa solo cultura o musica, ma si mettono in campo strutture ricettive, strutture alberghiere, ristorazione, turismo, cioè c'è un



pezzo di economica regionale; basta andare a Orvieto e dire agli operatori che cosa ha significato Umbria Jazz Winter nell'ultima settimana, a cavallo del Capodanno. Allora la cultura è un pezzo degli investimenti di questa Regione, motivo per il quale anche la mozione su film commission noi la raccogliamo come invito a consolidare un elemento di organizzazione e con un approccio che sta portando avanti il Governo nazionale, che noi condividiamo come Giunta regionale e come maggioranza, che è quello di immaginare che questo Paese deve potenziare la sua capacità di investimenti e di crescita in un settore che è una parte molto particolare dell'attrazione di investimenti italiani e stranieri, perché quello che possiamo offrire come Paese su questo versante dell'organizzazione della cultura, della promozione, della valorizzazione di alcuni contenitori che sono ad esempio i nostri centri storici, che sono unici e irripetibili, non significa pensare che ci sono delle cose più importanti e delle cose secondarie, anzi dobbiamo concorrere ad attrarre anche risorse e capire come accanto alle risorse pubbliche, io ho considerato un onore che in cinque anni al Teatro stabile dell'Umbria non ho sottratto risorse, a Umbria Jazz, che una manifestazione della Regione Umbria, a differenza di altre, vedono la partecipazione nelle fondazioni della Regione Umbria, quindi su queste la Regione ha una responsabilità diretta gestionale, a differenza di altri eventi e di altre manifestazioni dove la Regione concorre con risorse finanziarie per la promozione e per la valorizzazione. Io credo che sia un onore per questa Giunta regionale avere colto che sulla cultura non si sottraggono risorse, perché non apparteniamo a quelli che hanno raccontato al Paese che con la cultura non si mangia; c'è un pezzo di economia che mangia, vive e lavora anche attraverso la cultura e le professioni che il mondo della cultura mobilita, motivo per il quale la proposta che è stata avanzata dal Consigliere Leonelli la condividiamo, poi le forme organizzative e gestionali la Giunta regionale valuterà che possano avvenire in una forma appropriata dal punto di vista economico-finanziario, con una *governance* della spesa appropriata, che quindi non si mette in piedi un nuovo soggetto con autonomia di bilancio, e quindi vedremo come strutturarla, ma rispetto alle finalità le condividiamo.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini.
Credo, a questo punto, di poter procedere con la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'oggetto n. 8 (ex 7).

OGGETTO N. 8 – PREVISTA RAZIONALIZZAZIONE DEL SETTORE DELL'INSEGNAMENTO LINGUISTICO MILITARE – ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R. PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA AFFINCHÉ L'ATTUALE SEDE E STRUTTURA DI PERUGIA DELLA SCUOLA



LINGUE ESTERE DELL'ESERCITO (SLEE) VENGA INDIVIDUATA COME SCUOLA LINGUE ESTERE DELLA DIFESA (SLED) – [Atto numero: 262](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Rometti e Leonelli

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Rometti per l'illustrazione della mozione.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Abbiamo voluto rendere consapevole il Consiglio regionale, soprattutto la Giunta, di un rischio e di una prospettiva, che riguarda una funzione che noi abbiamo a Perugia molto importante che è la Scuola di lingue estere dell'esercito, che come avviene in questo momento per tante funzioni pubbliche è oggetto di una riflessione da parte del Ministero della Difesa e di una razionalizzazione che è già contenuta nel libro bianco del Ministero della Difesa ed è già stata comunicata alle varie forze armate, quindi esercito, aeronautica, carabinieri e marina. Ora, ognuna di queste forze militari ha una propria scuola di lingue estere, l'intenzione del Ministero – credo che sia anche comprensibile nel momento che viviamo – è quella di realizzare una scuola unica di lingue estere.

Noi abbiamo questa bella realtà qui a Perugia, che si lega al nostro corso per traduttori, soprattutto all'Università per stranieri, fornendo alla scuola duecento insegnanti l'anno, mille frequentatori l'anno, comunque una funzione che dà prestigio alla nostra città, una di quelle funzioni, che purtroppo molto spesso ci dimentichiamo, che città delle nostre dimensioni non hanno: penso alla Onaosi, all'Accademia delle belle arti, all'Istituto zooprofilattico, l'Università per stranieri, che fortunatamente abbiamo qui a Perugia e che dobbiamo difendere.

Ora il Ministero ha avviato questa riflessione e questa valutazione, e il rischio, che ci viene trasmesso proprio dai responsabili della scuola di lingue estere, è che si possa incorrere in una concorrenza molto agguerrita, non tanto delle altre due quanto della Scuola di lingue estere aeronautica che ha sede a Loreto e che a differenza delle altre due ha una propria sede, ha strutture e quindi potrebbe essere messa in alternativa alla nostra di Perugia.

Io credo che noi non dobbiamo essere distratti e dobbiamo invece occuparci di questo argomento, quindi la mozione in buona sostanza richiama tutti noi ad appropriarci un po' di questo possibile rischio, farne occasione di un'iniziativa istituzionale, e questo naturalmente prima di tutto sta in capo alla Presidente, alla Giunta regionale, che nei rapporti che può avere con il Governo e con il Ministero della Difesa deve mettere al riparo la nostra regione e la nostra città da una prospettiva di questo tipo, che sarebbe assolutamente dannosa. Pensiamo alla vocazione turistica della nostra regione che viene supportata anche da questo tipo di attività, pensiamo alle convenzioni alberghiere che tutte queste persone che vengono a Perugia hanno.

Quindi a me pareva importante che il Consiglio regionale si occupasse di questo argomento e soprattutto che assumesse un indirizzo e un orientamento, una decisione e un impegno, per poter presidiare questo tema ed evitare problemi di qualsiasi



natura con conseguenti gravi ricadute nel nostro territorio. Mi sembra dunque meritevole di attenzione da parte di una Istituzione come la nostra.

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.
Ci sono altri interventi? La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa ora svolto dal Vicepresidente Mancini. Solo per rappresentare la positività della proposta, che ci vede favorevoli e che quindi vedrà un'espressione positiva del Gruppo di centrodestra e liste civiche, soprattutto la proposta di Rometti e Leonelli è ampiamente positiva perché la scuola di lingue estere è un valore non solo nodale e sostanziale, ma che anche ha avuto un ampio quadro di collaborazione con le Istituzioni regionali. Abbiamo sempre trovato, per qualunque necessità, progetto, non solo grande professionalità, come è stato ricordato, ma anche un'ampia collaborazione.

Io vorrei ricordare che durante tutto il lungo percorso di candidatura di Perugia, di Assisi, delle città dell'Umbria, a Capitale europea della Cultura 2019 – che ha avuto l'esito che conoscete ma che ha prodotto anche elementi positivi perché da quel progetto sono nati la Capitale italiana del Cultura in Perugia e la Capitale dei Giovani – abbiamo trovato sempre un punto di riferimento e di collaborazione molto ampio con la Scuola di lingue estere che certamente rappresenta uno dei valori più importanti non solo del quadro afferente a Perugia, ma dell'intero quadro regionale.

La seconda e ultima riflessione è quella che più andremo verso i processi aggregativi delle Macroregioni e più le città avranno un valore, se sapranno rimanere "città hub" – e utilizzo un termine di Philip Kotler – dove, al di là dei territori regionali o nazionali, molto sarà determinato dalle città capaci di attrarre, dalle città che diventeranno poli attrattivi e che però dovranno, per esercitare tale azione attrattiva per un quadro territoriale ampio, non perdere, anzi, valorizzare quei poli e quei servizi che sono essenziali e nodali, come quello che svolge la Scuola delle lingue estere, che peraltro appunto svolge un ruolo internazionalistico anche molto importante che quindi rappresenta anche la nostra identità regionale in un quadro di relazioni internazionali e di dialogo fra popoli e identità culturali. Anche per questo la Scuola di lingue estere è un luogo dove si determinano processi di collaborazione fra stati e fra culture, che sono ampiamente assonanti con la cultura del nostro territorio regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Ci sono altri interventi? No, quindi possiamo procedere alla votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.



PRESIDENTE. Procediamo con l'oggetto n. 9 (ex 8).

OGGETTO N. 9 – INCENTIVAZIONE DELL'ACQUISTO DI VEICOLI A RIDOTTO O NULLO IMPATTO AMBIENTALE E DELLA CONVERSIONE A GAS METANO O GPL DELL'ALIMENTAZIONE DI AUTOMOBILI E AUTOCARRI FINO A 35 QUINTALI – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. – [Atto numero: 343](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Liberati per l'illustrazione della mozione.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Quello che qui si chiede è di riflettere sul groviglio di tassazione, di fiscalità, quanto mai pesante ma anche ingiusta, adesso spiego perché, cioè noi abbiamo degli incentivi per quanto riguarda il bollo auto, ad esempio, di auto monovalenti (metano, gpl, altro tipo), cioè auto che possono avere anche un serbatoio di benzina, ma che vengono prevalentemente utilizzate a gas, e pagano il 75 per cento in meno del bollo previsto ordinariamente. Negli ultimi tre anni è successo che ci sia stato un incentivo, legato sostanzialmente alla data di immatricolazione, a veicoli a basso impatto ambientale, che sono stati esentati limitatamente sia in termini temporali che appunto di tipologia utilizzata.

Questo per dire che non ci sono incentivi strutturali da parte di questa Regione per quanto riguarda l'alimentazione che dovrebbe essere privilegiata, specie in questo momento di forte crisi ambientale, una crisi ambientale che non trova risposte di questo genere, cioè concrete, anche se il piano della qualità dell'aria, ad esempio, privilegia, favorisce le auto alimentate a gas metano e gpl, oltre a quelle elettriche e ibride, per quanto riguarda le giornate programmate di chiusura al traffico, di forte limitazione del traffico. C'è un problema di *turnover* del parco auto, del parco circolante privato, naturalmente, c'è un problema di invecchiamento dei veicoli, che però non viene affrontato dalle politiche pubbliche.

Chi è costretto a utilizzare l'auto privata – e anche in Umbria, abbiamo ricordato prima, questo accade sovente – non può fruire di una forma di incentivazione da parte delle Istituzioni pubbliche, eppure quest'ultime hanno già scelto il gas naturale, il metano, per alimentare i loro autobus, in particolare. Sappiamo che siamo molto indietro, come ricordato prima, per quanto riguarda altre forme sulle strade ferrate, c'è l'elettrificazione ma in realtà si va a gasolio, però sicuramente possiamo fare qualcosa per ridurre il particolato, ad esempio proprio attraverso l'incentivazione dell'ibrido, dell'elettrico e del gas metano, che quasi annulla le emissioni di particolato. Il gas metano produce il 25 per cento di CO₂, l'85 per cento in meno di ossidi di azoto, e quindi può e deve essere incentivato, così come accade in altre regioni.



Anche perché c'è un problema di equità impositiva: chi ha trasformato la propria macchina a metano, gpl eccetera non gode di quel 75 per cento di sconto che hanno i possessori di auto monovalenti, e questo sinceramente non si spiega. Quindi, anche alla luce del fatto che siamo sotto infrazione europea, questa Regione è tra le dieci verso le quali nel 2014 è stata aperta una procedura d'infrazione proprio per il superamento del PM10, non oso immaginare cosa accadrà quest'anno dopo quello che è successo nel 2015, con superamento della soglia minima di PM10 fino a settanta giorni in alcune zone dell'Umbria; considerato che il tasso di benzopirene, sia in Valtiberina che nella Conca Ternana, è ampiamente oltre il limite di legge; occorre indubbiamente cercare di incentivare questo genere di alimentazione riducendo i costi del carburante per i possessori di tali veicoli, riducendo le spese generali di famiglie e imprese.

Parliamo infatti di incentivi per la conversione a metano, gpl, ma ripeto anche ibrido e elettrico, di automobili e autocarri fino a 35 quintali per tutti coloro che potranno – ripeto, e chiedo un attimo di silenzio – fruirne grazie a eventuali provvedimenti della Regione.

E' chiaro che si presta a un approfondimento, anzi, è necessario un approfondimento in Commissione per tale genere di tematica, però ricordiamo anche quello che sarebbe il circuito virtuoso che si aprirebbe nel momento in cui noi facessimo questo, nel momento in cui andassimo a dotare di incentivi, quindi rimborsare la spesa per la trasformazione a gas metano, gpl, di auto attualmente a benzina: significherebbe che tante autofficine tornerebbero a lavorare e che quindi tanti piccoli protagonisti del settore Automotive, già stramazati a seguito della crisi, potrebbero ripartire.

C'è un incremento, tra l'altro, della vendita di autoveicoli, ma sono ancora con la vecchia alimentazione, quella classica, nell'attesa che arrivi l'ibrido, l'elettrico, che forse in sette-dieci anni sarà una tecnologia matura, noi potremmo fare qualcosa per l'Umbria attraverso questo genere di aiuto, aiuto a tutti coloro che decidono di sposare la sostenibilità ambientale e che quindi possono da domani (si fa per dire) fruire di un mezzo di mobilità privata certamente più ecosostenibile.

Io credo che la nostra mozione si presti appunto a una riflessione importante perché il circolo economico che c'è dietro a questo settore è molto rilevante. Quindi, anche alla luce delle procedure di infrazione, e di quelle che si apriranno quest'anno a seguito di ciò che è accaduto nel 2015, a seguito anche delle richieste che arrivano dall'Europa per la promozione, lo stimolo del mercato dei veicoli a ridotto impatto ambientale, secondo una direttiva europea, la 2009/33/CE, recepita dallo Stato italiano, quindi dalle Istituzioni pubbliche italiane; penso che questa Regione – magari un po' più attenta questa Assemblea – potrebbe accogliere questo nostro suggerimento. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Non ho iscritti a parlare.

Il Consigliere Ricci chiede adesso la parola. Prego, Consigliere.



Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Io credo che la proposizione del Movimento 5 Stelle, testé rappresentata dal Consigliere Andrea Liberati, sia di grande interesse. Come lui stesso andava enucleando durante la relazione, necessita, essendo un tema tecnicamente piuttosto complesso, di un approfondimento nella specifica Commissione consiliare; peraltro io credo che la stessa specifica Commissione consiliare, che dovrebbe essere la II Commissione, abbia *in itinere* anche l'analisi – e mi auguro in tempi rapidi l'approvazione – di quello che sarà il sistema più complessivamente denotato come energetico nel settore regionale all'interno di quella analisi del Piano energetico, *in itinere* di esame nel corso delle prossime Commissioni consiliari, questo tema potrebbe essere oggetto di una riflessione e magari anche di un'indicazione strategica in un quadro quindi di sistema regionale più ampio e appropriato, che la Commissione consiliare II si accinge a esaminare e che potrebbe trovare qualche indicazione utile, qualche linea guida utile ai sistemi cui faceva riferimento il Consigliere Andrea Liberati.

Da questo punto di vista credo che noi voteremo tale indicazione che, se sarà esplicitata, rimanderà questo tema operativamente in Commissione consiliare. Grazie.

PRESIDENTE. Altri che vogliono intervenire?

Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare, vedo ora il Consigliere Chiacchieroni. Prego, Consigliere.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Per sostenere un po' il punto di vista del Consigliere Ricci, che non ne ha bisogno, ma condivido perché i temi sono talmente interessanti e – ho sentito anche il Consigliere Rometti – richiedono una freschezza e anche una capacità, una possibilità di approfondimento che va ben oltre, e quindi se accetta il Consigliere Liberati siamo ben lieti di dare il nostro contributo su una problematica così complessa che ci coinvolge tutti, soprattutto dopo la discussione e gli incontri di Parigi, è un modo per aggiornare queste tematiche, rispetto anche alle questioni che abbiamo affrontato e che stiamo affrontando con il Piano regionale trasporti e con tante altre questioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni. La parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Certamente accolgo le vostre indicazioni e quindi andiamo possibilmente in Commissione, magari entro il 15 marzo cominciare, 28 febbraio - 15 marzo, per dare una data di avvio di questa riflessione, grazie.

PRESIDENTE. Se siamo tutti d'accordo, visto che il Consigliere che ha proposto la mozione ha accolto la proposta del Consigliere Ricci, sostenuta anche dal Consigliere Chiacchieroni, di riportare il tema in Commissione con la scadenza temporale della



fine del mese di febbraio - prima metà del mese di marzo per iniziare questo genere di riflessione, possiamo concludere la seduta di oggi avendo esaurito tutti i punti all'ordine del giorno.

Se siamo tutti d'accordo, visto che c'è stato un componente della minoranza che lo ha proposto, uno della maggioranza che lo ha sostenuto, lei che ha ulteriormente avallato, non c'è bisogno di procedere a una votazione, quindi concordiamo su questa ipotesi e ci aggiorniamo per la seduta di Consiglio a martedì prossimo.

Buonasera a tutti.

La seduta termina alle ore 18.02.